QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-022 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 5 Luglio 1953
Anno IX - Num. 159
L. 25 (sped. in abb. postale)

Risultati e prospettive

Compendiando i risultati delle elezioni per le due formazioni politiche maggiori, troviamo che tanto la Democrazia Cristiana quanto il socialcomunismo hanno riguadagnato il 4% rispetto ai minimi toccati precedentemente. La prima dal 36% delle elezioni amministrative 1951-1952 è risalita al 40%; il secondo dal 31% del 1948 è risalito al 35%. Tale riacquisto, uguale in percentuale degli elettori, è stato proporzionalmente maggiore per i socialcomunisti, i quali avevano perduto il 9% tra il 1946 e il 1948, che per i democristiani, i quali fra il 1948 ed il 1951-1952 avevano perduto il 12%.

Il periodo dal 1948 ad oggi è stato quello del massimo sforzo da parte della offensiva, o — se il termine non piace —, della difesa attiva cattolica contro il comunismo: decretato dalla Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio; comitati civili, A.C.L.I., Azione Cattolica in generale; crociata del padre Lombardi. Se ne dovrà concludere, obbiettivamente, che lo sforzo non è riuscito al suo scopo: il socialcomunismo non solo non ha indietreggiato ulteriormente, ma anzi ha riguadagnato sensibilmente terreno.

E' vero che questo sforzo dell'attivismo cattolico si era esercitato già nelle elezioni del 1948, con efficacia notevole per la discesa socialcomunista. Ma rimane anche vero che lo sforzo medesimo, proseguito e intensificato, non ha più raggiunto l'effetto di allora: ci si potrebbe anzi domandare se non abbia raggiunto l'effetto contrario. Possiamo invece ritenere che ad esso vada attribuita, se non totalmente, almeno per una parte cospicua, la risalita della D. C. Ma presso chi l'attivismo confessionale ha riguadagnato voti a favore dei democristiani?

Si dirà: presso le destre. E' un fatto che nel corso del periodo elettorale c'è stata una accentuazione della polemica «antidestra» da parte di taluni elementi cattolici (citiamo in particolare *L'Osservatore Romano*). Ma è anche un fatto che i comitati civici, attaccando costantemente ed a fondo il comunismo, non han detto una parola contro il neofascismo. In ogni caso, la destra missina — la meno accessibile, nonostante gli sforzi di padre Lombardi, — all'influenza cattolica, s'è risentita ben poco della polemica cattolica contro di lei; mentre quella monarchica ha raddoppiato i suoi voti.

Inefficienza, dunque, dell'attivismo cattolico contro i due estremi; e piuttosto, almeno nei riguardi del comunismo, effetto controproducente. Efficacia, invece, a danno dei partiti democratici minori, alleati della D. C.: ai quali, principalmente, sono stati strappati i voti che hanno portato all'incremento di questa. Subito dopo la condanna, passata in giudicato, del socialcomunismo, venivano le qualificazioni di «marxismo» e «laicismo», applicate evidentemente a tutti tre i partiti democratici, ma non con altrettanta chiarezza ai due partiti di destra. Non è azzardato pensare che, di fronte a questa differenza di trattamento, parecchi elettori che non se la sentivano di votare democristiano, abbiano votato monarchico piuttostochè liberale o repubblicano.

L'incremento della D. C. non ha impedito la perdita per essa, alla Camera, della maggioranza assoluta: mentre non gliel'ha fatta ottenere al Senato, nonostante la scomparsa dei senatori di diritto. Conseguenze: la Democrazia Cristiana rimane il partito senza il cui concorso non si può fare — allo stato delle cose — un Governo in Italia. Ma la D. C., a sua volta, non può governare senza un concorso — almeno di voti — da parte di altri partiti.

La mossa di Saragat per l'apertura verso Nenni, nel modo in cui è stata compiuta, ha rappresentato indubbiamente un errore. Non si va a dire ad un partito, all'indomani immediato delle elezioni: tu mi hai sconfitto; dunque, vieni con me. Ma l'errore ha due scusanti psicologiche; l'uno, lo sbalordimento provocato dalla inaspettata sconfitta; l'altra, l'irritazione prodotta dal contegno di taluni dirigenti democristiani prima e dopo le elezioni.

Codeste elezioni hanno portato in piena luce vecchie anomalie, che colpiscono in pieno i tre partiti minori, rappresentanti, più o meno imperfettamente, i principii essenziali della nuova democrazia italiana.

E' innegabile che una causa principale della continuata e crescente loro sfortuna elettorale è stata la loro alleanza sempre più stretta — fino alla nuova legge elettorale ed al quadripartito inclusi — con la democrazia cristiana. Ci sarà entrato, in una certa misura, un residuo di «massimalismo» antigovernativo; ma in misura ben maggiore il timore e l'avversione per un indirizzo clericale. Timore per più ragioni non fantastico, e che fatti recentissimi, amministrativi e giudiziari — in colleganza con dichiarazioni ecclesiastiche ad alto livello — sono intervenuti a intensificare.

In questa condizione di netto svantaggio, i tre partiti avrebbero avuto assoluto bisogno, oltre che della fedeltà e del pieno impegno di tutti i loro seguaci, di un trattamento pienamente leale da parte del loro grosso alleato, e da parte delle forze elettorali agenti dietro di questo. Un simile trattamento non c'è stato: e non ci sarà neppure in futuro se non avverranno cambiamenti essenziali sia nella direzione democristiana sia, e più ancora, nei rapporti fra questa e talune forze politico-confessionali.

* *

Il Governo più confacente alle necessità immediate sarebbe un ministero democristiano monocolore appoggiato dai tre partiti minori. E' stato un grave errore della direzione socialdemocratica quello di escludere «a priori» un simile appoggio. Bensì un tale appoggio non può non essere condizionato: e le condizioni andrebbero fissate d'accordo fra i tre partiti. In termini generali, esse dovrebbero essere: prosecuzione ed intensificazione dell'indirizzo economico-sociale; difesa della lira, investimenti e occupazione operaia, riforma agraria, abolizione di monopoli e protezionismi; riorganizzazione amministrativa con revisione ed epurazione dei metodi burocratici, repressione autentica delle evasioni fiscali; piena attuazione dei grandi principii costituzionali di libertà politica, religiosa e culturale, e di aconfessionalità dello Stato, con risoluto raddrizzamento delle molteplici deviazioni cristallizzate; politica-atlantico-europea equilibrata e attiva, accoppiante alla necessaria opera di difesa la apertura verso ogni possibilità distensiva, in concordia con l'indirizzo vigorosamente segnato da Churchill.

Il Governo che si presenterà alle nuove Camere dovrebbe parlar chiaro su tutti questi punti, e dare affidamento per la sua stessa composizione. Solo in tal caso i tre partiti dovrebbero dargli il voto; ma in tal caso essi non potrebbero, senza venir meno al proprio compito, rifiutarglielo.

Luigi Salvatorelli

Undici ore di colloqui tra De Gasperi e i capi-partito

Gli incontri più lunghi con Togliatti e Saragat - Il capo comunista ammette che nell'attuale situazione non è possibile rompere con il Patto Atlantico - Il socialdemocratico, lieto in volto, dichiara: "Vi sono fondate speranze per uno spostamento a sinistra,, - Villabruna disposto ad entrare in un governo quadripartito - Domani la volta di Nenni

Roma, 4 luglio.

Dalle undici di stamane alle 9,45 di stasera De Gasperi è restato quasi ininterrottamente nel suo studio del Viminale, impegnato nel primo turno di quelle «piccole consultazioni» che gli consentiranno di riferire martedì prossimo al Capo dello Stato le sue impressioni sullo sviluppo della crisi.

Una domanda pregiudiziale

I colloqui si sono svolti — come raccomandava ieri il comunicato della presidenza della Repubblica — «sulla base di un programma che tiene conto degli impegni assunti sia nel campo economico sociale che in quello internazionale». La precisazione fu fatta subito poichè è la migliore introduzione allo spirito di questi colloqui. Non si è parlato di governo, dei partiti o degli uomini che lo dovranno formare, ma di programmi, cioè a dire dell'orientamento da dare alla direzione della cosa pubblica e dell'atteggiamento parlamentare che le forze parlamentari rappresentate dagli interpellati intendono assumere. Il problema del governo che dovrà realizzare questo orientamento, se monocolore, quadripartito o bipartito, si porrà soltanto in un momento successivo. Quando De Gasperi, nel caso che sia riuscito a superare il primo scoglio, accetterà l'incarico vero e proprio.

La domanda pregiudiziale cui si dovrà rispondere alla fine delle consultazioni è se l'orientamento del nuovo governo vuole essere di centro-sinistra di centro-destra o di «centro» puro e semplice, secondo quella particolare accezione che gli ha dato nel periodo post-elettorale la democrazia cristiana. Ed in questo spirito, come si diceva, si sono svolti gli incontri della giornata.

Nello studio di De Gasperi sono stati introdotti per primi, stamane, Togliatti e Scoccimarro, e vi si sono trattenuti un'ora e mezzo. Poi sono entrati i presidenti dei due gruppi parlamentari democristiani, Ceschi e Moro, accompagnati dal segretario del partito Gonella e se la sono sbrigata molto più in fretta, il loro colloquio essendo stato soltanto di venti minuti. Nel pomeriggio è stata la volta di Molè, presidente dei senatori indipendenti di sinistra (cinquanta minuti), di Saragat e Vigorelli (un'ora e cinquanta minuti), di De Caro e Villabruna (una ora).

La durata degli incontri può servire a stabilire una specie di prima graduatoria della loro importanza. I comunisti ed i socialdemocratici hanno avuto il maggior tempo a disposizione e non v'è dubbio che questi siano stati i due incontri più importanti della laboriosa giornata, seppure per diverse ragioni.

Con i comunisti difatti, si trattava, se non di riaprire un dialogo politico, ormai interrotto da sei anni e senza prospettiva di riallacciamento, almeno di procedere ad un confronto diretto delle rispettive posizioni e non era, anche umanamente, impresa facile. Sembra che tanto De Gasperi che Togliatti abbiano superato l'imbarazzo assumendo un tono freddamente ufficiale, «protocollare» come si dice. De Gasperi ha letto un lungo promemoria sugli indirizzi programmatici che intenderebbe dare al suo eventuale Governo. Togliatti e Scoccimarro l'hanno ascoltato con compunzione limitandosi ad interromperlo, a tratti, per chiedere delucidazioni. Solo verso la fine l'atmosfera si sarebbe un poco animata, quando i comunisti hanno richiamato l'attenzione su taluni problemi a loro avviso elusi dalla relazione.

Il pensiero di Togliatti

Riferendo ai giornalisti le sue impressioni sul colloquio, comunque, Togliatti si è studiato d'assumere una posizione di moderazione, addirittura di «apertura». «Il colloquio ha avuto un carattere esplorativo — ha detto uscendo dal Viminale — e pertanto è difficile esprimere un giudizio preciso. E' mia personale impressione, ma potrei anche sbagliarmi, che non ci sia da parte dell'on. De Gasperi l'intenzione di rinnovare veramente la politica governativa sin qui seguita». Subito dopo ha incontrato il redattore di un giornale di sinistra e a lui ha più diffusamente illustrato il suo pensiero.

«Per quello che riguarda le questioni internazionali — ha così detto, tra l'altro — noi riconosciamo agevolmente che nell'attuale situazione parlamentare non si vede la possibilità di un Governo che rompa il Patto Atlantico... Però ci sembra che De Gasperi non comprenda la necessità di prendere una iniziativa concreta per agevolare la distensione. Profondo ci sembra pure il dissenso per quello che riguarda la politica interna ed economica. Ci rincresce che l'on. De Gasperi non veda nemmeno che è necessario abbandonare la vecchia politica di discriminazione tra i cittadini...».

Evidentemente quando il *leader* del P.C.I. assicurava, nei giorni scorsi, di essere capace di saltare sempre più a destra, al di sopra di Nenni, sapeva quel che si diceva. Oggi, come si è visto, s'è detto persino disposto a non considerare il Patto Atlantico come un elemento di disunione per il rientrare nel giro della politica governativa. E' facile immaginare (e lo stesso Togliatti lo fa capire) che non abbia trovato alcun incoraggiamento nella controparte ed era logico che così fosse. «Una maggioranza politica — scriveva giusto oggi Saragat — deve essere legata da un comune denominatore politico e l'on. Togliatti sa benissimo che questo comune denominatore tra democratici e comunisti non esiste». In questo senso, quindi, il colloquio di oggi ha confermato il disco chiuso. Ma nessuno potrà dire, con ciò, ch'esso sia stato inutile proprio nello spirito che Einaudi ha inteso dare a queste piccole consultazioni.

Saragat rasserenato

Di diversa, più impegnativa importanza deve essere stato invece l'incontro tra De Gasperi, Saragat e Vigorelli. Il leader socialdemocratico, che era entrato piuttosto scuro in volto, è uscito assai rasserenato. «Il Presidente del Consiglio — ha dichiarato ai giornalisti — ha esposto lungamente il suo punto di vista sulla situazione illustrando un programma di governo. A nostra volta noi abbiamo illustrato il punto di vista del nostro partito. Mi auguro sia possibile uno spostamento verso sinistra della maggioranza democratica». Non voleva dire null'altro, ma i giornalisti insistevano. Allora a chi gli chiedeva se le sue speranze avessero un certo fondamento ha risposto, sorridendo, che «le speranze sono sempre fondate» e a chi voleva sapere se vi fossero punti di concordanza tra i programmi delle due parti ha detto che sì, v'erano; in ogni caso «molti punti sono interessanti».

In privato i socialdemocratici hanno francamente ammesso di aver trovato molta comprensione in De Gasperi, di considerare tutt'altro che pregiudicate le possibilità di un allargamento della base democratica a sinistra, di essere, in somma, assai più ottimisti di quanto non erano fino a stamane. L'euforia provocata da queste buone disposizioni si è rapidamente diffusa nei vari ambienti politici e giornalistici. Tanto che al termine della serata si parlava di «fine della guerra fredda fra democristiani e socialdemocratici» e si considerava la crisi, se non risolta, almeno impostata ormai su binari sicuri: come sarebbero quelli di un governo impostato su un programma di centro-sinistra monocolore o quadripartito, ma in ogni modo forte dell'adesione dei quattro partiti della vecchia coalizione democratica.

I liberali, che erano gli ultimi invitati della giornata, hanno mostrato di gradire questa aura di distensione. «Noi siamo sempre stati assertori di una politica di centro lontana da ogni estremismo di destra e di sinistra» ha dichiarato Villabruna. Poi, quando gli è stato chiesto se il P.L.I. sarebbe disposto ad entrare in un governo De Gasperi, ha risposto: «Bisognerebbe sapere chi sono i compagni di viaggio». «E se fosse un governo quadripartito?». «Allora — ha aggiunto Villabruna — non v'è neanche da dubitarne».

In ogni caso sono ancora semplici avvii, dei quali si vedranno nei prossimi giorni gli sviluppi. La giornata si chiude su toni di ottimismo e lo stesso De Gasperi, così restio, non si è sottratto alla suggestione dell'atmosfera. «E' stata una giornata faticosa — ha detto uscendo verso le 10 di sera dal Viminale — ma bene spesa, perchè a parlare ci si spiega».

Lunedì le «piccole consultazioni» avranno termine. Il colloquio più importante sarà quello con Nenni, invitato nella villetta di Castelgandolfo. **e. f.**

L'on. Palmiro Togliatti arriva al Viminale. (Telefoto)

L'incontro con Togliatti

De Gasperi ha esposto il suo programma ed il capo comunista non ha fatto altro che ascoltare - Ricordi del giugno '44 quando si davano del "tu,, - Il viaggio in America e il "congedo,, alla Consulta

Roma, 4 luglio.

Ricorderemo la mattinata di questo sabato per la calura greve che abbiamo sofferto fra i travertini del cortile del Viminale, per l'acquazzone che ci ha colto verso l'una, quando era terminato il nostro lavoro di informazione; ma soprattutto, forse, per il nervosismo che sembrava diffuso nel gran palazzo sopra il colle. Già sul piazzale, uno schieramento insolito di forza pubblica; dalle finestre si affacciavano impiegati come se dovessero assistere al passaggio di un corteo; poi, nell'androne, l'assembramento dei giornalisti e dei fotografi, ai quali stamattina, per la prima volta da molti anni, era stato precluso l'accesso negli uffici.

Grida di protesta

Si domandavano perchè mai ci tenessero a basso, e i marescialli, i vice commissari, i capi uscieri non sapevano rispondere alle grida di protesta dei più agitati: «Siamo tornati a Farinacci!» «E' come ai tempi del gran Consiglio, che i giornalisti rimanevano in piazza!» «Se il Presidente non vuol vederci, fategli sapere che noi vogliamo vedere il suo successore!». Erano frasi di esasperati, si capisce, con riferimenti giustificati soltanto fino ad un certo punto; ma il clamore era tale, nell'androne, che fu fatto discendere un funzionario della presidenza. Spiegò con molta cortesia che l'on. De Gasperi aveva inteso, sì, noi tenerci lontani, un atto di riguardo per i suoi interlocutori: gli sarebbe spiaciuto che essi dovessero trovarsi, appena usciti dalla porta del suo studio, assaliti da noi con le domande e con i lampi dei fotografi.

«Sono suoi ospiti...», concluse il funzionario; ed uno allora, con allusione al 25 luglio di dieci anni fa, domandò impertinente: «E li rimanda via anche lui con un'autoambulanza?». Obbiettò un comunista: «Che sciocchezza! Le autoambulanze servono per i Presidenti del Consiglio troppo restii a lasciare il posto». Queste frasi si citano perchè bisogna pure dare il clima di questa mattinata al Viminale, dove tutti eran presi da una certa eccitazione, euforica in taluni, e in altri guasta da paure, da irritazioni, da rancori. Per taluni era un grande passo avanti, questa ripresa di colloqui fra De Gasperi e il capo del partito comunista; per altri era un enorme passo indietro, come di chi in un giorno distruggesse tutta l'opera politica compiuta a fatica in sei anni.

"Come a Pan Mun Jom...,,

Togliatti era arrivato, cinque minuti prima delle undici, in una macchina lussuosa, di uno dei tipi di maggior potenza fabbricati in Italia. Stava al suo lato Scoccimarro, e, avanti, a fianco dell'autista (che è quel Musaro, vincitore di milioni al Totocalcio) stava Armandino, il partigiano vigilante guardia del corpo di Togliatti. Un'altra macchina seguiva come scorta, con altre due persone a bordo. Quale apparato, quanto equipaggio; ed anche tutta quella esibizione dava un certo fastidio: «Si crede un cino-coreano a Pan Mun Jom», disse uno di noi.

Si seppe poi più tardi che l'incontro si era svolto più o meno al modo stesso di quei remoti negoziati inconclusivi. Da una parte De Gasperi si era messo a parlare con tanta applicazione che sembrava non intendesse smettere mai; anzi, leggeva interminabilmente carte su carte e fascicoli interi, e dall'altra Togliatti che ascoltava, si provava ogni tanto ad inserire una parola, una domanda. Durò per più di un'ora. Togliatti con De Gasperi si trova sempre un po' a disagio, e dice qualche volta che nemmeno mette conto di trattare con lui: «De Gasperi? Alla larga! Si perde il tempo e, chi ne ha poco, la pazienza».

De Gasperi ha notato dal suo canto che in questi ultimi anni Togliatti lo evitava quando accadeva che si incontrassero in un luogo affollato, nel transatlantico di Montecitorio per esempio: «Allora guarda dritto avanti a sè, volta la testa dall'altra parte se gli sono capitato troppo vicino. Invece Nenni, no; Nenni saluta sempre, anzi è cordiale e spesso mi domanda come stanno le mie figliuole». Togliatti afferma di essere stato molto cortese con De Gasperi, nove anni fa, la prima sera che lo incontrò. Ne aveva avuto una ottima impressione, gli era sembrato abile e sicuro di sè, pensò che avrebbero potuto lavorare bene insieme. A poco a poco mutò opinione, ma gli ci vollero degli anni; questo, almeno, asserisce con una punta di civetteria: «E' per il fatto che mi accorgo di essere sempre l'uomo politico più ingenuo d'Italia», ha scritto ancora l'altro giorno.

La conoscenza fra i due uomini, nove anni fa, si era iniziata con buoni auspici. Fu la sera dell'8 giugno 1944, quando i rappresentanti dei Partiti del C.L.N. si adunarono nella sala di un grande albergo romano per trattare del Governo da costruire. A notte fatta, terminata la riunione, i candidati ai vari dicasteri non sapevano come fare per tornarsene a casa. Non tutti avevano il lasciapassare necessario per circolare durante le ore del coprifuoco vigilato dagli agenti americani, e, peggio ancora, c'era solo una macchina a disposizione. Un giovanotto comunista intraprendente riuscì a trovare anche una «jeep» e la condusse a Togliatti; e Togliatti vi fece salire anche De Gasperi.

"Dove abiti, De Gasperi?,,

«Tu dove abiti, De Gasperi?». «Via Bonifacio VIII, presso le mura Vaticane». «Un ottimo indirizzo per il capo dei democratici cristiani». Ma allora lo diceva senza malizia; così almeno assicura. Cominciò a pensar male e a dire male di De Gasperi, un'altra notte, nel dicembre del 1945, quando De Gasperi, per rinviare una decisione che gli appariva non conveniente, finse — od apparve che fingesse — di svenire. Cominciò ad accusarlo di doppiezza: «E' un mancatore di parola sistematico — dice Togliatti nei suoi momenti di irritazione — e poi è sempre diffidente, nei miei riguardi; e poi accetta sempre le richieste che gli si fanno, ma sembra che si offenda a chiedergli qualcosa perchè vuol dare a intendere che ci aveva già pensato o che comunque ci avrebbe pensato da solo».

Le relazioni peggioravano, ma ancora bene non si vedeva chi dei due uomini fosse il più forte ed il più astuto. Quando De Gasperi al ritorno dall'America nel 1947 presentò a De Nicola le dimissioni del Governo, con l'intenzione di ricomporlo lasciando fuori i comunisti, fu Togliatti il più forte: «Nel prossimo Governo dobbiamo avere un'importanza anche maggiore che nel passato», annunciò ai giornalisti prima di entrare nello studio di De Gasperi. Ebbe un colloquio di un'ora e mezzo ed uscì vittorioso. Quando difatti poi comparve il Presidente sulla soglia, dovette ammettere: «La mia conversazione con Togliatti è stata un elemento chiarificatore e positivo per la situazione».

Si rifece il Governo con Ministri comunisti, e in compenso Togliatti scrisse per l'Unità un articolo insolente per dire che De Gasperi in America aveva fatto mercimonio della indipendenza italiana. E poi lo andò a trovare, e gli parlò tre quarti d'ora, e uscendo disse malignamente: «Io gli ho soltanto fatto osservare che ha fatto male a comportarsi in un certo modo che ha permesso ad una parte della stampa e dell'opinione pubblica di credere ad un intervento straniero nella nostra politica interna». La sera stessa in tutta Roma furono affissi manifesti con su scritto: «De Gasperi ha venduto l'indipendenza italiana per un piatto di lenticchie americane». Lo riferirono a De Gasperi che ne rimase sbigottito: «Come si può collaborare con gente che si comporta in questo modo?».

Tre mesi dopo quella gente fu messa fuori, e ci fu l'ultimo colloquio fra Togliatti e De Gasperi, in una sala del Palazzo della Consulta: «De Gasperi mi diede l'impressione — narra Togliatti — che desiderasse che io gli facessi delle difficoltà, gli ponessi obbiezioni gravi, ostacoli insormontabili. Io stavo in guardia, naturalmente, ma lui mi provocava complicando in modo incredibile le cose più semplici. E poi ci siamo salutati, e da quel giorno non ci siamo più visti». Sono passati sei anni giusti, e sembra che nemmeno questa volta Togliatti abbia avanzato gravi obbiezioni. Anche De Gasperi comunque stava in guardia, si difendeva leggendo.

Vittorio Gorresio

Chi non ha la sua corda al collo?

A Padova, in quella cappella degli Scrovegni che è importantissima per la storia dell'umanità perchè lì, dopo millecinquecento anni, per la prima volta un cristiano ha veduto come un greco, Giotto ha effigiato tra le altre una figura allegorica la quale ha una corda al collo, e chi impugna i capi di questa corda è un idoletto, che essa stessa regge e si tiene devotamente davanti con le due mani. La figura vuol significare che l'idolatra si fa volontariamente schiavo del proprio culto, e sacrifica la sua libertà a una finzione di cui sarebbe in suo potere disfarsi.

Chi non ha la sua corda al collo? E chi non si coltiva il suo piccolo despota immaginario? Perciò è con molta modestia e con molta indulgenza che ci azzarderemo a esaminare oggi una delle forme di idolatria volontaria più largamente diffusa; una forma che il presente conflitto ideologico ha reso ormai permanente ed epidemica. L'occasione ci è offerta da un caso recente, che è profondamente tipico del nostro tempo. Intendo la clamorosa polemica che mette di fronte in Francia, in questo momento, lo scrittore François Mauriac e il generale Juin.

L'antefatto risale ai moti scoppiati nel dicembre scorso a Casablanca. Presentati come puro effetto di preordinata sobillazione fanatica, diretta a distanza dalla solita longa manus comunista, quei moti furono implacabilmente repressi, e poichè il sultano del Marocco dava da un pezzo fastidio, per il suo contegno equanime verso l'Istiqlal, la Residenza francese, giocando sopra la rivalità personale dei capi marocchini, e in particolare sopra le ambizioni del pascià di Marrakesh, incoraggiò un pronunciamento di duecentosettanta pascià e caid contro il sultano con lo scopo di scuoterne l'autorità.

Senonchè quando, a cose fatte, cominciarono a giungere a Parigi informazioni veritiere e dirette su quanto era avvenuto, e non solo apparve chiaro che quei moti erano stati nella loro origine e nella loro essenza una autentica esplosione di patriottismo arabo, ma venne fuori che la repressione era stata condotta con metodi feroci ed iniqui, furono molte le coscienze francesi che provarono scandalo e turbamento. Questo turbamento trovò subito una voce tanto più compromettente quanto più insospettabile, Mauriac. Rispondendo al suo appello eloquente, personalità d'ogni tendenza si mossero, e specialmente cattolici, fino al punto da mandare addirittura in Marocco una propria commissione d'inchiesta. I risultati furono tali che non solamente confermarono i promotori di quella agitazione nel dovere civile e cristiano di continuarla, ma portarono alla costituzione di un comitato permanente d'azione francese in difesa dei marocchini, il comitato France-Maghreb, di cui fanno parte oltre a Mauriac, professori della Sorbona e del Collegio di Francia, ecclesiastici e perfino generali!

Questo era troppo per tutta la moltitudine dei grandi patrioti benpensanti e possidenti i quali erano avvezzi da anni ad abbeverarsi con compunzione alle settimanali omelie di Mauriac, onusto di grazia e di gloria, che dispensava dalle colonne del conservatore *Figaro*. Doveva prima o dopo scoppiare il fattaccio. Il Maresciallo Juin, eletto accademico di Francia, essendo una decina di giorni fa, come si usa dire, «ricevuto sotto la Cupola», pronunciò il suo discorso di prammatica. Fu un discorso un po' differente dal solito perchè prima di fare l'elogio di colui che lo aveva preceduto nel seggio, Tharaud, fece l'elogio di se stesso. Tra l'altro, avendo affermato che nella sua persona l'Accademia aveva voluto soprattutto onorare l'Armata d'Africa, ricordò che «*cette armée d'Afrique de nos jours*» è l'erede delle legioni romane (ancora questi discorsi), il che sarebbe un modo pudico di ammettere che egli è l'erede di Scipione.

Ma questo è niente. L'analisi dell'opera di Tharaud conducendolo a parlare del Marocco, Juin, vero responsabile della situazione marocchina, partì in un attacco a fondo contro il suo collega accademico Mauriac, stigmatizzando coloro che, *par religion de cœur*, si facevano difensori delle aspirazioni marocchine, «così incoscientemente apportando un aiuto insperato ai nemici della Francia». E per farla completa, avendo avuto cura di far intervenire nella tribuna degli invitati il Pascià di Marrakesh, rivolse al suo indirizzo un mirabolante elogio, che stava nel discorso accademico come i cavoli a merenda, provocando l'applauso dell'illustre consesso. Naturalmente Mauriac non si è lasciato mettere sotto i piedi, e ha risposto in questi giorni con un violentissimo articolo in cui deplora la «scenata scandalosa» e accusa Juin di avere col suo villano attacco «assudito le aspirazioni più ardenti di quelle potenze economiche che, protette contro il fisco, tengono il Marocco in loro balìa, potenze delle quali noi abbiamo osato disturbare il gioco».

Ebbene, spogliato dei dettagli contingenti e scandalistici, l'incredibile affare non è che l'espressione di un dilemma che si riproduce, si può dire dappertutto e ogni giorno, posando attraverso gli aspetti più diversi lo stesso problema. E' lecito servire ed affermare la verità anche quando, per dirla con Juin, si rischia così facendo di apportare incoscientemente agli avversari un aiuto insperato? Posti davanti all'alternativa di scegliere fra quelli che sarebbero in quel momento gli interessi della politica ufficiale del proprio Paese, e l'imperativo della giustizia e della solidarietà, che faremo? Se diventano inconciliabili, per quale dei due dovremo optare, per la ragion di Stato o per la «religione di cuore»? (singolare formula, che propone il quesito, come sia la religione per i Marescialli, se non è più di cuore). I realpolitici, i macarthuriani, i totalitari, non hanno naturalmente nessun dubbio, optano per la ragion di Stato: tanto più che se la fanno loro, come si fanno del resto la patria, la giustizia, il diritto, e occorrendo la religione. Ma ci nasconderemmo la realtà, se non riconoscessimo che, per intimidazione o per persuasione, questo metodo si va sempre più generalizzando nel mondo e imponendosi alle anime semplici. Questo è l'idolo dominante del nostro tempo. Spinoso è il dilemma per gli altri, per coloro ai quali ripugna infilare il collo nel nodo scorsoio dell'idolo conformista e che vogliono mantenere intatta la loro umana libertà di discutere e di giudicare. Qui è il vero eterno dramma delle moderne democrazie, che fa spesso, agli uomini aperti in buona fede, così ardua e spinosa la scelta. Eppure bisogna scegliere. Occorre dire che, di fronte al conflitto Mauriac-Juin, noi abbiamo scelto la religione di cuore?

Filippo Sacchi

Sanguinose rivolte nelle campagne polacche

Nella Slesia sarebbe stata proclamata la legge marziale
Mine sotto carri armati russi - Fucilazioni e arresti

Berlino, 4 luglio.

Viaggiatori provenienti dalla Germania Orientale riferiscono che gravi disordini sono scoppiati al confine tedesco-polacco, negli ultimi giorni. In diverse città e villaggi la popolazione ha manifestato contro i russi impegnandosi in furiosi scontri con la polizia comunista. I tumulti più gravi sarebbero scoppiati a Küstrin. Anche a Francoforte sull'Oder la situazione è tesa.

Rinforzi di truppe e di mezzi corazzati sono stati inviati dal Comando sovietico nelle località in cui il malcontento delle popolazioni è esploso in manifestazioni più violente. La polizia avrebbe già proceduto all'arresto di centinaia di contadini.

Com'è noto il disagio dei ceti rurali per la carestia e la insostenibile pressione fiscale aveva dato origine già in precedenza a proteste e a sabotaggi più volte denunciati dalle autorità comuniste.

Le ultime notizie filtrate attraverso la cortina recano che va intensificandosi l'attività dei partigiani polacchi che operano contro le linee di comunicazione, vitali per i trasporti dell'Armata Rossa. I tronchi ferroviari che collegano la Polonia con la Russia Bianca sarebbero quotidianamente oggetto di attentati da parte delle bande anti-comuniste dotate di armamento leggero. Numerosi convogli carichi di materiale bellico, sarebbero rimasti immobilizzati per parecchi giorni a causa delle numerose interruzioni alla linea provocate dai partigiani. Questi operano in unità mobilissime che si spostano con estrema rapidità da un punto all'altro della regione e riescono a sfuggire alla caccia cui vengono sottoposti da parte della polizia e delle truppe sovietiche. Anche alcuni treni che trasportavano in Russia materiale inviato dalla Germania Orientale in conto riparazioni sarebbero stati fatti segno ad attentati dinamitardi in diverse stazioni ferroviarie situate al confine polacco-tedesco.

Notizie dell'ultima ora riferiscono che si vanno moltiplicando in numerose città della Germania Orientale gli attentati contro i carri armati sovietici in servizio di perlustrazione lungo le strade e nell'interno degli stabilimenti industriali.

Nei pressi della stazione ferroviaria di Erfurt, un carro armato russo del tipo «T 34» è rimasto seriamente danneggiato per aver urtato una mina. La polizia ha tratto in arresto una cinquantina di tedeschi residenti nei dintorni. Un altro «T 34» è saltato in aria mentre stava perlustrando l'interno di una fabbrica a Niedersedlitz nei pressi di Dresda. Due operai, impiegati presso lo stabilimento, sono stati passati per le armi da un plotone di esecuzione sovietico. I due attentati, di cui dà notizia il giornale *Der Abend*, sarebbero avvenuti rispettivamente il 27 e il 24 giugno.

Il giornale *Telegraf* informa a sua volta che violente sommosse sono scoppiate e durano tuttora nell'Alta Slesia polacca dove le popolazioni sono insorte contro il governo. L'insurrezione si estende alle città di Breslavia, Beuthen, Gleiwitz, Kattowitz, Koenigshuette, Debrova, Gornica, Ribnik, Tarnowitz e Ratibor.

In tutta la regione è stato proclamato lo sciopero generale ed i lavoratori reclamano le immediate dimissioni del governo comunista. Secondo il giornale berlinese la milizia popolare polacca si rifiuta di intervenire quando non fraternizza addirittura con i dimostranti. La rivolta è in particolare diretta contro i russi e la permanenza delle loro truppe in territorio polacco.

Nei pressi di Koenigshuette partigiani anticomunisti hanno distrutto 17 autoblindo sovietiche annientando inoltre una pattuglia russa in perlustrazione.

Secondo il foglio berlinese il maresciallo Rokossovski, comandante in capo dell'esercito polacco, avrebbe proclamato lo stato d'assedio in tutta la regione industriale della Slesia come pure nelle province di Varsavia e Cracovia. «La sommossa — dice il *Telegraf* — è cominciata il 20 giugno con manifestazioni di simpatia da parte della popolazione nei confronti degli operai tedeschi della zona sovietica. Il 29 giugno — continua il giornale — 30 mila manifestanti si sono riuniti davanti al municipio della città di Cracovia mentre 1500 studenti, concentratisi dinanzi all'Università, chiedevano le dimissioni del governo. Il giorno successivo la folla ha preso d'assalto il municipio di Cracovia e le prigioni impiccando numerosi magistrati comunisti e quattro guardiani. Un tribunale creato dai rivoltosi ha ordinato l'arresto di 130 funzionari dello Stato e del partito».

CRONACA CITTADINA

Per la rivalorizzazione della zona intorno alla ferrovia per Milano

Il mattatoio e le "Nuove,, devono sloggiare da corso Vittorio

Abbiamo segnalato, a proposito del non ancora ricostruito teatro Regio, come la più forte complicazione sia derivata dallo sopravvenuta edificazione su aree, sulle quali la città di Torino aveva ragione di fare assegnamento, per una congrua sistemazione moderna del nuovo «Regio».

Tale edificazione aveva ed ha, infatti, aggravato, in modo molto rilevante, l'onere patrimoniale della ricostruzione del teatro, in quanto, mentre i nuovi edifici avevano complicato, anche dal punto di vista umano, la disponibilità dei luoghi, il costo della eventuale espropriazione si era elevato in modo ingente.

Questo precedente avrebbe almeno dovuto costituire un salutare ammonimento per situazioni analoghe, mentre parrebbe, al contrario, sia stato inefficace.

E' noto che, da tempo, era stata prospettata la grande opportunità della liberazione della borgata S. Paolo dai gravi vincoli che le precludevano il libero accesso alla zona centrale della città. Tale provvidenziale svincolo avrebbe, fortunatamente, coinciso colla corrispondente opportunità di rimodernare quelle carceri che, molto ironicamente, sono ancora qualificate come «nuove», essendone unanimemente riconosciuta la assoluta inadeguatezza con quelle esigenze che la moderna scienza penitenziaria assegna ai luoghi di detenzione, considerati, come essi sono, non solo come mezzo di sicurezza sociale, ma anche come strumento di rieducazione dei cosidetti delinquenti.

Erasi, a questo proposito, stabilito nel 1941-42, che le carceri venissero trasferite in località Lucento (oltre la Barriera di Pianezza), su una spaziosa area che sarebbe stata adeguata alle necessità funzionali dell'edificio. Era anche stato, a quanto consta, approntato il progetto di costruzione. Se non che nulla se ne fece.

Ed ora, è alle viste una sopravvenienza che sarebbe enormemente ingombrante e complicante, non meno di quella che rese tanto più difficoltosa la soluzione del problema del teatro Regio. Si ha, infatti, notizia che, per l'influenza dei nuovi criteri che informano la disciplina carceraria, sarebbe in allestimento un nuovo progetto per la costruzione di un padiglione, aggregato alle cosidette carceri nuove. Da ciò ben chiaramente si può desumere il maggior ostacolo che ne deriverebbe al trapianto delle carceri in altra sede, dopo la nuova ingente spesa di edificazione, allo stesso scopo, nella località attuale.

Ci pare dovere di buoni ed oculati cittadini suonare, a questo punto, il campanello d'allarme, per prevenire altre delusioni nel già tanto tormentato campo della sistemazione urbanistica della nostra città. Sistemazione che non tollera, certo, nuovi impedimenti e nuovi oneri, soprattutto in quei campi pei quali sarebbe enormemente salutare e desiderabile la realizzazione di piani, ai quali corrisponderebbero enormi benefici per la cittadinanza e, in particolare, per zone popolatissime, che da tempo, giustamente, aspirano ad avere migliori rapporti di viabilità con la parte centrale della città. Si provveda, dunque, prima che sia troppo tardi. E si tenga presente anche una circostanza di notevole rilievo, sia pure come semplice norma di riferimento a questo proposito. Che cioè la legge 3 novembre 1952, N° 286, sulle misure di salvaguardia in pendenza della approvazione dei piani regolatori, già da tempo auspicata dalle Amministrazioni locali, attribuisce al Sindaco, su parere conforme della Commissione edilizia comunale, la facoltà di sospendere, con provvedimento motivato, ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione di cui all'art. 31 della legge urbanistica, quando riconosca che tali domande siano in contrasto con il piano adottato, anche se non ancora perfezionato.

E' bensì vero che, nel caso in esame, l'Amministrazione statale non sarebbe tenuta a presentare preventivamente al Comune la domanda di licenza di costruzione; ma il Ministero dei LL. PP., cui sarebbe demandata l'approvazione del progetto del nuovo padiglione, ben potrà sospendere ogni decisione al riguardo se l'Amministrazione locale farà tempestivamente presente il grave nocumento che le potrebbe derivare dalla annunciata nuova opera. E si noti, ancora, la enorme importanza della disponibilità di un'area di ben 38.000 mq., sul limitare di un attuale centro e di un'attuale periferia della città, disponibilità che renderebbe possibile la realizzazione di un magnifico nucleo moderno di costruzioni, costituente un perfetto legame urbanistico fra le due zone, in collegamento con altra area, pure cospicua, che risulterà dal trasferimento dell'attuale mattatoio e con quel congiungimento, da noi patrocinato e già in corso di realizzazione, dei due tratti del corso Peschiera, ora interrotto dalla ferrovia.

Roberto Cravero

In vacanza a Finalmarina duecentocinquanta bimbe

Duecentocinquanta bambine, figlie di lavoratori dipendenti dalle aziende associate dell'Unione Industriale di Torino sono partite ieri mattina per la colonia marina, appositamente organizzata, di Borgio-Verezzi (Finalmarina). E' questo il secondo turno delle colonie marine organizzate come di consueto ogni anno dall'Unione Industriale. Il primo è stato dedicato ai maschietti che sono appunto rientrati venerdì. La durata dei turni è di un mese.

Due rovine: da una finestra sbrecciata del superstite muro del Regio si vede la Mole con la guglia mozza.

Citata in giudizio la "Lai,, per il disastro aereo di Cagliari

La vedova del prof. Costantini chiede che sia accertata la responsabilità della Società di navigazione

La catastrofe aerea accaduta il 26 gennaio scorso nei pressi di Cagliari nella quale persero la vita 19 persone, avrà un seguito giudiziario: infatti la vedova di una delle vittime ha citato in Tribunale la Società di navigazione aerea «LAI» in persona del suo presidente principe Marcantonio Pacelli.

Chi ha fatto ricorso alla Magistratura è la signora Gabriella Negro, vedova del prof. Aldo Costantini, perito nella sciagura. La signora chiede il risarcimento dei danni a suo favore ed a favore dei figli minori Giuseppe e Maria Letizia.

Nell'atto di citazione è ricostruita la tragedia a mezzo di numerose documentazioni e testimonianze. Il 26 gennaio alle ore 11,40 decollava dall'aeroporto di Elmas (Cagliari) un aeroplano bimotore «Dakota». Era diretto a Roma ed aveva a bordo 19 persone fra le quali i torinesi prof. Aldo Costantini — chirurgo molto noto nella nostra città, il quale era stato da pochi giorni nominato direttore della clinica chirurgica di Cagliari ed era diretto a Torino, dove risiedeva, per ultimare i preparativi prima di trasferirsi nella nuova sede — e l'arbitro di calcio Ermanno Silvano. Erano trascorsi 3 minuti appena dal decollo, quando la torre di controllo dell'aeroporto ricevette dal comandante del velivolo, Giacomo Palaini, un messaggio annunciante l'inversione di rotta e il ritorno dell'aereo alla base.

La comunicazione suscitava allarme fra il personale dell'aeroporto. Allarme che si tramutò in angoscia quando ogni tentativo di ristabilire i collegamenti radio con l'apparecchio risultò vano. Purtroppo i timori non si dimostrarono infondati: il «Dakota» era precipitato a tre chilometri dal paese di Sinnai. Sia i membri dell'equipaggio che i passeggeri incontrarono la morte.

I legali della vedova del prof. Costantini — avvocati Ferruccio Liuzzi di Roma, Giuseppe Sabbatini e Mario Torchio di Torino — premessa una censura al comportamento della società LAI «che non sentì il dovere di dare ai congiunti delle vittime il triste annuncio della sciagura», e ricordati gli articoli del Codice di navigazione aerea che specificano in quali casi il trasportatore è tenuto a rifondere i danni ai passeggeri, prospettano la tesi che la sciagura aerea di Cagliari possa essere stata determinata da colpa grave della LAI.

A sostegno di questa tesi, i legali presentano i seguenti argomenti. L'apparecchio caduto era un residuato di guerra che già fin dall'ottobre 1944 era stato tolto dall'impiego sui fronti di operazione. Fino al 1947 fu abbandonato come «surplus» in un campo A.R.A.R. Acquistato come rottame, rialzato e trasformato da militare in aereo per trasporti civili, fu immesso nel servizio di linea Cagliari-Roma. Non si potrà mai conoscere quante ore di volo avesse già compiuto il «Dakota», ma è certo però — affermano i legali — che gli uomini dell'equipaggio avevano già manifestato la loro preoccupazione per dover volare con un simile apparecchio.

Fra le numerose testimonianze prodotte vi è anche quella di un [illegible] il quale ha dichiarato che il «Dakota» era già partito dall'aeroporto di Roma con notevole ritardo a causa di difficoltà nel decollo e che, ciononostante, appena giunto a Cagliari era immediatamente ripartito senza che fosse stato sottoposto ad alcuna verifica o controllo.

A questo atto di citazione, la Società di navigazione LAI contrapporrà il proprio memoriale nell'udienza che sarà fissata davanti al Tribunale civile di Roma. Non è possibile conoscere ora quali saranno le argomentazioni della LAI in opposizione a quelle presentate dai legali della signora Negro ved. Costantini. Si può però affermare già fin d'ora che l'andamento della vertenza potrebbe essere notevolmente influenzato dai risultati della perizia tecnica richiesta per accertare le cause della catastrofe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: Massima 29; minima 17,4; media 23,3. Pressione 734,5; umidità 72 %: cielo nuvoloso, vento calmo. — Previsioni: Tempo variabile con cielo nuvoloso alternato a schiarite locali. Temperatura in leggero aumento.

STATO CIVILE

Sorignani Scipione, a. 61, rappresentante, c. Trapani 47; Parioni Rosa ved. Serra, a. 66, [illegible], v. Eur. Thorez 1; Rossa Vettor, m. 5, str. Forni Goffi 38; Marini Pio, a. 85, [illegible], c. Ferrucci 10; Zanella Ettore, a. 79, pens., v. Industria 7; Di Savino Filomena m. Falanga, a. 55, casal., v. Frejus 48; Zanna Domenica ved. Marcandino, a. 87, casalinga, v. Asarotti 9; Fabris Carlo, a. 78, pens., v. Cibrario 64; Degli Esposti Olimpia ved. Bocchetta, a. 71, casal., v. Pralungo 3; Benetti Emilia m. Paris, a. 55, casal., v. Oropa 23; Gervasio Elisabetta, a. 58, suora, c. Moncalieri 318; Marchetti Clelia m. Gola, a. 67, casal., Osped. Maria Vittoria; Gorgerino Antonio, a. 51, margaro, Molinette; Bellas Domenica ved. Occhiorosso, a. 84, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; Ossola Iole, a. 41, casal., Mauriziano; Aprà Maria m. Merlo, a. 86, casal., Mauriziano; Andreis Giuseppe, a. 55, Molinette; Ghidetto Laura ved. Morle, a. 79, impiegata, Cottolengo; Gotto Margherita m. Bellon, a. 74, [illegible], Ist. Rip. Vecchiaia; Carmine Augusto, a. 48, operaio, Ric. casa Casale; Emiliano Fulvia, m. 1, Reg. Margherita

Morti 21 - Nati 41 - Matrimoni 16

Un bimbo di 19 mesi muore schiacciato e la madre è in fin di vita all'ospedale

La sciagura è avvenuta in via Cremona angolo via Aosta - Lo scooter guidato dal padre va a sbattere contro un autotreno - Altre due sciagure mortali sull'autostrada - Numerosi feriti in tutti gli ospedali della città

Una gravissima sciagura stradale, che ha destato raccapriccio e commozione in tutta la zona, è accaduta ieri pomeriggio in borgo Dora: sciagura nella quale ha trovato la morte un bambino di 19 mesi, mentre la madre si trova all'ospedale in gravissime condizioni.

L'inutile frenata

Verso le 13 da corso Novara 45, cioè dalla loro abitazione, partivano in motoscooter i coniugi Andrea Bertolero di Francesco di 28 anni, cartotecnico, e Anna Busso di Filippo di 26 anni. Il Bertolero guidava, la Busso teneva sulle ginocchia il figlioletto Franco di 19 mesi. A velocità alquanto moderata lo scooter percorreva via Cremona. Ad un tratto all'angolo di via Aosta il Bertolero vedeva avanzare alla propria destra un autotreno con rimorchio targato TO 108420 e guidato dallo stesso proprietario Giuseppe Cavallo, abitante in strada Genova 50. Anche l'autotreno procedeva a bassa andatura. Entrambi i guidatori frenavano, ma purtroppo la sciagura non poteva essere evitata. Lo scooter appesantito non solo dal carico dei passeggeri ma anche da due grosse borse appese allo scudo frontale non riusciva a fermarsi a tempo. Allora il Bertolero tentava alla disperata una manovra per non andare a sbattere contro il camion. Sterzava violentemente sulla sinistra cercando di portarsi parallelo al veicolo. Ma il tentativo falliva. Per il gioco di forse mezzo metro, non di più, lo scooter batteva di striscio contro il serbatoio laterale dell'autotreno.

Era la questione di un attimo. Lo scooter si rovesciava. Il Bertolero cadeva sulla sinistra e si rialzava quasi subito incolume. Invece, per colmo di sventura, la madre e il piccino rotolavano sulla destra e finivano sotto la ruota posteriore destra dell'autotreno, ancora in movimento. Un urlo agghiacciante e in breve era un accorrere affannato di passanti e di gente che usciva da tutti gli esercizi vicini. Purtroppo ci si avvedeva subito che lo scontro era stato fatale per il piccolo Franco. Il povero bambino giaceva contro la ruota semischiacciato e il sangue si allargava attorno a lui. Era necessario far retrocedere il camion di circa un metro per poter estrarre il corpicino ed insieme il corpo pure straziato della madre. Avvertita telefonicamente giungeva sul posto un'autoambulanza che provvedeva all'immediato trasporto degli sventurati all'ospedale Maria Adelaide. Qui il piccino cessava di vivere poco dopo il ricovero causa lo schiacciamento dell'addome e fratture al capo e alle gambe. La madre appariva in condizioni assai gravi. Aveva un braccio spezzato e schiacciato e un principio di sfondamento alla cassa toracica. Pure non aveva perduto conoscenza e con le ultime forze che le restavano balbettava ai medici e alle suore che le erano attorno: «Il mio bambino... dove è il mio bambino...». La povera signora veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Tuttavia i medici sperano di salvarla.

Andavano in gita

Intanto il proprietario e guidatore del camion, Giuseppe Cavallo, aveva trascorso il quarto d'ora forse più terribile della sua vita. Era sceso dal camion, aveva visto lo scempio. Aveva aiutato i passanti nell'opera di soccorso e poi sentendosi male era stato accompagnato in un vicino caffè a prendere un cordiale. Qui qualcuno l'aveva consigliato a fuggire, ma il Cavallo, convinto di non aver colpa alcuna della sciagura, si presentava al commissariato borgo Dora che stava appunto svolgendo le indagini sull'accaduto. I funzionari ascoltavano la sua deposizione e la mettevano a verbale. L'inchiesta non è stata chiusa, tuttavia sin d'ora si può dire che il Cavallo verrà completamente scagionato. Dal canto suo, il Bertolero, che dopo la disgrazia appariva affranto e inebetito, ha confermato che la velocità del suo scooter era assai ridotta: prima dell'incrocio egli aveva suonato due volte, ma non avendo avvertito nessun segnale di altri veicoli aveva ritenuto che la strada fosse libera.

Il Bertolero si stava avviando in via Lungodora 11, ove hanno sede i necrofori. Suo padre infatti è un necroforo. Egli avrebbe depositato qui lo scooter e poi assieme al padre avrebbe raggiunto la stazione delle valli di Lanzo e si sarebbe recato in una piccola casa di Ceres, affittata per la stagione, dove li attendeva la madre. A tarda sera, la madre del Bertolero, avvisata, è scesa a Torino e, sorretta a braccia, singhiozzando, si è presentata al Maria Adelaide per visitare la nuora e vedere un'ultima volta l'adorato nipotino.

Sangue sull'autostrada

Ieri notte all'una e trenta sull'autostrada Torino-Milano, a poca distanza dal casello di Balocco, un autotreno targato PC 13888, guidato dall'autista Cesare Rebecchi di 35 anni e con a bordo il 25.enne Carlo Della Valle, l'operaio Domenico Macchi e, sul rimorchio, altri due operai, Livio Gamburro e Dante Garofalo, giunto all'altezza di un ponticello sulla bealera Baraggetta, sbandava improvvisamente, piegava sulla sinistra, frantumava il parapetto del ponte e precipitava nella roggia, sfasciandosi. Il Rebecchi restava ucciso sul colpo, gli altri se la cavavano con ferite non gravi.

— Alle cinque di ieri mattina un camion targato CN 34135, sempre sull'autostrada Torino-Milano, andava a cozzare in piena velocità contro un pilone di sostegno di un cavalcavia presso Rondissone. Il figlio del proprietario del camion Giuseppe Arnaudo di Vittorio di 17 anni residente a Busca rimaneva schiacciato fra il volante e il sedile e decedeva alcune ore dopo all'ospedale di Chivasso. Con lui era Antonio Silvestro di 43 anni, giudicato con prognosi riservata.

— Verso le ore 13 è stato ricoverato al S. Giovanni, l'operaio Giovanni Paulasso di Placido di 30 anni, domiciliato a Caselle. All'angolo di via S. Massimo con via Giolitti veniva investito dal tram numero 3118 della quinta linea, guidato dal manovratore Giacomo Caruso. Nell'incidente il Paulasso riportava ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

— In un mese guarirà la signora Lucia Boaro in Garrerio abitante in via Montevideo 38. Ieri mentre attraversava via Nizza all'altezza del numero 300 un furgoncino la gettava al suolo. E' stata ricoverata al Mauriziano.

— Pure al Mauriziano sono stati medicati il ragazzo Giuseppe De Bellis di 12 anni e il motociclista Giuseppe Arusa di 28 anni. L'Arusa percorreva in moto corso Unione Sovietica diretto verso il centro, allorquando all'angolo di via Mario Leoni investiva il ragazzo che stava attraversando il corso. Entrambi cadevano e si ferivano. Se la caveranno in una decina di giorni.

— Un'automobile guidata dal signor Armando Palazzi, con a bordo i signori Giovanni Borio ed Elio Bongiovanni, si scontrava ieri sera in via Tunisi angolo via Filadelfia con una giardinetta. L'urto era particolarmente violento e le due macchine riportavano danni assai gravi. All'ospedale il Borio e il Palazzi sono stati giudicati guaribili in due settimane, il Bongiovanni in tre o quattro giorni.

— L'impiegato Armando Senore, di 47 anni residente a Settimo percorreva ieri corso Francia in scooter. Sul sellino posteriore era sua moglie, signora Emma Putero di 40 anni. Ad un tratto all'angolo di via Quarnaro lo scooter veniva a collisione con un'auto guidata da un sottufficiale dell'Esercito. Nella caduta la signora Putero riportava serie ferite che sono state giudicate guaribili al Maria Vittoria in non meno di un mese. Anche il marito ha riportato contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in una settimana.

Un monumento a ricordo dell'eroico aviatore A. Brezzi

Alla presenza di autorità civili e militari stamane alle 9 viene scoperto nel cimitero di Montecastello (Alessandria) il monumento, insigne opera dello scultore Edoardo Rubino, per onorare la memoria della medaglia d'oro tenente pilota dott. Andrea Brezzi disperso in seguito ad una volontaria ardita missione di guerra sul fronte greco-albanese il 21 dicembre 1940.

Alla cerimonia, a lato dei genitori dell'eroico caduto, partecipano numerosi aviatori di ogni grado e specialità, l'Associazione nazionale «Famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica» quella dell'Arma e quella degli ufficiali e sottufficiali in congedo.

Fabbricavano ettolitri di vino con fichi secchi, carrube e alcool

La sorpresa della Finanza ed il sequestro di ingenti quantitativi di liquido pronto per la vendita

Una brillante operazione, che non mancherà di suscitare un certo scalpore nella cittadinanza e in particolar modo tra i consumatori di vino, è stata conclusa in questi giorni dal comando del nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino.

L'operazione si iniziava nei primi mesi dell'anno. La Finanza veniva a conoscenza che in Torino erano stati installati e posti in funzione impianti industriali per la produzione di vino adulterato, impianti che permettevano una produzione su larga scala. Secondo le informazioni giunte alla Finanza il prodotto veniva ottenuto con materie prime di basso prezzo quali ad esempio fichi secchi di infima qualità, carrube, sidro, residui di alcool nonchè con mosti di basso titolo, vinacce ecc. ecc.: il tutto veniva addizionato a zucchero e trattato a caldo. Ne uscivano prodotti che potevano essere venduti a prezzi inferiori a quelli del vino genuino. Si trattava di una frode assai grave in quanto non solo portava in sè ripercussioni di ordine economico ma anche tendeva a evadere due tributi, cioè quello dell'imposta di Consumo e quello dell'imposta generale sull'Entrata: inoltre — e questo rappresentava il lato più antipatico della truffa — la fabbricazione di tale vino costituiva un vero e proprio attentato alla pubblica salute poichè bevande del genere erano nocive particolarmente allo stomaco.

Il Comando del Nucleo svolgeva diligenti indagini e i funzionari riuscivano a scoprire due di queste ditte che producevano vino adulterato, una in via [illegible] e un'altra in via Nizza ove si procedeva al sequestro di molti ettolitri di liquido in fase di fermentazione nonchè di materie prime varie. La Tributaria ha passato ora la pratica all'autorità giudiziaria.

Nove medaglie d'oro ad anziani de *La Stampa*

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nel nostro salone, è stato premiato ieri un gruppo di anziani de «La Stampa», che prestano servizio ininterrotto da oltre 35 anni: Pietro Vota, Giovanni Alfero, Gaetano Ghiringhelli, Andrea Della Corte, Attilio Beltrami, Domenico Bosio, Ugo Pavia, Nino Rinaldi e Angiolina Morone. Ad ognuno di essi è stata consegnata una medaglia d'oro dal presidente nazionale onorario dei gruppi anziani aziendali, prof. Valletta, il quale ha pronunciato un breve discorso di saluto e di omaggio. Alla cerimonia erano presenti il direttore de «La Stampa», il rag. Bozzola, il dott. Marsaglia e il direttore amministrativo dott. Mario Gromo che ha salutato anch'egli gli anziani benemeriti dell'azienda.

Ha inviato un saluto e un augurio anche il Presidente regionale degli anziani, Mario Mazzarelli.

L'assemblea nazionale degli industriali del marmo

L'Associazione nazionale dell'Industria marmifera italiana ha tenuto ieri presso l'Unione Industriale l'assemblea generale annuale. Erano presenti il presidente ecc. ing. Piero Amigoni, i vice-presidenti gr. uff. Bruni, dott. Facco e comm. Serantoni e industriali del settore.

La situazione generale dell'industria marmifera e l'attività sindacale del settore sono stati i principali argomenti della relazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea. Nel '52 si è registrata, rispetto all'anno precedente, una contrazione delle esportazioni. La favorevole sostenutezza del mercato interno ha però consentito di mantenere il volume delle vendite allo stesso livello del 1951.

La prima notte di matrimonio

Un increscioisissimo episodio quale da tempo immemorabile la cronaca non registrava, è accaduto la notte scorsa in un albergo cittadino, non lontano da Porta Susa.

Verso le 22 giungevano nell'albergo dalla provincia due sposini in viaggio di nozze: Rosalba Miucci di 23 anni e Attilio Fonovatti di 42, i quali si erano uniti in matrimonio nella mattinata. I coniugi dopo un leggero pasto e due passi presso la stazione, si ritiravano in una bella camera con bagno. La cameriera augurava loro la buona notte e se ne andava. Mezz'ora più tardi un cameriere saliva per portare agli sposini due cognac. Nei brevi istanti in cui egli si intratteneva nella stanza aveva modo di notare che l'atmosfera era quanto mai idillica. Entrambi erano in vestaglia e si scambiavano parole affettuose, sorridendo.

Quel che sia successo poi non è dato di sapere. Sta di fatto che alle 23.30 grida strazianti provenivano dalla camera. La cameriera al piano accorreva e accorrevano il portiere e il facchino e, subito dopo, il direttore e il vice direttore. Ad un tratto la porta si spalancava e appariva la sposina singhiozzante e gemente con una mano sulla guancia. Nell'interno della stanza il Fonovatti strepitava e smaniava. La Miucci veniva accompagnata all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari le riscontravano la sospetta frattura della mandibola e la trattenevano in osservazione. La sposina ha ammesso di essere stata violentemente percossa dal marito ma non ha voluto dire perchè.

Oggi si celebra la festa della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza celebra oggi il 179° anno della sua fondazione. Nel cortile della caserma Emanuele Filiberto il comandante del Comiliter generale Pialorsi passerà in rivista i finanzieri della 2.a Legione, che sfileranno in armi di fronte alle maggiori autorità cittadine ed ai rappresentanti di tutte le altre Forze Armate del Presidio. Dopo la Messa al Campo il comandante della Legione alpina, col. Rosario Pi[illegible], ricorderà le glorie del Corpo.

Un giovane si tuffa nella Stura e inghiottito da un gorgo annega

Decine di bagnanti assistono angosciati alla disgrazia - Vani scandagli per ricuperare il cadavere

Nella giornata di ieri il caldo aveva richiamato sulle rive dei fiumi cittadini gran folla di persone che si attendevano sul greto a godersi l'aria libera o si tuffavano nelle acque. Purtroppo il lieto quadro è stato oscurato da una mortale sciagura avvenuta alle 16 nella Stura, a poca distanza dal ponte Amedeo.

Nelle prime ore del pomeriggio, in compagnia di un amico, si era diretto verso questa località il meccanico calabrese Michele Parentela di Arturo, di 19 anni, domiciliato in una camera ammobiliata di Strada di Settimo 181. I due si fermavano sulla riva sinistra della Stura e, ad un certo momento, il Parentela, dichiarando di essere molto abile nel nuoto, si tuffava nel fiume. Proprio in quel punto le buche provocate dalle escavazioni della draghe rendono estremamente difficile la azione di un nuotatore.

Il Parentela non percorreva più di venti metri e subito veniva preso da un gorgo e inghiottito. Riemergeva poco dopo, invocando soccorso con le braccia alte. Ma ecco spariva nuovamente. Il compagno ed altre persone guardavano dalla riva, in preda ad atterrito sbigottimento. Per una ultima volta si scorgeva emergere la testa dello sventurato e poi l'acqua si rinchiudeva per sempre su di lui. Dato l'allarme, accorrevano sul luogo i vigili del fuoco che con imbarcazioni scandagliavano a lungo le acque, ma senza risultato. Molto probabilmente la corrente aveva trascinato di già il misero cadavere a valle. Le ricerche saranno riprese questa mattina.

Offerte dei nostri lettori

Per il mutilato di guerra che ha perso mani e piedi

Il dramma del mutilato di guerra ha vivamente commosso i nostri lettori. Il giovane che già aveva perduto un occhio in prigionia e ancora conservava la sua passione per la montagna in una malaugurata escursione sul gruppo delle Levanne era precipitato e ferito aveva trascorso due notti e due giorni fra le nevi prima che una pattuglia di soccorsi lo trovasse e lo portasse in salvo. Ebbe salva la vita ma ci rimise le mani e i piedi che i chirurghi dell'ospedale Maria Vittoria non riuscirono a salvargli dal congelamento. Ieri abbiamo ricevuto da nostri lettori cospicue offerte per il Carsino, e qui le elenchiamo:

Obert rag. Francesco L. 50.000; Obert Mario 50.000; Obert Ugo 50.000; Rulle Giov. Battista 50.000; Impiegati della ditta Obert Giuseppe & C.: Guamano Piero 2000, Alberetto Francesco 2000, Berta Silvio 2000, Leone Luigi 2000, Bursio Luigi 2000, Moriondo Felicina 2000, Onegilo Albina 2000, Data Margherita 2000, Bertona Anna Maria 2000, Trombetta Gian Piero 2000, N. N. 2000, Riva Wanda 2000.

Mariotti Paolo e Bruno, Obert Giovanni e Alice Giacomo lire 200.000; Guerci Mario 10.000; Comm. E. Cavallo 100.000; Tre sorelle 15.000; Del Pero 1000; Bianchi 1000; Gismondi 2000; Becchio 2000; T. P. in memoria di Bianca 2000; A. L. T. 1000; Gigi 10.000; Mariuccia 5000; N. N. 2000.

Totale . . . L. 626.000

Per l'operaio che ritorna con le gambe mozzate

Ecco le ultime offerte che ci sono pervenute da lettori per l'emigrato tornato dalla Francia con le gambe mozzate. Con questo elenco la sottoscrizione è chiusa.

Una famiglia numerosa e il personale, L. 20.500; Valentina e Anna, 10.000; R. C., 1000; Elettra (Novara), 1000; T. C., 2000; Orestina, 3000; Famiglie Colajanni, 500; N. N., 1000, Maria Rossetti, 1000; Nonna Tina e Teresa, 1000; E. R. (Ivrea), 1000; Infermo (Legnano), 5000; Gr. (Alessandria), 500; N. N., 300.

Pina T., 1000; Circolo di studi filosofici sez. Dante Alighieri (piazza Vittorio Veneto 17, Torino), 7200; una mamma, 400; G. A., 1000; Carlo e Tina, 1000; G. M. G., 500; Anna Maria, 500; N. N. a ricordo dei cari defunti, 1000; Fernanda, 5000; Roberto, 2000; P. O., 5000; per ricordare i miei genitori morti, N. N., 500; Guarelli, 300.

Un gruppo di colleghi diff. e cont. Riv. 1260; L. R. C., 1000; Anna Castagno, 500; G. F. promessa S. Rita, 1000; Silvana e Raffaella, 1000; M. F. T., 2000; in memoria di Mario e della mamma, 1000; i nonni di Lauretta, 10.000; R. C., 500; Fiori per Emma Df. Vf., 1000; Maffini Piero dott. Piero, 500; N. N., 500; Stella e Alberto, 10.000; R. L., 200; C. B., 200; Franca per i bimbi del povero Varotto, 1000; N.N., 1000. Totale 105.750. Somma precedente, lire 271.000.

Totale generale L. 376.750

Firmata la convenzione per la linea aerea di Roma

Ieri l'altro l'avv. Putaturo ha firmato a Roma, in rappresentanza del Comune, la convenzione con l'Alitalia per la linea aerea Torino-Roma. All'occasione è stato confermato che l'aeroporto sarà inaugurato, con il viaggio alla capitale, il 16 del mese.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11 (p. Basilica); via Stradella 196; corso Vitt. Em. 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 112; piazza Paleocapa; c. Brescia 48; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 39; corso Sebastopoli 145; via Garibaldi 13; v. Cibrario 33; v. M. Cristina 78.

Domani la sentenza al processo dell'«Acli»

Il processo d'Appello per il fallimento della società A.C.L.I. è ormai giunto al termine: ieri il Procuratore Generale ha concluso la sua requisitoria con la richiesta che siano confermate tutte le precedenti condanne; al P. G. ha risposto con una veemente replica l'avvocato Barosio difensore del dott. Pistoi. Quindi la Corte ha rinviato l'udienza a domattina alle ore 11 per la lettura della sentenza.

La seconda parte della requisitoria del P. G. è stata dedicata esclusivamente all'esame della posizione del dott. Pistoi. Il P. G. ha sostanzialmente ribadito l'accusa di truffa all'imputato valendosi di quasi tutte le argomentazioni già addotte nel giudizio di primo grado. In particolare si è soffermato a considerare l'episodio delle 120 mila lire che il Pistoi avrebbe ricevuto dal Vinardi tramite il Marchesini. Il fatto è vero — ha sostenuto il rappresentante dell'Accusa — poichè veridica e disinteressata è la testimonianza dello stesso Vinardi.

L'avvocato Barosio ha preso immediatamente la parola per polemizzare vivacemente con il P. G. Il patrono del Pistoi ha ribadito con ulteriori argomentazioni i punti che costituiscono i cardini della difesa e cioè: non si può dire che l'imputato abbia costantemente contribuito con una massa notevole di referenze all'attuazione della truffa ordita dai capi dell'A.C.L.I. perchè le informazioni da lui fornite assommano al massimo a 15 mentre le parti lese sono più di 60; il contenuto delle referenze era limitato ad apprezzamenti di carattere morale: in talune, anzi, era chiaramente detto che non si potevano dare garanzie sulla consistenza economica della società.

Da queste prove si deduce che la semplice informativa di carattere morale non può costituire un mezzo idoneo alla truffa. Inoltre che il Pistoi abbia sempre agito in buona fede lo dimostra la circostanza che appena egli seppe che l'A.C.L.I. era in difficoltà non rilasciò più referenze. Infine, a proposito delle 120 mila lire l'avv. Barosio non ha trascurato l'ipotesi che il Vinardi abbia rivelato l'episodio con l'intendimento di coinvolgere nella vicenda un esponente politico della D. C. nella speranza che questa mossa potesse contribuire a salvarlo dai guai in cui era caduto.

Per la Svizzera sono richieste 10 abili cucitrici a macchina a motore per confezioni abbigliamento da uomo. Presentarsi all'Ufficio del Lavoro

LOTTO PUBBLICO

Torino	13	47	64	24	72
Bari	58	67	78	66	74
Cagliari	29	1	77	19	15
Firenze	35	61	51	58	40
Genova	17	1	33	44	5
Milano	58	53	7	45	65
Napoli	14	46	60	37	31
Palermo	76	64	10	31	71
Roma	70	73	25	74	11
Venezia	59	54	69	64	67

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il nostro benemerito Concittadino Cav. Geremia Fagnola è stato confermato Commendatore. Gli amici si congratulano.

A chi spetta il diritto di condannare a morte?

Il caso dei Rosenberg per un verso, per un altro il caso di quell'Evans che forse fu impiccato per errore come colpevole di uno fra i tanti delitti di John Christie, ripropongono in questi giorni la questione della pena di morte. E' una questione insopprimibile, che investe coscienza e ragione, tutte quante, d'ognuno di noi. Per tanto dirò quel che ne penso io.

Se valesse la pena, se fosse il caso di far menzione di sentimenti personali, direi intanto che sento gratitudine verso il legislatore italiano, che, tornando alla dottrina del Beccaria, dopo l'intermezzo fascistico, ha ritolto dal nostro codice penale la pena di morte.

Lasciando da parte i sentimenti personali, questa disposizione di legge, che esclude la pena capitale per i reati civili e politici, mi pare, in linea di diritto e di ragione, una prerogativa italiana, tanto più nobile quanto più rara, anzi, se non erro, unica fra le nazioni del mondo odierno.

Intanto, e non senza coraggio e attraverso lunghi e approfonditi esami, il legislatore italiano ha fornito la prova pratica e sperimentale che l'abolizione della pena di morte non incrementa i delitti, nè quella specie di delitti particolarmente efferati ed atroci; non li incrementa più di quanto non li faccia cessare la pena stessa. La cronaca odierna, tutta folta di delitti della specie mostruosa, e, se possibile, di quella peggior mostruosità ch'è il delitto futile, dimostra purtroppo ogni giorno e in tutti i paesi, che la morte non è più efficace a intimorire i delinquenti, di quanto non sia, a incoraggiarli, l'abolizione di tal pena. Si potrebbe forse dire, anzi, quando si tratta di inclinazioni mostruose, di nature originariamente perverse e malvagie, e di pazzi criminali, che l'efferatezza delle pene, la posta della vita, possa costituire un'attrazione, un incentivo, un fascino. Così il giuoco mica attrae meno il giuocatore affascinato, quando la posta sia tremenda e rovinosa.

Ma non intendo far della psicologia. Dico che anche se la pena di morte avesse, sperimentalmente, un'efficacia maggiore, non è moralmente lecita da parte di chi non abbia fede nell'immortalità dell'anima e nella infinita ed eterna possibilità della salvezza e della redenzione. Solo una società che ponga tale fede a proprio fondamento, che di tal fede viva, ha diritto di procedere all'esecuzione capitale dei trasgressori alle proprie leggi. Ne ha il diritto, perchè in esso ravvisa, afferma, segue il principio che la vita terrena ha un significato ed una realtà solo in quanto costituisce un rapporto fra l'anima e Dio. In tal caso, la pena di morte è una remissione del giudice umano a quel giudice che potrà, non che correggere e risarcire in eterno l'errore, se errore vi sia stato, anzi perdonare, riscattare, redimere il peggiore dei delinquenti e peccatori. Bisogna, perchè un tribunale abbia diritto di condannare a morte, che le parole della formola con cui il giudice inglese in questi giorni ha sentenziato il Christie al capestro: «Dio abbia pietà dell'anima vostra», siano pronunciate con piena fede nella trascendentale onnipotenza e onniscienza di tale pietà. Bisogna che la gravità, l'irrimediabile della pena, e, in connessione, l'angoscia del giudicante, lo spavento del giudicato, siano un appello, una invocazione, un'oblazione alla misericordia divina: un incentivo al pentimento, un sacrificio alla redenzione.

Chi questo concede e ammette, non so a quale società odierna possa concedere e attribuire il diritto di condannare a morte. E d'altronde, ridurre la giustizia a una sorta d'igiene sociologica, può anche avere un senso, purchè allora non s'arbitri il diritto di uccidere, perchè questa è la scala per cui si scende dalle selezioni alle eliminazioni e alle soppressioni, che lo storico, conscio di quanto sia tragica la storia, può esser costretto a spiegare, ma non le può codificare il legislatore.

Leggo che un deputato inglese, commosso, con tutta l'Inghilterra, dalla possibilità che l'Evans sia stato giustiziato per errore, ha proposto la sospensione per un quinquennio della pena capitale, a titolo d'esperimento. Il Parlamento ha fatto bene a respingere la proposta, perchè è inetta, e discende da una tesi sbagliata. Non è infatti materia sperimentale nè sperimentabile, poichè la questione è di quelle che pongono la coscienza dell'uomo di fronte all'eterno e a Dio. Certo un ateo, ma ateo assolutamente, è in diritto naturale di condannare a morte, ma ha da rendersi conto che non può sapere dove nè quando nè a che punto si potrà fermare, come ho detto.

Mi viene in mente, d'altra parte, così a modo d'aneddoto, una citazione da un preclaro criminologo, il quale, parlando della «irrevocabilità» della pena di morte, soggiungeva testualmente che «però il timore che siano giustiziate persone innocenti sembra oggi infondato, tante sono le cautele e le garanzie dei giudizi». Beato lui che poteva nutrire tale e tanta fiducia, vien fatto di esclamare, sommessamente aggiungendo per altro, siccome egli era pure un esimio magistrato, fortunati noi che non siamo capitati a dover comparire davanti a un giudice così fiducioso! Da parte gli scherzi, poco confacenti con l'argomento, sta di fatto che anche l'irrevocabilità della sentenza capitale è un argomento pratico, che dunque non pertiene alla sostanza, alla verità della questione. Nella quale non devono aver luogo nemmeno considerazioni di compassione; e, in ogni caso, prigione ed ergastolo sono pene più crudeli e più dolorose assai che la morte.

Infine, son dell'opinione che questa pena si dovrebbe abolire, come sanzione punitiva giudiziaria, anche dal codice penale militare, quando che sotto le armi vige e s'impone tutta la severa necessità della repressione immediata, anche capitale, d'ogni ribellione o renitenza o negligenza nell'obbedienza agli ordini.

Chiudo con un fatterello curioso, che ha attinenza con l'argomento, non foss'altro perchè riguarda quell'orrido e mostruoso John Christie, mostro, ormai, non più di Notting Hill, ma, per voce pubblica, addirittura di Londra. Il quale, graziato o impiccato che sia per essere, colpevole o innocente, fra tanti delitti, anche di quello per cui fu giustiziato quell'Evans, ripropone angosciosamente i più gravi e terribili quesiti intorno ai concetti fondamentali della giustizia.

Scrivendone, qualche tempo fa, in un articolo, uno strano abbaglio della mente mi indusse a chiamarlo Mister Smith, con un cognome dei più comuni e correnti. Avvertito del *lapsus*, me ne son chiesto, non senza intrigato stupore, un perchè. Ho creduto dapprima che fosse d'ordine estetico, in quanto tale cognome rispondeva allo stile esteriore ordinarissimo e ordinatissimo di simile mostro. Ma deve esservi imposto, nel segreto delle reazioni inconscie, qualcosa di più profondo: una angosciata e disperata ripugnanza, credo, ad ammettere, a rassegnarmi ad un etimo che congiunge quell'uomo a Gesù. Credo debba esserci stato in me, di là dal mio ragionante e conscio, un abbagliamento e uno spavento di fronte al mistero e ai misteri contenuti ed espressi nel fatto che il Figliuol dell'Uomo e il mostro di Londra partecipino, nell'umana carne, della medesima natura. Che se vogliamo giudicar pazzo lo sciaguratissimo mostro, ciò nulla leva al mistero.

E anche per questa, come per ogni altra via, torno a credere che possa competere di condannarlo a morte soltanto ad una società, soltanto ad un giudice che nel dirgli: «Dio abbia pietà dell'anima tua», sia certo, per fede, di dover comparire insieme al condannato da lui, pari al suo condannato, davanti a Cristo vittima egli stesso d'una sentenza, di quella sentenza di morte, e per essa giudice dei vivi e dei morti.

Riccardo Bacchelli

FISIONOMIA SOCIALE DEL CILE

La nascita del proletario

Domini patriarcali che il mondo moderno ha ormai dimenticati - Il campagnuolo in città, che vien chiamato «roto» Buone leggi per proteggerlo - A volte è tanto sbadato da aver dei figli, perderli o abbandonarli - Un prete e una signora si occupano di questi ragazzi - «Da dove vengono?» - «Dal cielo» - «E come mai?» - «E' un costume del Paese»

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago del Cile, luglio.

Prima d'andarmene vorrei tirare le somme di quel che ho visto del carattere cileno. Noi siamo pronti a fantasticarlo perchè riguarda gente che vive in un Paese molto lontano dal nostro, là dove muore l'Occidente: dopo c'è l'Oceano Pacifico e viene lo Oriente. Ad uno straniero, che vive per qualche tempo negli alberghi del Cile, è facile che venga in mente una immagine falsa. Egli vede una vita dominata dalla presenza delle donne, che invadono a tutte le ore gli atrii e le sale, parlando e parlando, come in una fervida «società» provinciale. Gli atrii e le sale di questi alberghi sono sempre pieni di comitive, di gruppi, di clan che per lo più festeggiano qualcuno: perchè parte o perchè arriva o perchè sta per sposare. Domandai un giorno a Lenka Franulic, che da molti anni vive in Cile, su quale aspetto meglio doveva posare la mia attenzione. Mi rispose che non dovevo dimenticare che il Cile era stato il primo nel Sud America ad abolire la schiavitù e poi aggiunse: «Ha anche respinto lo spettacolo della corrida, sostituendolo con quello del rodeo. Anche per il rodeo si vogliono destrezza e coraggio, forza di nervi e di muscoli, ma non si deve uccidere, non ci si diverte vedendo il sangue e contemplando la morte».

Sono punti di riferimento che dipingono subito un carattere nazionale in cui mi pare che la generosità, l'orgoglio e la cortesia abbiano grande risalto. Metterò avanti un altro esempio. Tutti i cileni con cui ho parlato si mostravano addolorati quando sapevano che sarei partito senza aver visto la parte meridionale del loro Paese. Avrebbero desiderato che fossi andato a vedere la zona dei laghi. Me ne dicevano i nomi, il Villarrica, il Rupanco, il Llanquihue che, una volta, comunicava con quello chiamato Todos los Santos, mentre oggi il vulcano Osorno li divide. Gli imbonimenti turistici chiamano questa parte la Svizzera cilena oppure la Norvegia australe. Un giorno Jorge Hubner Gallo, un giornalista cileno che conosce bene la sua patria, mi disse: «Sono tutte definizioni sbagliate. Se lei ci andasse vedrebbe il Giappone cileno».

Borghesia dell'Ottocento

Ma, ad un certo punto, il viaggiatore di professione si stanca nel fare raccolta di bei paesaggi. Il viaggiatore ha oramai lo sguardo guasto e ad ogni nuova meraviglia della natura, per grande che sia, preferisce una piccola nuova meraviglia scoperta nel carattere degli uomini. Dimenticando i laghi cileni preferivo domandarmi che società, alta o bassa, quella che sta al sommo della piramide e quella che ne forma la base, avevo sott'occhio. Dopo quanto avevo visto in Brasile ed in Argentina essa costituiva una novità e forse anche un esempio unico in tutto il continente sudamericano.

Quello che già avevo intravisto al primo contatto, si precisava meglio con il conoscere poi varie persone: dall'aristocratico al funzionario ministeriale, dal professionista giù sino al roto, che è il nuovo proletario cileno, scaturito dall'evoluzione sociale del Paese, come dirò più avanti. Lo spirito democratico, la prontezza nel comprendere i problemi generali che oggi si dibattono nel mondo, sono cose più rintracciabili in Cile che altrove; che non, per esempio, in Brasile od in Argentina. A Buenos Aires si è chiusi e caparbi, si è in polemica con tutti e con tutto. A Rio de Janeiro, e di più ancora a San Paulo, si è egoisti, attenti e, direi, frementi nel sostenere i propri affari. La politica, in questi due Paesi, è dominata da diverse violenze, quelle del potere o del denaro, entrambe nascoste dalla corruzione. L'alta società di Santiago, quella alla quale appartengono i grandi proprietari terrieri ed i dirigenti di partito, si comporta diversamente. In un cerchio di uomini politici ho ascoltato, per tutta una sera, discorsi di grande buon senso quando il tema era quello della velleità di Perón e di misurata critica quando il tema era quello degli Stati Uniti, che ancora dominano la vita economica del Paese attraverso l'attività mineraria.

Dovendo esprimermi velocemente, per meglio far capire quale carattere si intravede in questa alta società cilena, dirò che è di stampo ottocentesco, di un'epoca cioè in cui la borghesia non era impaurita da troppi fantasmi. So che un verso dell'inno nazionale cileno dice che questo Paese «es la copia feliz del Edén», ed avevo sempre pensato con una punta di ironia che tale esagerazione andava messa a carico dello spirito nazionalistico più che di quello poetico. Poi, un giorno, mi accompagnarono a visitare un fundo vasto duemila ettari di buona terra. Partimmo all'alba da Santiago dirigendoci verso il Sud e dopo quattro ore di automobile arrivammo davanti alla casa padronale immersa in un bosco di eucalipti.

Non era un palazzotto di campagna, non era un castello, ma una via di mezzo tra l'uno e l'altro perchè sicuramente varie generazioni avevano lavorato a modificare la vecchia casa d'origine coloniale attraverso gli anni e forse i secoli. Feci finta di incuriosirmi a quello che con tanta cortesia mi mostrarono, ma in realtà mi interessava soltanto osservare quali rapporti correvano tra i padroni ed i duecento contadini che lavoravano in quel fundo. Finalmente tale mia curiosità fu soddisfatta quando giungemmo a visitare la piccola chiesa. La padrona di quel grande dominio, in cui terra ed uomini pareva formassero il concetto di proprietà, mi disse: «E' un regalo fatto a loro». Alludeva alla chiesa e, nel tempo stesso, mi indicava un centinaio di contadine e di contadini radunati per onorare l'ospite.

Gli uomini erano tutti con il poncho variopinto buttato sulle spalle e le donne si mostravano in puliti abiti di cotonina colorata. Dissi che gli abiti femminili erano graziosi e la «signora» di quel che vedevo mi rispose con un soffio: «Oh, è roba che regaliamo per Natale e per Pasqua».

Guardando quella piccola mobilitazione ordinata con sistema militaresco per farmi un onore che non meritavo ed osservando quei contadini, nè allegri nè scontenti, mi sembrava d'essere proprio in mezzo ad una stampa colorata dell'ottocento. Se non ci fosse stata la pelle lucida e scura, se non ci fossero stati quegli occhi per lo più di indios e di meticci, sempre come trasognati, mi sarebbe anche sembrato di rivivere certi momenti trascorsi con i pastori ed i padroni di bestiame della nostra Sardegna. Nei contadini che vedevo, e che mi guardavano senza nessun interesse, c'era l'eco d'una sudditanza secolare, senza storia, e nei proprietari una certa aria di dominio patriarcale, che il mondo moderno ha ormai dimenticato. Era proprio l'immagine di un Eden, ma di un Eden che al giudizio di molti appare senz'altro antiquato.

Gli uomini nuovi

La novità sociale cilena dovevo incontrarla altrove e non nella campagna, ma nella città, durante altre visite. Per comprendere in mezzo a quali difficoltà essa sia sorta, è necessario che ricordi un particolare. Il Cile possiede ottime università e, tra queste, quella tecnica di Santa Maria a Valparaiso, che richiama studenti anche dal Nord America. Ma per ragioni geografiche, per questioni di danaro, e persino per quel fondo morale disattento che era legato alle condizioni di vita nelle campagne, dove si provvedeva volentieri a «regalare» una chiesa e non una scuola, l'analfabetismo ha ancora impressionanti proporzioni. Mi raccontano che in un ufficio ministeriale dove si studiano tali problemi era possibile leggere un manifesto che diceva: «Il numero dei cileni analfabeti è uguale a quello degli abitanti di Santiago». (Per capire simile paragone si ricordi che la popolazione del Cile è di circa sei milioni e che gli abitanti di Santiago superano di poco il milione. Con un rapporto, quindi, di un analfabeta ogni sei cittadini). Visitando quell'ufficio non ho più visto il manifesto allarmante e, d'altronde, nel giro di pochi anni il numero delle scuole è aumentato, i maestri ed il denaro si sono trovati.

Desiderio di civiltà

Ma anche, nel giro di pochi anni, tra quei contadini dei fundos da una parte ed i padroni patriarcali, ma antiquati dall'altra, si sono inseriti uomini nuovi, che chiamano rotos. Se guardate il vocabolario la voce roto significa popolano, campagnuolo, indiano vestito alla europea ed infine straccione. Il roto ha espresso anche una speciale mentalità, il rotismo che vale infischiarsene, non avere preoccupazioni, promettere quel che già si sa di non mantenere. Ma a poco a poco le parole si consumano e si trasformano. Oggi il roto è anche un'altra cosa o, per meglio dire, un altro uomo. Se la legislazione «sociale» non è ancora giunta ad avere gran peso nel campo, dove si va avanti con quella immagine che ho detto, cioè di un Eden antiquato, nelle città, nelle fabbriche, nelle miniere, in molti altri lavori, che possono essere ferroviari o stradali, la storia è diversa. Il Cile, da almeno venticinque anni, con priorità su tutti gli altri Stati del Sud-America, ha stabilito buone leggi per proteggere e difendere chi lavora; e chi lavora è il roto.

Questi rotos hanno lasciato la campagna e si sono dati all'avventura della città diventando gli artefici oscuri della industrializzazione del loro Paese. Il roto è intelligente per istinto e sebbene abbia capito che una grande trasformazione sociale è avvenuta con la sua presenza, non vuol saperne di cambiare il suo modo di ragionare e di vivere. Di qui una certa predilezione per i piccoli piaceri, che vanno dal vino al cinema, senza nessuna idea di risparmio o dell'avvenire.

Alcune volte diventa piccolo artigiano, piccolo venditore e sempre ama vivere ai margini della città, in zone ed in tuguri che i benpensanti consigliano di non visitare durante la notte.

Il gran lavoro della società illuminata cilena è quello di convogliare questi personaggi verso l'ordine e verso l'istruzione almeno elementare. Oggi essi sono ancora vividi d'immediatezza; spensierati, ed avendo abbandonato la campagna hanno la sensazione d'aver già fatto molto e, forse, tutto quanto potevano fare. Infine sono tanto sbadati che succede loro d'avere dei figli e di perderli o di abbandonarli, ma senza averne un senso di colpa. Sorgono numerose le organizzazioni per raccogliere i ragazzi che diventano abitatori della strada ed una di queste è quella d'un prete italiano, don Guanella, che ha per segretaria la figlia di un nostro generale, la signora Eugenia Pirzio-Biroli. Ma quando ho chiesto a questa energica segretaria da dove venissero quei ragazzi, mi rispose evangelicamente: «Dal cielo», E domandando ancora come mai e perchè, rispondeva con naturalezza: «E' un costume del Paese».

Il Cile è uno dei pochi Paesi sud-americani che ha accolto e sorvegliato la nascita del proletariato, dei rotos che da campagnuoli sperduti e straccioni si sono fatti abitanti della città. Essi formano l'avanguardia di quel movimento che pochi anni fa è riuscito persino a mandare il Fronte Popolare al governo. La civiltà europea, se così si vuole designare una somma di esperienza umana democratica e liberale, è molto più rintracciabile in un Paese come il Cile, che si affaccia al Pacifico, che non in Brasile ed in Argentina, che pure si affacciano all'Atlantico. Nella sua società, sia al sommo che alla base della piramide, circolano attenzioni e desideri che sono poi quelli medesimi dell'Europa quando non è scossa da preoccupazioni per pericoli veri o fantastici. Mi pare di poter dire, partendo da Santiago, che lascio un Paese buttato proprio là «dove finisce la terra», ma con tutto ciò molto più vicino a noi di alcuni altri, che abbiamo a piccola distanza.

Enrico Emanuelli

CINESE ALLO SPECCHIO

Jade Snow Wong, artista in ceramiche, ha raggiunto fama grandissima con un racconto del quartiere cinese di San Francisco, che è sostanzialmente la sua autobiografia. Il libro, vendutissimo negli Stati Uniti, è stato tradotto con gran successo in dodici lingue.

L'ALMANACCO PARLANTE

Mi guardò e disse: Ma lei, la natura umana ove la mette?

Liberisti e fautori della pianificazione - Gli odiatori dell'Europa - Se i russi avessero i dischi di Frank Sinatra - Cesare Merzagora e il suo vagone privato

Quando ancora il Nord era occupato dai tedeschi e Roma era libera, mi capitò di diventare direttore di un quotidiano economico. Un giorno mi vennero a trovare quattro signori. Erano agricoltori della Campania e chiedevano aiuto: «Bisogna abolire l'Ente Canapa», mi dissero. «E' un relitto di altri tempi, una bardatura che soffoca le nostre iniziative, un'organizzazione fascista che deve scomparire nel clima nuovo di libertà». Il loro desiderio mi interessò, che coincideva con la politica del giornale, e incaricai un redattore di accogliere la loro documentazioni e lamentele per farne brevi articoli vigorosi. L'Ente, naturalmente, non ne risentì affatto. Passarono alcuni mesi. I quattro signori tornarono da me. Mi dissero: «Bisognerebbe che il suo giornale facesse una campagna per potenziare l'Ente Canapa». Li guardai sorpreso. «Ma lor signori», dissi, «sono gli stessi che, tempo addietro, volevano la distruzione di quell'istituto». Essi si scambiarono delle occhiate, sorridendo della mia inesperienza. Il più autorevole mi spiegò con pazienza: «Lei non ricorda che quando siamo venuti la prima volta il prezzo della canapa nel mercato libero era più alto di quello che ci garantiva l'Ente. Ora è il contrario. Il prezzo dell'Ente è il più elevato dei due e temiamo che certa gente malintenzionata (parole che pronunciò con disprezzo) possa danneggiare la solidità del nostro istituto». Io chiesi loro come mai potessero essere quasi allo stesso tempo liberisti e fautori della pianificazione. Il più autorevole mi guardò come avesse parlato un bambino e disse: «Ma lei la natura umana dove la mette?».

L'odium Europae è oggi molto diffuso. C'è chi maledice ogni ora che è costretto a passare in questo nostro continente maledetto, chi vuol andarsene e assedia i consolati per avere un visto, e molti sono già partiti per cercare una nuova esistenza senza angosce. Vi sono poi quelli che non si vogliono muovere e sognano immensi rivolgimenti sociali che non lasceranno in piedi nulla, che rinnoveranno ogni cosa dalle fondamenta. I più pericolosi sono forse altri, quelli che non conoscono il loro odio ed empiono le nostre antiche città di brutti edifici geometrici, pieni di vetri come sanatori, coi balconi a fulmine, credendo di far bene, e quelli che ingombrano le campagne di annunci a colori, spudorati come chi obbligasse le proprie madre a girare portando cartelli di pubblicità sul seno.

L'accordo tra russi e americani è quasi impossibile anche per ragioni psicologiche. Secondo i russi, gli americani sono un grande impero materialista, totalitario, teso verso la conquista di capisaldi strategici e l'espansione; per i loro fini, gli Stati Uniti sono stretti in una disciplina d'acciaio, seminano spie nel mondo orientale, provocano disordini, istruiscono provocatori, costruiscono orrendi ordigni di guerra, corrompono e complottano. Gli Stati Uniti, come sanno tutti quelli che li conoscono, si considerano un paese che cerca principalmente di avvalersi di ogni responsabilità, che vuole vivere tranquillo, aumentare la ricchezza nazionale e distribuirla più largamente possibile. Nel cuore degli americani vive il pericoloso pregiudizio che i russi siano come loro, che se i russi potessero avere automobili a buon mercato, latte condensato, scarpe, strade, campi di golf, e dischi di Frank Sinatra starebbero più tranquilli. «Se potessimo buttare sulla Russia qualche milione di copie del catalogo illustrato di *Sears and Roebuck* (un magazzino di Chicago che vende ai contadini per corrispondenza) non ci sarebbe più pericolo di guerra», ripetono spesso gli americani. E anche il Presidente Dwight Eisenhower, nelle sue ultime offerte ai Soviet, alcuni mesi fa, tentò di allettarli al disarmo con le prospettive di tutto quello che si sarebbero potuti comprare coi soldi risparmiati.

Gli americani diffidano della nuova linea politica di Sir Winston Churchill. A Washington si dice: «Churchill voleva correre a mettersi d'accordo con Malenkov, ma (forse) non ha trovato l'ombrello».

Cesare Merzagora, il nuovo presidente del Senato, avrebbe l'intenzione di non abbandonare il suo appartamento comodo nei quartieri nuovi di Roma per andarsi a ficcare nel palazzo cinquecentesco riservato alla sua carica, nonchè di rinunciare ai altri privilegi, tra cui quello di viaggiare per l'Italia sul suo vagone privato. Merzagora è uomo moderno, pratico, dai gusti semplici e democratici. La sua intenzione di non farsi ingombrare l'esistenza gli sembra cosa naturale, che chiunque avrebbe al suo posto, da neppure discutere. E' chiaro che è più comodo abitare in casa propria, tra le cose proprie e le proprie abitudini, che non in un museo, tra le suppellettili e i quadri di proprietà dello Stato. E' anche più spiccio andarsene a Milano con gli uomini d'affari che prendono ogni sera il letto che non in dignitosa e cospicua solitudine nel proprio vagone privato, accolti all'arrivo dagli inchini del capostazione, che ti fa mettere sotto i gradini un predellino riservato perchè il salto non sia nè brusco nè lungo.

Ma non è di comodità e di piacevolezza che si parla. Il problema è un altro. Può un uomo, investito di una carica, rinunciare agli obblighi esterni che comporta? Può per esempio il colonnello che entra in caserma dire al capoposto: «No, no, non stia a tirar fuori la guardia per me... Sono cerimonie aliene dal mio carattere»? Lo smagliamento della compagine sociale, contrariamente a quello che si legge oggi, è grave e pericoloso quando comincia dall'alto e non quando sale dal basso. Si potrebbe perfino tentare di provare che solo quello dall'alto è fatale alla società, e che quello dal basso ne è sempre la conseguenza. Merzagora ha scoperto che i privilegi della carica non sono sempre piacevoli. D'altra parte il loro scopo non è affatto quello di premiare coloro che li conquistano con delizie che altri non possono godere, ma solamente di circondare gli uomini più eminenti dei segni visibili dell'onore in cui, non loro, ma i loro titoli sono tenuti dalla Repubblica. Il vagone e l'appartamento non sono di Cesare Merzagora ma del presidente del Senato, che sono la stessa persona solo per un periodo di tempo che gli auguriamo lungo. Così il Primo Ministro inglese abita a 10 Downing Street, casetta tra le più scomode e inadeguate alle necessità di un uomo moderno, e il Presidente degli Stati Uniti è costretto a fare crociere nel suo yacht anche quando soffre il mal di mare (come lo soffriva Harry Truman).

Luigi Barzini jr.

Liberi, a fine di settimana gli inglesi diventano tutti sportivi

Le grandi ore dell'implacabile selezione di Wimbledon

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 luglio.

Liberi da ogni preoccupazione politica (tutto tace sul fronte della «piccola Bermuda» e nel tempio della politica interna), gli inglesi hanno potuto dedicarsi oggi a uno degli sport preferiti: il cricket, il canottaggio o il tennis.

Una grande massa, secondo l'uso, ha abbandonato le città per il fine di settimana e si è rovesciata nelle campagne e sulle rive del mare per «fare» qualcuno di questi sport. Ma in questi tempi di «divertimento passivo» moltissimi altri hanno preferito attenersi alla più riposante parte di spettatore nel buio del salotto dinanzi alla televisione, sulla sdraio in giardino con accanto la radio portatile o, in qualche caso, «sul posto».

Le tribune di Wimbledon erano esaurite per le finali del campionato di tennis. I prati di Henley erano affollatissimi per le regate ed in quasi ogni campo di cricket di Gran Bretagna le tribune erano piene. Nel campo londinese dei Lords si battevano a cricket le Università di Oxford e di Cambridge. Ma non è un gioco che possa essere compreso al di fuori del Commonwealth britannico. Più che uno sport, in realtà il cricket è un cifrario segreto per cittadini britannici: possono essere introdotti a questi misteri soltanto coloro che hanno sangue inglese, gallese o scozzese, australiano, neozelandese, indiano, pakistano, sudafricano o delle Indie Occidentali. Il cricket, insomma, è strettamente limitato alla zona della sterlina.

L'aspetto internazionale degli altri sport, invece, è rivelato dagli elenchi degli iscritti: a Henley — dove la passione sportiva viene addolcita da uno dei più incantevoli paesaggi fluviali del mondo — si sono incontrati vogatori belgi, inglesi, americani, tedeschi, irlandesi, svizzeri e olandesi. E le vittorie sono state altrettanto internazionali.

A Wimbledon, invece, l'implacabile selezione quotidiana ha portato ad una serie di finali quasi esclusivamente americane. Seixas aveva conquistato ieri il titolo del singolo maschile dopo una partita [illegible] contro il danese Kurt Nielsen. Questo giovane studente ventitreenne è giunto inaspettatamente agli onori della finale dopo avere battuto colui che, secondo l'attesa generale, avrebbe potuto finalmente quest'anno conquistare il titolo più ambito nel mondo del tennis, Jaroslav Drobny. Ma Drobny è rimasto vittima della più appassionata partita che sia stata giocata sul campo erboso N. 1 di Wimbledon da molti anni.

In novanta giochi egli ha sconfitto l'americano Patty che gli sbarrava la strada alla vittoria. Ma è stata, in termini di energie fisiche, una vittoria di Pirro. Dopo avere superato il formidabile ostacolo del campione americano, Drobny, stanco e addolorato da un muscolo strappato, dovette cedere dinanzi all'impetuosa energia giovanile di un campione non ancora completo: il ventitreenne danese Nielsen.

Nielsen possiede un servizio impressionante, ma non del tutto controllato: nella partita finale, che non fu mai emozionante, egli perdette nove punti per fallo sul secondo servizio. E così la vittoria è andata al «lattoniere all'ingrosso» di Filadelfia, Victor Seixas, la cui qualità fondamentale è probabilmente la resistenza. Resistenza fisica e di nervi che gli permettono un gioco preciso, energico, stabilissimo e controllatissimo. Dopo una partita di settantuno giochi contro l'australiano Rose, contro il consiglio di tutti gli esperti e di tutti gli anziani colleghi, questo giovane americano affrontò gli incontri di doppio uomini e doppio misto senza sentire affatto il bisogno di riposarsi per la finale, nel singolo maschile che doveva vincere il giorno dopo.

Nel campionato del singolo femminile l'incontro finale, come previsto, si svolse tra Doris Hart, uno dei volti più noti a Wimbledon, ed una delle campionesse più consistenti per la qualità di gioco, e la giovanissima giornalista californiana Maureen Connolly. Anche oggi pomeriggio la nuova generazione ha avuto il sopravvento sui vecchi campioni.

In mezzo a tutto questo il pubblico di Wimbledon ha fatto sfoggio anche questa volta di una delle più encomiabili tradizioni: quella di offrire costantemente il maggiore appoggio di applausi al più debole giocatore in campo. Ad ogni torneo e ad ogni chiusura del campionato viene fatto di chiedersi se assieme alla bravura eccezionale dei partecipanti non sia anche questa nobile tradizione del pubblico a fare del torneo di Wimbledon uno dei maggiori avvenimenti dell'annata sportiva mondiale.

r. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Schaer vince anche a Liegi ancora in fuga con Wagtmans

Aumenta il vantaggio dello svizzero - Bartali e Astrua guidano la riscossa della squadra italiana e il fiorentino giunge terzo dopo una spettacolosa volata - Minardi sofferente - I giocatori juventini salutano i tricolori - Oggi arrivo a Lilla

(Dal nostro inviato speciale) Liegi, 4 luglio.

Gli italiani sono partiti all'attacco, Astrua e Bartali, prima da soli poi con Magni, si sono lanciati all'offensiva nella seconda giornata del Tour che portava a Liegi, in Belgio, terra tradizionalmente amica per le buone avventure tricolori, e che si annunciava particolarmente dura specie nel finale tormentato da strappi duri e pericolosi. Come la corsa si è fatta difficile, come il percorso è diventato accidentato, sono scattati due regionali francesi, Hassenforder e Deshats, subito seguiti da Wagtmans, in sorprendente periodo di grazia, e da Schaer. La maglia gialla nelle prime fasi della tappa era caduto, era stato costretto a cambiare una ruota, ma aveva presto ripreso contatto staccando addirittura i suoi tre compagni di squadra che si erano fermati per aiutarlo: lo svizzero in tal modo era ritornato subito a vigilare nelle posizioni di testa del plotone, pronto a difendere con testardo coraggio le insegne del comando.

E così fu pronto quando Hassenforder e Deshats presero il volo verso il 114° dei 227 km. in programma, ad incollarsi rapidissimo alla loro ruota, trascinando nella scia Wagtmans. Vige un accordo tra Schaer e Koblet (un accordo — si dice — facilitato dalle poco felici condizioni di Hugo, sofferente, secondo alcune voci, di dolori ai reni) e l'attuale capolista quindi non aveva per l'occasione il timore di danneggiare il suo capo-équipe: testa sul manubrio, Schaer si buttò in avanti alla disperata, mentre alle spalle sue e dei tre compagni il gruppo dava chiaramente idea di non voler seguire la tormentata tattica di ieri.

Si accese la lotta aspra e violenta, manovrata soprattutto dai belgi, che cercavano un successo in casa loro, ma tutti, chi più chi meno, si mostravano sorprendentemente in guardia nella vivacissima schermaglia. Al rifornimento che era fissato a Vielsam (km. 152) i quattro di testa transitarono con 1'45" di vantaggio sul plotone e sempre assieme si dressero verso la prima vera salita della giornata, che portava a Francorchamps. Qui cedettero di schianto Hassenforder e Deshats, stroncati dalla violentissima azione di Schaer e di Wagtmans, proprio nello stesso istante in cui dal grosso (che nel frattempo aveva ancora perduto terreno, facendo registrare ai cronometri un distacco di quasi due minuti) scattava Astrua. Solo Bartali fu capace di raggiungere il piemontese e il piemontese dal canto suo fu l'unico in grado di rispondere a un nuovo energico spunto di Bartali; la coppia in bianco rosso e verde si staccò da tutti gli altri con facilissima vena, senza che nessuno riuscisse a tener loro testa. Il plotone però aveva suonato l'allarme e dalla violentissima reazione vennero alla ribalta Magni, Bobet, Molineris e Robic, che agguantarono Astrua e Bartali nella discesa.

Avanti guidavano sempre la danza Wagtmans e Schaer, dietro, a distanza più o meno invariata, seguivano i sei uomini il cui accordo sembrava però problematico; sull'erta del Moulin du Ruy — valevole per il Premio della Montagna — le posizioni infatti non cambiavano e mentre l'olandese e la maglia gialla, passati sul culmine nell'ordine potevano continuare indisturbati la loro energica volata, Bartali, Astrua e compagni venivano presi, proprio in cima, da Koblet e da Mahé (subito fermato per dare una ruota a Robic che aveva forato), poi da Van Est, poi da un gruppetto di altri corridori, tra i quali Rossello, Impanis, Anzile e Rocks. Mancava, tra gli eletti, Geminiani, che aveva forato in un periodo critico e che probabilmente un po' scontava lo sforzo della fatica di ieri.

La lotta continuava senza un attimo di sosta, il veemente attacco italiano, seppure non era riuscito a far centro nei riguardi della squadra svizzera (Schaer era sempre in fuga e Koblet era ormai rientrato) cercava di raggiungere l'obbiettivo contro Geminiani per rosicchiare al francese il massimo possibile del vantaggio accumulato di sorpresa nella prima tappa del Giro.

Mancavano si e no trenta chilometri al traguardo, restavano da superare due rampe, una delle quali, la Côte de Mont, piuttosto ripida, ma Schaer e Wagtmans avevano ancora una sufficiente riserva di energie. La coppia riuscì a resistere sino a Liegi e lo svizzero di prepotenza vinse ancora una volta con una lunga volata cui l'olandese manco tentò di opporsi; ma Bartali diede spettacolo 47 secondi dopo: Gino a 100 metri dallo striscione sembrava irreparabilmente chiuso, a 80 con uno scarto si portò sulla destra, a 50 operò uno scatto irresistibile e superò tutti. Al traguardo si poteva voltare comodamente indietro per osservare come Koblet di un soffio batteva Robic, Magni, Close e gli altri del piccolo plotone. Geminiani arrivava 1'28" dopo Bartali; l'offensiva aveva ridotto il distacco dei nostri leaders dal francese in classifica generale a poco più di 2 minuti.

La cronaca della giornata, necessariamente ridotta ai punti salienti (dimenticavamo: anche Bartali è caduto una trentina di chilometri dopo la partenza rompendo una ruota della sua bicicletta, ma senza gravi conseguenze) dice però a sufficienza del risveglio della squadra italiana, decisasi ancora in tempo a rompere le tattiche strane, che di solito portano di rinuncia in rinuncia al fallimento totale. Astrua ha confermato, scattando per primo e mai smarrendosi nella furiosa battaglia, tutta la sua maturità di ragazzo di classe ormai esperto; Bartali è... Bartali, fresco e scattante nella sua eterna giovinezza; Magni forse ci è apparso un po' sfuocato, pur tenendo conto che la tappa di oggi non si addiceva troppo alle sue qualità.

Una sola nota poco lieta, riguardante Minardi. Il romagnolo ha preso il «via» con un principio di otite ed è caduto, aggiungendo così sofferenza a sofferenza: il suo ritardo all'arrivo, seppure contenuto in limiti ragionevoli, pare toglierlo dalla bagarre per le piazze d'onore. Prima di criticare la sua inclusione in squadra, preferiamo attendere però le prossime tappe: il temperamento battagliero di «Pipazza» può superare la crisi.

La classifica generale questa sera, dopo gli ordini d'arrivo di Metz e di Liegi, scrupolosamente uguali per quanto riguarda i piazzamenti dei primi due, vede in testa Schaer, che precede di un minuto e due secondi Wagtmans; Astrua è balzato al quarto posto a sei minuti dalla Maglia gialla. Bartali e Magni sono a pari merito con Koblet al 15° posto, staccati di 12'57" dal capolista.

Ieri avevamo chiuso il servizio con gli auguri ai nostri corridori trasmessi per telefono dai giocatori juventini: oggi gli auguri Parola e soci li hanno rinnovati a gran voce di persona lungo la strada proprio alla frontiera tra Francia e Lussemburgo. Nessuno può lamentarsi, hanno sortito ottimo effetto. Il bilancio in questo Tour, finora così vivace, bisogna stenderlo di sera in sera: e stasera, dopo la mezza delusione di ieri, le note sono più consolanti. Domani si arriva a Lilla, 231 km. di assoluta pianura. L'ordine di Binda è: raddoppiare l'attenzione.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo della tappa Metz-Liegi: 1. Schaer (Svizzera), che copre i 227 chilometri in 6 ore 20'52", alla media di 35,760; tempo con l'abbuono di 1': 6 ore 19'52"; 2. Wagtmans (Olanda) a 2"; tempo con l'abbuono di 30": 6 ore 20'24"; 3. Bartali (Italia) a 47"; seguono classificati con lo stesso tempo di Bartali: 4. Koblet; 5. Robic; 6. Magni; 7. Close; 8. Astrua; 9. Rossello; 10. Ernzer; 11. Van Est; 12. Worthing; 13. Bobet; 14. Anzile; 15. Bauvin; 16. Vivier; 17. Roks, a 1'55"; 18. Couvreur; 19. Impanis, a 2'47"; 20. Molineris; 26. a 5' dal vincitore, un gruppo di una trentina di corridori tra cui Geminiani, Corrieri e Baroni; 57. a pari merito: Grosso, Drei, Isotti e Minardi, a 14'53".

Classifica generale individuale: 1. Schaer, 11 ore 13'52"; 2. Wagtmans, a 1'2"; 3. Roks, a 3'55"; 4. a pari merito: Astrua, Rossello, Anzile e Robic, a 6'; 8. Bauvin, a 8'53"; 9. a pari merito: Van Breenen, Geminiani, Le Guilly, Renaud, Meunier, a 10'25"; 14. Van Est, a 12'24"; 15. a pari merito: Bartali, Magni, Koblet, Close, Ernzer, Worthing, Bobet e Vivier, a 12'57"; 39. Baroni, in 11 ore 30'57"; Corrieri, idem.

Classifica generale per squadre: 1. Olanda, 33 ore 51'25"; 2. Nord-Est Centro, 34 04'04"; 3. Francia, 34 05'19"; 4. Italia, 34 06'13"; 5. Svizzera, 34 11'18".

Gran Premio della Montagna: primo traguardo al Col du Moulin de Ruy (3a cat.): 1. Wagtmans, 3 p.; 2. Schaer, 2 p.; 3. Mahé, 1.

La caccia ai due fuggitivi. Da sinistra: Bartali, Bobet, Astrua, Robic e Magni. (Tel.)

I giocatori juventini salutano i corridori italiani. (Telef.)

IL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO A TORINO

Ubbiali e Merlo favoriti dopo le prove di ieri sul percorso

Il circuito motociclistico di Torino rimandato, come è noto, in seguito al ciclone scatenatosi sulla città nel maggio scorso e che aveva distrutto tutti gli impianti tecnici, si svolgerà oggi sullo stesso tracciato di piazza d'Armi che era stato preparato all'epoca del rinvio. I dirigenti del Moto Club Torino si sono rimessi all'opera, hanno rifatto quanto era stato distrutto, hanno ricostruito le staccionate e presentano oggi i risultati del loro lavoro ai concorrenti ed alla folla che certamente gremirà ogni ordine di posti, poichè le gare che si disputeranno sul difficile nastro stradale del circuito si annunciano tecnicamente interessanti e agonisticamente emozionanti.

Nella corsa delle 125 cmc. da battere è Mendogni su Morini, vincitore della prima prova e quindi capolista della classifica. La lotta che si scatenerà fra l'audacissimo parmense ed i suoi avversari sarà di alta drammaticità. Bisogna tener presente, a questo proposito, i tempi realizzati durante le prove ufficiali di ieri.

Le piccole cilindrate sono state le prime a scendere sul percorso e fin dai giri iniziali si è notato che i piloti erano ben decisi a spingere a fondo. Ferri, su Mondial, è stato il più veloce nel primo giro con un ottimo 2'26" (media 95,178); al terzo passaggio è sceso a 2'20" uguagliando il record stabilito da Mendogni negli allenamenti del 23 maggio scorso e successivamente ha fatto registrare 2'19"3/5. Poi si è fatto avanti Ubbiali, della M.V., il quale ha stabilito definitivamente il primato della pista in 2'19"2/5 (km. 99,684).

La graduatoria dei migliori tempi per la classe 125 è pertanto la seguente: 1. Ubbiali (M.V.) in 2'19"2, nuovo record della pista, media km. 99,684; 2. Ferri (Mondial) 2'19"3; 3. Copeta (M.V.) 2'21"2; 4. Mendogni (Morini) 2'21"4; 5. Sala (Mondial) 2'26"6; 6. Zinzani (Morini) 2'27"; 7. Colombo (Mondial) 2'27"3.

Tra i sidecaristi, secondo le previsioni, il migliore è stato Merlo che al terzo giro ha segnato il tempo di 2'21"4 con una media di km. 97,997, migliorando di quasi cinque secondi il primato da lui stesso stabilito il 23 maggio (2'26"2). Dopo Merlo l'ordine dei migliori tempi di prova è: 2. Marcelli, su Gilera, 2'25"1 (km. 96,048); 3. Spadoni, id., 2'26"2; 4. Sammarchi (Carrù) 2'27"3.

Tra le 500 cmc. di II categoria il torinese Oliearo, su Guzzi dondolino, ha realizzato il giro più veloce in 2'16"3 alla media di km. 101,728.

Non prenderanno il «via» oggi Albino Milani (sidecars), che ha deciso di non gareggiare in seguito ad una controversia con gli organizzatori, Campanelli e Matucci (125 cmc.) che non hanno punzonato.

Iscritti e numeri di gara

Classe 125: Ubbiali (n. 2) su M.V.; Zinzani (14) su Morini; Ferri (19) su Mondial; Genevrini (22) su M.V.; Bettoni (25) id.; Copeta (27) id.; Colombo (35) su Mondial; Sala (81) id.; Guglielminetti (95) id. e Mendogni (98) su Morini.

Classe 500, II cat.: Oliearo (16) su Guzzi; Olivetti (18) su Norton; Gamba (20) su Guzzi; Montaldo (21) su Gilera; De Luca (26) su Guzzi; Francese (29) su Gilera; Carotti (30) id.; Mosca (32) su Guzzi; Menocchio (34) su Gilera; Ziglioli (36) su Guzzi; Secondo (40) su S.4; Baseggio (11) su Gilera; Tosetti (12) id.

Sidecars: Tommasetti (8) su Norton; Marcelli (79) su Gilera; Caruso (56) su B.M.W.; Passamonti (4) e Spadoni (37) su Gilera; Carrù (53) su Carrù; Merlo (49) su Gilera; Vittone (99); Sammarchi (8) e Novarino (9) su Carrù; Prati (28) su Guzzi.

Norme per il pubblico

Il pubblico è ammesso nel circuito a partire dalle ore 13. L'accesso al recinto di gara può avvenire da 5 ingressi e precisamente:

1) da corso IV Novembre, all'altezza di via Romolo Gessi; 2) da corso Mediterraneo, all'altezza di via Pascoli; 3) da corso Lepanto; 4) da corso Sebastopoli e da corso Galileo Ferraris; 5) all'incrocio di corso Sebastopoli e corso IV Novembre.

L'incontro di tennis Sporting Club-Pirelli di Milano per la finale della Coppa Facchinetti di serie B è stato rinviato a settembre. I tennisti dello Sporting Club, ad ogni modo, risultano già tra le quattro squadre promosse alla serie A.

La nazionale ungherese gioca oggi a Stoccolma

(Dal nostro inviato speciale) Stoccolma, 4 luglio.

Di tutte le squadre rappresentative calcistiche di oltre cortina la ungherese è certamente quella che maggiormente va in giro per il mondo. E' come una testa di ponte viaggiante fra il calcio orientale e il calcio occidentale. Quando vuole uscire di casa per presentarsi alla ribalta di altri Paesi trova sempre una porta aperta nella cortina di acciaio. E' stata a Roma con facilità, non si è fatta pregare per venire fino a Stoccolma, e l'autunno prossimo giocherà con ogni probabilità a Londra contro gli inglesi. Il calcio magiaro aspira veramente al primato mondiale.

I magiari sono venuti a Stoccolma forti di tutti gli uomini loro che hanno giocato a Roma, che sono i medesimi che ad Helsinki un anno fa hanno riportato il titolo olimpionico. Hanno viaggiato in aereo pernottando ad Amsterdam. Contro gli svedesi essi presenteranno la stessa formazione che nel maggio scorso ha destato in Italia, col suo successo, il putiferio che tutti sanno e per cui ancora attualmente il nostro mondo calcistico è a soqquadro. Gli stessi undici giocatori li abbiamo visti oggi. Sono tutti in ottima salute e ben disposti: la sola differenza che presentano da Roma è che qualcuno di essi è cresciuto di grado militarmente, non per merito di guerra ma per merito sportivo, a forza di vittorie: qualche tenente è diventato capitano, qualche capitano maggiore e un maggiore tenente colonnello. Di questo passo giocando come giocano finiranno tutti generali e come tattica saranno allora più difficili ancora da battere perchè rappresenteranno un po' una selezione dello stato maggiore.

Per disputare quella che qui viene definita come la partita più difficile della stagione la Svezia aveva messo in piedi una squadra davvero interessante. Giubilati alcuni fra gli anziani, per primo il capitano e terzino sinistro Erik Nillson, resisi indisponibili gli elementi passati o in procinto di passare al professionismo, degli uomini che giocarono l'ultima volta contro l'Italia ne son rimasti pochini. Attingendo da un serbatoio che funziona a dovere come continuità era stato costituito un trio centrale di attacco con Tillberg, Sandell e Löfgren, da cui si speravano grandi cose. E' successo che per ferite o indisposizioni tutti e tre sono venuti a mancare all'ultima ora. Sarebbe un vero peccato se nessuno di essi partecipasse alla gara di domani. Ma con una calma che costituisce un avvenimento a sè, i selezionatori svedesi si sono rimessi all'opera e hanno costituito un nuovo trio che, così dicono, non farà rimpiangere l'altro. Vedremo.

VITTORIO POZZO

La Juventus chiude la sua tournée a Metz

Metz, 4 luglio.

Nell'incontro amichevole svoltosi a Micheville, la selezione professionistica di Moselle ha battuto la Juventus di Torino per 2 a 1. Alla fine del primo tempo il punteggio era di 1 a 0 a favore degli italiani.

Il centravanti Giovetti richiesto dall'Udinese

I dirigenti della Juventus partono stamane in pullman per Milano per andare a ricevere la squadra bianconera reduce dalla tournée in Danimarca e Lorena. La comitiva giungerà in treno nella capitale lombarda poco prima delle 13 e nel pomeriggio rientrerà a Torino con lo stesso pullman dei dirigenti.

Al Torino i dirigenti sono al lavoro per la sistemazione dei molti elementi in soprannumero. Dopo Pratesi e Giammarinaro, ceduti alla Pro Patria, sono sul piede di partenza anche Carlesisi, Pozzi, Buttarelli, Vandone e forse Wilkes e Nay. Intanto si annuncia che pure Romano è compreso tra gli elementi confermati per la prossima stagione, mentre il nuovo acquisto Boscolo dovrebbe giungere nella prossima settimana a Torino per sottoporsi alla visita medica di controllo. Si annuncia pure che il centravanti Giovetti è stato richiesto dall'Udinese. La richiesta verrà esaminata dalla direzione granata nei prossimi giorni.

I cestisti della Ginnastica battono il Pontoise: 65-44

Nell'incontro internazionale di pallacanestro svoltosi ieri sera nella palestra del Collegio San Giuseppe, i cestisti della Ginnastica Torino hanno battuto la squadra francese dell'Unione Sportiva Pontoise: 65-44 (21-16).

Il quintetto torinese non ha forzato nella prima parte della gara, terminata con esiguo vantaggio a favore della Ginnastica. Nel secondo tempo però, i giocatori torinesi hanno aumentato il ritmo del gioco e sotto la luce dei riflettori della televisione, hanno segnato canestri a ripetizione.

La Ginnastica ha giocato nella seguente formazione: Pandiani 2, Borini 9, Guasco 12, Vannucci 10, Cappa 4, Ferreri 4, Calissano 6, Colpani 2, Maschio 5, Pellegrini 11.

Rosewall-Hoad hanno vinto il doppio a Wimbledon battendo Hartwig-Rose per 6-4, 7-5, 4-6, 7-5.

La Bolzano-Mendola in salita si disputa oggi con un centinaio di concorrenti.

Il duello Ferrari-Maserati a Reims

Battuto otto volte il primato del circuito

(Nostro servizio particolare) Reims, 4 luglio.

(m. b.) Il ciclo dei successi riportati nelle corse di velocità dalle macchine della scuderia Ferrari, e in particolare modo da Alberto Ascari, può chiudersi domani a Reims, nel Gran Premio dell'Automobile club di Francia? E' questo l'interrogativo che si pongono adesso tutti i tecnici che hanno assistito alle prove di allenamento di questo pomeriggio, durante le quali il primato di velocità sul giro fu battuto otto volte consecutive dai piloti delle Ferrari e delle Maserati.

Da queste battaglie condotte a più di 180 all'ora di media, fu in definitiva Ascari ad uscirne vittorioso, stabilendo verso la fine della giornata il miglior tempo (2'41"2) pari alla media di km. 186,416. Ma l'argentino Gonzales lo segue con appena 3 decimi di secondo in più, ed è appunto questa quasi eguaglianza di potenza che fa pensare che domani la lotta sarà severa fra Maserati e Ferrari.

Al quartetto composto da Farina, Villoresi, Hawthorn e Ascari, il Maserati oppongono Gonzales, Marimon, Bonetto e Fangio; quest'ultimo ha dimostrato di avere ritrovato la gran forma.

Il Gran Premio sarà disputato su 60 giri del circuito (8 km. 347 metri) e totalizzeranno nel complesso 506 km.

Ecco gli altri migliori tempi registrati ieri, dopo quello di Ascari: Gonzales (Maserati) in 2'41"5 media oraria km. 186,069; Villoresi (Ferrari) 2'41"9 media 185,610; Farina (Ferrari) 2'42" media 184,934; Fangio (Maserati) 2'42"9 media 184,800; Hawthorn (Ferrari) 2'42"5 media [illegible].

Nelle prove per la corsa delle 12 ore per macchine sport Piero Carini ed Umberto Maglioli, al volante di una Ferrari, hanno registrato il miglior tempo sul circuito in 2'47" alla velocità media oraria di 178,941 chilometri.

SPETTACOLI

Proseguono le repliche della rivista sul ghiaccio

Proseguono con vivo successo al Palazzo di Torino-Esposizioni le repliche della rivista «Holiday on Ice». Ieri vi è stata la prima rappresentazione diurna dedicata ai bambini, rappresentazione che si è svolta fra applausi scroscianti. Naturalmente il maggior successo è stato riscosso dai comici che hanno esilarato il pubblico più piccino con una serie di capriole e di piroette fuori programma. Oggi, domenica, vi saranno due rappresentazioni, una alle 18,30 (che terminerà alle 20,30 circa) ed una alle 21,30. Si ricorda che al termine dello spettacolo serale l'Azienda tranviaria ha predisposto un ampio servizio per tutte le linee, tariffa unica lire 50. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

I concerti gratuiti

Seguita costantemente dal favore popolare, continua la serie dei concerti orchestrali, completamente gratuiti, nell'atrio dell'Università, gentilmente concessa. La volta scorsa, dirigeva il maestro Giulio Gedda, che svolse un interessante programma, comprendente anche musiche di sua composizione. Iersera il giovane maestro Carlo Damevino diresse musiche di Mozart, di Pizzetti, di Verdi e di Dvorak. Il pubblico fece molte feste a lui e agli orchestrali.

Al CARIGNANO stasera alle 21 «La Bohème» di Puccini, diretta da M. Romei. Interpreti principali: M. Droghetti, L. Marietti, E. Babini, G. Fabbri, V. Novelli. L'opera sarà replicata martedì alla stessa ora. Prenotazioni e biglietti a «La Stampa», tel. 53-113.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 10: Orchestra - 12,30: Duo - 13,30: Album musicale - 14,15: Toccata e fuga - 14,30: Orchestra - 15: Fantasia folkloristica - 15,45: Complesso caratteristico - 16: Musica operistica - 16,30: Orchestra - 17: Giro di Francia - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 21,05: E' arrivato un bastimento - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — 12: Fantasia a due voci - 13,30: «Questo è il paese del sole» - 14: Gli assi della canzone - 17: Ribalta operistica - 16,40: Canzoni - 16,15: Racconti umoristici - 16,30: Ricordo di Django Reinhardt - 17: La via del... cappello - 17,30: Canzoni - 17,45: Autostop - 19,30: Ballate con me - 19,15: Notizie sportive - 19,30: Orchestra - 20,30: [illegible] dell'operetta - 21: Canzoni - 22,15: I racconti dell'incubo, di Edgar Allan Poe - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Racconti brevi per la Radio - 21,20: «La forza d'amor paterno», di Alessandro Stradella.

TELEVISIONE — 17: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Film.

Mercati agricoli

La mietitura è alle ultime battute e la trebbiatura alle prime. I risultati iniziali smentiscono le ottimistiche previsioni della vigilia. Però, spesse volte, i primi casi non fanno testo, specie se limitati ad una plaga. Essi tuttavia preannunziano l'inferiorità del peso specifico — rispetto a quello dell'anno scorso — e segnalano le difficoltà di vendita e di ammasso delle prime partite, troppo umide per essere accettate. Di qui la concessa per cui si spuntano prezzi, sul mercato libero, che oscillano da 5300 a 6500 il q.le franco tenimento. La causa prima è però nell'affollamento dell'offerta, cui peraltro si contrappone l'indifferenza della domanda.

Il mal tempo se ha congiurato contro la pianta del pane, non ha nemmeno risparmiato la pianta del vino. Sulle viti infatti i primi virulenti attacchi di peronospora sono apparsi a metà giugno. Ora l'infezione è grave e gravida di pericoli, perchè alle condizioni igrotermiche favorevoli si accoppia la congestione stagionale delle operazioni campestri. I rurali sono in troppe faccende affaccendati per dedicarsi prevalentemente e tempestivamente ai trattamenti antiperonosporici.

La situazione riproduce il fosco quadro peronosporico del 1932 e del 1940. Anche allora oltre alle viti furono livellate con peggio le patate, che i più ancora lasciano indifese. Nel grigiore della situazione fitopatologica l'unica nota lieta è data dal fatto che di solfato di rame ce n'è disponibile ed è reperibile al prezzo ufficiale di 18.500-18.700 lire il q.le franco rivendita. em. ba.

I favoriti sconfitti nel trotto a Mirafiori

Pubblico numeroso ieri sera a Mirafiori. Buoni campi dei partenti. Giuoco animato. Nelle prime cinque corse tutti i favoriti battuti. Il premio principale della serata, Premio Isole (L. 420.000 m. 1600) è stato vinto da Terranova portatosi in testa per ritura degli altri concorrenti; 2. Negriero; 3. Iato; 4. Dubbio. Non piazzato, Rosario. Tempo del vincitore al km. 1'24"7. Totalizzatore: 49; 20; 14; accoppiata 36; duplice 172. Le altre corse sono state vinte: Premio Sardegna da Vitruvio; Premio Capri da Gergo; Premio Sicilia da Crack; Premio Pantelleria da Acarno; Premio Elba vinto da Assalonne.

* *

Oggi, alle ore 16, corse al trotto a Mirafiori con la disputa del Premio Pittura di L. 400.000, m. 2100. Buoni i campi dei partenti con cavalli di notevole classe. I nostri favoriti sono:

Premio Perugino: Davidson, Gresta; *Premio Giotto:* Negriero, Brocco; *Premio Raffaello:* Zanzara, Iato; *Premio Michelangelo:* Kalima, Zloty; *Premio Pittura:* Verno, Torba; *Premio Leonardo:* Careggio, Frontolio; *Premio Tiziano:* 1a Divisione: Ippica, Pepè le Moko; 2a Divisione: Rosario, Sierra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano: ore 21 «La Bohème» di Puccini diretta da M. Romei.
Torino Esposizioni: ore 18,30-21,15 «Holiday on Ice 1953».
Michelotti: 21 lotta libera Catch. Finali campionato europeo.

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30, 16-18, 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823: 21-1 Compl. Mo Edgher, Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia. **Chalet Valent.** 16,30 Orch. Zuccheri. **Eden Danze:** 16,30-21 Ceragioli. **Fasolo** Cafè chantant Medici 112. **Garden Valsalice:** 16-21 Sassone. **Gay Danze Estivo:** Orch. Angelini. **Gran Mago Danze** 16-21 Bonetto. **La Serenella** 21 Borgione Vasquez. **Lutraria** Canfora 15,30 e 21. **Metzger** Giardino S. Donato. Var. **Mola Danze** Pellerina: ore 16-21. **Monteccappuccini Danze** 16-19, 21-24. **Pagoda Danze** 16 e 21 Orch. d'eccezione Mo Nini Rosso, cantano Gemmy Sandra e Valerio Baci. **Rinaldi** Scuola danze v. Volta 4. **Ristorante alle Cascine** Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco. **Rotonda** 21 Orch. Gimelli, Cariga. **Saletta Danze:** 21 Orch. Lotti.

Ippodromo Mirafiori: ore 16 Corse al trotto.
Piscina Stadio: 9-12,30; 15,30-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'urlo della città», V. Mature, R. Conte, S. Winters. **Astor:** «Cirano di Bergerac» con José Ferrer. **Corso:** «La diva piace alle signore», R. Russell, P. Douglas. **Doria:** «Le belle della notte», G. Lollobrigida, G. Philipe. **Lux:** 1o film in rilievo a colori naturali «Bwana Devil». Docum. 3 D Walcott-Marciano. Ingr. L. 300. **Metro-Cristallo:** «La casa dei corvo», Joseph Cotten, Barbara Stanwyck, L. Carol. Matt. 10,30 L. 200. **Reposi:** «I pascoli d'oro». Rod Cameron, A. Whelan, F. Tucker. **Torino:** «La grande speranza» techn. R. Conte, Lindfors. A. 14. **Vittoria** «Sconosciuta di Montreal» con Patricia Roc e René Dary.

Alessandra: «Collegio si diverte» tech. V. Mayo, Reagan. Aria cond. **Alpi:** «La figlia del pirata» colori Rory Calhoun, R. Fleming. **Ariston:** «Giuochi proibiti» di R. Clement, B. Fossey, G. Poujouly. **Augustus:** «Cavalcata diavoli rossi» technicolor Hayden, Tucker. **Capitol:** «Collegio si diverte» in tech. V. Mayo, Reagan. Aria cond. **Faro:** «Collegio si diverte» techn. V. Mayo, R. Reagan. Aria condiz. **Gianduja:** «Polizia militare» Bob Hope, M. Rooney. Aria condizion. **Hollywood:** «Polizia militare» Bob Hope, M. Rooney, Maxwell. **Ideal:** «La città atomica». Nuova Riv. Ferrero-Morgan 15-18-21,10. **La Perla:** «Lo sprecone» Janet Leigh, Peter Lawford. Aria cond. **Maffei:** «Solitario del Texas» col. R. Scott, B. Britton. **Massimo:** Meticcia di Sacramento, techn. Randolph Scott, Wymore. **Nazionale:** Lancieri alla riscossa, techn. Rod Cameron, A. Long. **Principe:** «Polizia militare» Bob Hope, M. Rooney. Aria condizion. **Statuto:** «Solitario del Texas» color. Randolph Scott, B. Britton.

Asti: «Angelo scarlatto» colori Yvonne De Carlo, Rock Hudson. **Cor:** «Lui e lei», Spencer Tracy. **Mignon:** «La nemica», E. Cegani. **Milano** «Rancho Notorious» tech e «Abracadabra». Apert. ore 10. **Olimpia:** Caporale Sam, D. Martin. **Po:** «Congiura dei rinnegati». **P. Nuova:** «Pugnale del bianco». **Regina:** «Ultimo gangster». Var. **Romano:** «Fornaretto di Venezia» Riv. Cotogni-Sharre 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Barkley di Broadway» technic. Fred Astaire. Ap. 14,30.

Esperia: «Crociera di lusso» in techn. J. Powell, X. Cugat. **Italiano:** «Talismano della Cina» techn. R. Reagan, R. Fleming. **Mirafiori:** «Corriera della morte». **N. Taranina:** Avvent. Marco Polo. **Vinzaglio:** «Maschera di fango» in techn. Gary Cooper, D. Brian.

Eliseo: «Chi è senza peccato», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Frejus:** «Due settimane d'amore» technicolor, sulla scena Varietà. **Nuovo:** «Capitano di Castiglia» techn. T. Power, Peters, Romero. **S. Paolo:** «Carica degli Apaches» techn. Robert Young, J. Carter.

Belgio Carica degli Apaches, tech. **Corallo:** «Dama bianca», Allyson e Metroscopix docum. tridimens. **Eridano:** «Grande passione» tech. con Tyrone Power e Ann Blyth. **Grepa:** Donna che inventò l'amore, Silvana Pampanini, R. Brazzi. **V. Veneto:** «Rancho Notorious» techn. Marlene Dietrich, Kennedy.

Astra: «Era lei che lo voleva». **Bernini:** «Siamo tutti inquilini», Aldo Fabrizi, A. M. Ferrero. **Cibrario:** «Totò e i re di Roma». **Excelsior:** «Gonne al vento» tech. Esther Williams, Joan Evans. **Odeon:** «Don Lorenzo», Tajoli. **Star:** «Cuori umani», Stewart.

Adua: Angelo scarlatto, techn. V. **Aurora:** «Operazione Cicero». **Brescia:** «Noi peccatori» Sanson. **Fertina:** «Tratta delle bianche» Riv. Agnello-Pascal 15,15-18-21,15. **Nord:** «Tenente Giorgio», Massimo Girotti, Milly Vitale. **Oriente:** Capitano Castiglia, tech. **Palermo:** Sangue bianco, Colbert. **R. Parco:** «Quebec» technicolor. **Sociale:** «La nemica», E. Cegani.

Cabiria: Non può contin. uccidere. **Colosseo:** Gonne al vento, techn. con Esther Williams, Joan Evans. **Lingotto:** «Bandolero stanco», Renato Rascel, Lauro Masiero. **Moderno:** Cosacchi, Kuban, techn. **Nizza:** «I bastardi». **Piemonte:** «Figlio di viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell. **S. Carlo (Nichelino):** «Segreto del lago», Glenn Ford. **Spezia:** Principe e povero, Flynn.

Alba: Tesoro dei Sequoia, techn. **Apollo:** «Chi è senza peccato», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Diana:** «Squilli tramonto» tech. **Dora:** «Era lei che lo voleva». **Edera:** «Parole e musica» techn. **Lucento:** «Regina di Saba» Gino Cervi, Eleonora Ruffo. **Lutraria:** «Bandolero stanco», Renato Rascel e Laura Masiero. **Roma:** Avventuriero Lande, tech.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste un regime di pressioni normali quasi livellate: cielo poco nuvoloso o nuvoloso ovunque, ma contemporaneamente generale aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane, specie sui rilievi, in dette ore possibilità di brevi rovesci sparsi anche a carattere temporalesco. Temperatura quasi invariata. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	28	Firenze	19,4	24,6
Trento	17,8	28	Perugia	15,9	23,6
Torino	17,4	29	Ancona	19,1	25,6
Milano	19,2	27,9	Pescara	18,6	26,4
Venezia	20	27	L'Aquila	14,4	25
Trieste	19,1	27,5	Roma	18	29
Genova	20,6	25	Napoli	20	28
Bologna	18,6	27	Bari	19	24,6
Pisa	18,5	24	Potenza	15,2	21,4

Si getta in un pozzo

Acqui, 4 luglio.

A Ponzone d'Acqui, il contadino Celeste Colombo, di 52 anni, da tempo affetto da una grave malattia, stamane, eludendo la vigilanza dei familiari si è tolta la vita gettandosi in un pozzo. Un fratello, calatosi poco dopo nel pozzo nel tentativo di salvarlo, ne ha rinvenuto cadavere.

GIORNATA DENSA DI EMOZIONI AL PROCESSO DI BOLOGNA

Drammatico confronto fra i due padri

Il medico che uccise "Miss Porretta,, sviene in aula - I genitori della vittima erano a conoscenza della relazione? - Aspre battute e secchi dinieghi - La deposizione di un sacerdote - La sentenza sarà pronunciata nella serata di mercoledì

Finì con una tragedia quell'amore provinciale

Roma, 4 luglio.

Varrebbe la pena che gli psicologi, particolarmente se fanno professione di «psicologia sociale», studiassero con cura il piccolo mondo che si rivela al di là del processo bolognese contro il medico trentaduenne Luciano Maggiorani, l'uomo che ha ucciso una «Miss». Appunto perchè c'è di mezzo una Miss (bellezza e scandalo riuniti) persino in America si parla di questo processo: un *commentator* della National Broadcasting Corporation ha definito il delitto «un fatto di sangue straordinariamente tipico dell'erotismo italiano».

La gelosia e l'amore sono di tutti i popoli, e da questo punto di vista senza dubbio il delitto sorge da radici universali; ma il *commentator* è stato acuto se scendiamo all'esame dell'ambiente e alla cronaca. C'era una Miss Porretta («il titolo» fa un poco sorridere quando esiste Miss Universo), una ragazza della quale i genitori, senza intuirne il temperamento, si dichiaravano consolati ed orgogliosi. Miss Porretta aveva un fidanzato distratto, anche se provvisto di denari e di una laurea; poi, subito dopo il trionfo sulla passerella, si abbandonò ad un amante, Luciano Maggiorani: anche Luciano Maggiorani possedeva una laurea; ed era «alto e bruno».

Vediamo crearcisi attorno, confessiamolo, un'immagine inconfondibile dell'Italia estiva: c'è nello sfondo Porretta Terme, con la sua *season* provinciale e i dancings, i motorscooters, il passeggio dopo la Messa, i gelati della domenica, la lettura dei giornali a fumetti, i baci all'ombra dei polverosi castagni. Non è difficile supporre che la grande festa da ballo al Kursaal e l'elezione della reginetta furono il clou dell'estate. Il dott. Maggiorani, medico condotto a Castel di Casio, venuto a Porretta per i suoi quindici giorni di ferie, prese una cotta. Maria Elmi — così si chiamava la «miss» uccisa — fu sua, non rinunciando al progetto di sposare il fidanzato «ufficiale», meno avvenente ma più ricco; Luciano Maggiorani si mostrò tanto geloso da prendere a bastonate nottetempo il rivale. Fatalità volle che non si trattasse del fidanzato di Maria, ma di un innocente che gli somigliava in maniera [illegible]. Questa è davvero «l'Italia minore», l'Emilia intemperante e bonaria.

Incredibilmente, per chi vede le cose dal di fuori, s'innesta su questa *tranche de vie* di provincia la conclusione da tragedia. Qualche mese più tardi, in una via di Bologna, il giovane Maggiorani incontra la ragazza che l'ha «stregato» a braccetto del promesso sposo: affronta l'uomo: «Guarda che questa donna è mia. Questa lettera prova che l'ho posseduta». Risponde il fidanzato: «Sono tutte fandonie. Ti sbatto contro il muro se non te ne vai». Il medico sembra placarsi, porge la mano al nemico. La chiave del racconto continua ad essere amena ma quella sera stessa, appostatosi nel buio dei portici, il medico attende la ragazza e l'uccide, poi fa fuoco contro di sè. Lo salvano; i suoi avvocati assicurano che si tratta d'un folle. Nondimeno, ascoltiamolo al processo.

«Non avevo amato ancora, non conoscevo la passione. Rimasi stupito e imbarazzato della bellezza di Maria quando la vidi per la prima volta. Aveva un profumo conturbante, aspro, sensuale. Le chiesi un appuntamento, l'ottenni. Non dimenticherò più quella sera. Era una sera calda d'estate e Maria mi si diede subito. Spessissimo, prendemmo ad incontrarci. Lei saliva in macchina, la conducevo in quel luogo che non potrò più dimenticare perchè vi ho provato le ore più incancellabili della mia vita. Ero felice al solo starle vicino. L'amavo e l'ho uccisa. L'amo ancora».

Chi ha mai ascoltato confessione più «bovaristica»? Non è possibile non provare pietà per il giovane dott. Maggiorani: abbiamo pietà di lui perchè era un medico condotto di Castel di Casio ed era povero romantico, proprietario d'una piccola macchina non finita di pagare. Dovremmo perdonargli anche la sua cattiva letteratura. Stranamente il medico condotto di Castel di Casio divenne, al di là del marchio della sua vita mediocre, un personaggio esemplare, come colui che, tentato da una febbre struggente, ha inteso edificare l'amore sull'aridità della carne. Uomini simili, dal mito greco al Vangelo di Cristo, sono stati detti dannati: quel «profumo conturbante, sensuale», degno di figurare in una canzonetta da festival, cessò di farci sorridere.

La «moralità» forse, se una breve moralità è consentita, dovrebbe condurre lo studioso di psicologia sociale ad occuparsi dei concorsi per il titolo di «miss». Probabilmente occorre discriminare i «tornei» a largo raggio, dove a parte certe aberrazioni del gusto (ma ogni elezione di «miss» prescinde dal buon gusto), elementi agonistici e folcloristici d'un qualche valore sono in gioco: comprendiamo benissimo che i turchi, accusati di idolatrare le donne massicce, siano stati fieri della scelta della loro soave, esile, Guseli Basar a reginetta d'Europa. Ma i mille e diecimila concorsi che infestano l'Italia d'estate (a non occuparsi se non dell'Italia) e affiancano Miss Castelfranco, poniamo, a Miss Metaponto, sembra davvero, al di fuori delle ottime intenzioni municipalistiche, che attizzino in modo pericoloso la vanità provinciale.

E' proprio segno di pessimismo retrivo il pensare che la corruzione talvolta nasce dalla vanità? Guardate la povera Maria Elmi, contro di cui, malgrado sia morta, le cronache usano parole dure, senza misericordia per i suoi ventun anni. E' triste, scriverebbe un giornale a fumetti, balzare dalla gloria della passerella all'orrore della fine. Una gloria banale l'ha travolta. Era una ragazza di provincia, fidanzata a un uomo dabbene. Sfilò in bikini, apparve la più bella, o la più provocante; l'applaudirono, la fotografarono, era «Miss Porretta». L'ebbrezza di questa aureola la indusse a cedere all'amore del giovane medico che nella platea del Kursaal applaudiva, dilatando le narici al profumo del sudore di lei. I *lions* di Porretta ammirarono in Maria Elmi la fanciulla che, non senza grazia animale, dava lustro al blasone della cittadina. Tutto parve esaltante. Il momento peggiore, in trionfi di questo genere, non è quando la reginetta allenta il laccio del reggiseno per apparire più nuda, ma quando, così nuda, volge alla madre commossa uno sguardo tenero di bambina. «Mia figlia era una tanto cara ragazza», ha detto in Corte d'Assise, piangendo, la madre di Maria.

Carlo Laurenzi



Il padre del medico omicida con l'avv. Cappelli. (Telef.)

Tutti si adoperarono per calmare la folle passione del Maggiorani



Il Maggiorani accompagnato fuori dall'aula poco dopo lo svenimento. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 luglio.

Giornata di emozioni al processo per l'assassinio di Miss Porretta. La deposizione della dott.ssa Sara Maggiorani, la sorella del medico omicida, è venuta ad acuire notevolmente la tensione del dibattito. La giovane donna stava raccontando ai giudici come lei e suo padre, constatata l'estrema decisione del congiunto, si fossero recati dai genitori della Elmi per metterli al corrente dello stato delle cose — ormai giunte ad un punto critico — e trovare d'accordo una soluzione per evitare un «colpo di testa» da parte dei due amanti. Ma fin dal primo incontro con gli Elmi — secondo la dottoressa Maggiorani — ebbe la sensazione di trovarsi in un ambiente ostile e chiuso, perchè la madre di Maria dichiarò seccamente di non sapere chi fosse il dott. Maggiorani.

Un clamoroso incidente ha interrotto a questo punto l'udienza: l'imputato, che aveva seguito in uno stato di evidente agitazione le parole della sorella, si è sbiancato improvvisamente in viso, e chiudendo gli occhi si è afflosciato lentamente su se stesso, poi con un tonfo sordo si è abbattuto sul tavolato della gabbia, giacendovi immobile. Mentre i carabinieri si davano da fare per rianimarlo, nella gabbia si sono precipitati, con il consenso del presidente, la sorella e il padre insieme al dott. Maranla, intimo amico dell'imputato.

Il Maggiorani è stato subito trasportato a braccia nella vicina camera di sicurezza, dove gli è stata poi praticata una iniezione tonica. Da un certificato rilasciato dal dott. Marsala risulta che l'imputato ha subito un attacco «equivalente» di natura epilettica, con quaranta pulsazioni al minuto e trisma alle mascelle, in forma tanto accentuata da impedirgli di inghiottire anche un solo sorso d'acqua. La crisi — sempre secondo il referto medico — è durata circa venti minuti.

La sorella dell'imputato

Alla sorella del Maggiorani veniva consentito di rimanere ancora per qualche tempo con l'imputato (che ha chiesto di essere esentato dall'assistere all'udienza), e intanto l'avvocato Magnarini — colto a volo uno scettico commento formulato da uno dei patroni di P. C. — ha chiesto che il Maggiorani venisse subito visitato dal medico delle carceri e che il referto di quest'ultimo fosse allegato agli atti in causa.

Presidente: *La Difesa potrà farsi rilasciare direttamente questi certificati e farne poi l'uso che crederà più opportuno.*

Sta di fatto che fino ad ora tarda il medico delle carceri non aveva ricevuto alcun invito a procedere alla visita; d'altra parte, simili attacchi, a quanto ci viene detto, non lasciano traccia rilevabile quando la crisi è superata.

In attesa che Sara Maggiorani potesse riprendere la sua deposizione sono stati escussi alcuni testimoni citati dalla Difesa e dalla Parte Civile. Luciano Bonfiglioli ha dichiarato che, conosciuto il dott. Maggiorani a Castel di Casio, appresa da lui che Maria Elmi gli aveva raccontato di avere sbullonata la moto del fidanzato Baraldi.

Presidente: *E voi non avete trovata strana una rivelazione di questo genere?*

Teste: *Infatti mossi qualche obiezione al dottore, dicendogli che mi sembrava impossibile che una ragazza facesse una cosa del genere contro il proprio fidanzato, e lui rispose: «Eppure l'ha fatto!». Mi disse che l'attentato non era riuscito perchè il Baraldi si era accorto del sabotaggio alla sua moto prima di partire.*

Sullo stato d'animo del Maggiorani durante il periodo in cui amoreggiava con la Elmi, hanno deposto Ettore Moruzzi e Ferdinando Cobianchi, secondo i quali il dottore in quell'epoca non era più sicuro di sè, tanto che una volta volle un consulto per un caso che, quando era normale, avrebbe curato facilmente da solo.

Sulle qualità morali della Elmi sono stati poi sentiti Filomena Pieralisina Matteucci, Amalia Raimondi e Pietro Nanni Costa, i quali hanno concordemente affermato che la morta era una brava e buona ragazza, sanamente educata, modesta e caritatevole: il più bell'omaggio alla sua memoria [illegible] dato dalla popolazione di Porretta, che intervenne in massa ai funerali. La Raimondi ha anche aggiunto: «Sono rimasta sorpresa di quanto oggi si dice di lei sui giornali».

E' stata poi la volta di Don Amedeo Migliorini, arciprete di Porretta, il quale ricevette le confidenze del Maggiorani; parlò anche con la Elmi ed ebbe alcuni incontri con la madre della ragazza. Ma Don Migliorini — come già aveva fatto in istruttoria — ha chiesto di essere dispensato dal deporre, perchè ebbe le confidenze del Maggiorani e della Elmi nella sua veste di sacerdote: «Cercai di calmare la passione folle del Maggiorani — ha detto — ma di più non sono in facoltà di dire».

Segreto della confessione

L'eccezione dell'arciprete di Porretta ha sollevato qualche obiezione da parte dell'avvocato Antelli, di Parte civile, ma il Presidente è intervenuto osservando che l'articolo 7 dei Patti Lateranensi dà ai religiosi la facoltà di astenersi dal deporre quando appunto essi siano giunti a conoscenza di fatti a causa della loro missione.

Avv. Antelli: *Non sono convinto che il colloquio con la Elmi, Don Migliorini l'abbia avuto nella sua posizione di sacerdote; comunque non insisto.*

A questo punto è ritornata in aula la sorella del Maggiorani e il Presidente ha potuto riprendere il suo interrogatorio:

«Debbo farvi qualche contestazione: voi dite che vostro padre parlò agli Elmi della natura intima della relazione fra vostro fratello e Maria, mentre il vostro genitore non ci ha parlato di questo».

Teste: *Egli disse testualmente: «Tra mio figlio e vostra figlia c'è una relazione intima». Io stavo attenta per vedere la loro reazione, ma essi abbassarono gli occhi e non dissero verbo.*

Presidente: *In istruttoria avete detto che la vostra visita aveva lo scopo di appianare la vertenza col Mazzali per il fatto di Marzabotto.*

Teste: *E' assurdo pensare che noi siamo andati dagli Elmi per questo! Se volevamo, potevamo liquidare la faccenda direttamente con il Mazzali, il quale venne a casa nostra proprio per questo diverse volte. Se fossimo stati convinti della colpa di mio fratello, avremmo pagato.*

Durante il colloquio con gli Elmi si parlò, sì, del fatto di Marzabotto, ma fu solo perchè lo tirò in ballo la madre di Maria. La verità è che noi volevamo quel colloquio perchè temevamo che i due ragazzi ci mettessero di fronte al fatto compiuto fuggendo ed unendosi more uxorio e che poi i genitori della Maria pensassero che noi eravamo complici.

Ambiente ostile

Presidente — *Ma perchè non avete tentato di convincere i genitori della ragazza ad accondiscendere al matrimonio?*

Teste — *Perchè fin dal primo momento trovammo un ambiente ostile.*

Prima della deposizione di Sara Maggiorani e del malore dell'imputato, era stato interrogato il Maggiorani padre. «Un giorno — egli ha detto con voce tremante e commossa — mio figlio venne a Castel San Pietro e mi disse di avere conosciuto una giovane, Maria Elmi, della quale si era innamorato tanto da volerla sposare. Poichè avevo saputo che la ragazza era fidanzata al dottor Baraldi, rimproverai mio figlio, e lui mi rispose: «Io non posso più vivere senza di lei, e la sposerò ad ogni costo». Seppi poi che era andato da un sacerdote per informarsi delle pratiche relative al matrimonio, e che aveva acquistato un abito e un paio di scarpe nuove. Gli feci però presente che non ero soddisfatto, perchè la ragazza mi sembrava troppo giovane per lui, e aggiunsi che non mi piacevano certe forme clandestine di matrimonio...».

Presidente — *Clandestine?*

Teste — *Intendo dire all'insaputa dei genitori di lei. Fu per questo che decisi di andare a parlare con gli Elmi, per vedere se erano al corrente della cosa.*

Presidente — *E' vero che l'Elmi padre disse, in quell'occasione: «Se potessi tornare da capo preferirei allevare dei cavalli anzichè dei figli!».*

Teste — *Sì, voleva forse alludere alle preoccupazioni che i figli danno.*

Elmi padre — *Io non mi sono espresso in questi termini!*

Maggiorani padre — *No, disse proprio così.*

Presidente (all'Elmi) — *E' vero che i Maggiorani volevano conoscere le vostre intenzioni circa il matrimonio fra i vostri figli?*

Elmi — *Non ne parlarono, a meno che non l'abbiano fatto in un modo che io non ho compreso. Volevano che io intervenissi presso il Mazzari (il motociclista aggredito sulla strada di Marzabotto) perchè ritirasse la denuncia contro il dottore.*

Maggiorani padre — *Mio figlio mi ha sempre detto di non sapere nulla circa l'aggressione del Mazzari.*

I due si sono eccitati, alzando la voce.

Maggiorani padre — *Lei era ostile a mio figlio.*

Elmi padre — *Era lei che era contrario al matrimonio, tanto è vero che allora disse: «Non capisco come un uomo di trent'anni come mio figlio, possa avere preso una cotta così per una ragazza di vent'anni!».*

Il presidente ha fatto quindi presente che per altri impegni della Corte la causa deve essere rimandata a martedì pomeriggio ed ha aggiunto: «Però, quando daremo inizio alla discussione, la concluderemo senza altre interruzioni. Sia ben chiaro che la Corte intende emettere la sentenza mercoledì sera, fosse anche a mezzanotte!».

La causa è stata così rinviata: dopo l'escussione dell'ultimo teste — il portiere dell'albergo Terme di Porretta Cassarini — si inizieranno le arringhe dei patroni di parte civile, avvocati Artelli, Salvati e Ballarini.

c. c.

Allarme per la poliomielite

Migliaia di francesi colpiti in forma leggera nella regione dei Bassi Pirenei: 53 malati gravi a Pau - Segnalati casi sporadici e lievi anche in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 luglio.

Un'epidemia di poliomielite si va diffondendo con una rapidità impressionante in una ristretta zona della Francia meridionale. La zona è quella intorno a Pau, nella regione dei Bassi Pirenei, e gli ammalati con conseguenze più gravi sono oggi 53, in massima parte fanciulli, ma sembra che altre migliaia di persone della stessa località siano state colpite in forma benigna dalla malattia e l'abbiano superata, rimanendone poi immunizzate.

La malattia non presenta il carattere di gravità che essa ha generalmente, soprattutto non ha intaccato a nessuno le vie respiratorie. Essa ha però la conseguenza di paralizzare gli arti inferiori. In ogni caso i suoi inizi sono stati gli stessi: il ragazzo tornava da scuola febbricitante e con un forte mal di capo. Dopo una notte in cui la sua temperatura saliva, senza superare però i 39, si svegliava la mattina lamentandosi di provare un formicolio alle gambe. Quando provava ad alzarsi non poteva stare in piedi perchè le gambe, diventate insensibili, gli si piegavano.

Ai primi di giugno la malattia ha colpito una donna di una trentina d'anni, ed è stato il caso più grave che si sia avuto finora. Poi essa ha ripreso a colpire i ragazzi con due, tre e persino quattro casi ogni giorno. A metà giugno gli ammalati erano già 24, ma, per un inspiegabile indebolimento del virus, i sintomi si presentavano sempre meno gravi. Oggi, fra le cinquantatrè persone colpite, ci sono quarantaquattro ragazzi e nove adulti, il più vecchio dei quali ha 37 anni.

Una strana constatazione è stata fatta dai servizi medici della regione, e cioè che molte migliaia di persone si troverebbero ormai immunizzate per aver superato, nello stesso periodo di tempo, la malattia in forma leggera. I medici hanno infatti esaminato un'infinità di casi di angina rossa, da parte principalmente di lavoratori manuali sottoposti a fatiche pesanti. Anche loro si lamentavano di dolori e di formicolii alle gambe, erano febbricitanti, ma in un paio di giorni erano già perfettamente guariti.

Sembra dunque che quasi tutti gli abitanti della zona siano stati colpiti dalla poliomielite, ma il virus, molto debole, non avrebbe fatto presa altro che sui nove adulti e quarantaquattro ragazzi, che si trovavano in un periodo di deficienza fisica e quindi non in grado di reagire al male. Dei cinquantatrè casi verificatisi finora, sembra che soltanto due avranno come conseguenza la paralisi definitiva. Per tutti gli altri ci sono molte speranze di guarigione.

L'origine dell'epidemia viene attribuita da qualcuno al tempo eccezionalmente umido degli ultimi mesi. Ma la maggior parte dei medici crede invece che il virus sia stato trasportato nella zona da qualcuno che era stato in contatto con un ammalato.

s. v.

Chiusi a Samarate gli asili infantili

(Dal nostro inviato speciale)
Gallarate, 4 luglio.

Per avere qualche notizia sui sei casi di poliomielite segnalati in questi giorni nella zona, è stato proprio necessario andare a stanare il Sindaco di Samarate, signor Antonio Pe[illegible], perchè soltanto qualcuno lo sapeva «per sentito dire» e a Samarate, dove abitano cinque dei sei bambini colpiti dal terribile morbo e nella piccola frazione di Verghera dove abita il sesto, nessuno sapeva niente, nessuno voleva parlare. Era appena arrivato sudato e un po' infastidito da un «giro» insieme al medico condotto dott. Gino Lischetti, per la disinfezione delle case; e allora sorpreso così non ha potuto fare a meno di parlare.

La prima cosa che il dottor Lischetti ha tenuto a dichiarare è che non si tratta di una epidemia propriamente detta, ma di una forma di media gravità che però non si può dire a corso benigno. I bambini colpiti sono uno di 5 anni, gli altri dai 2 ai 3 anni. Si trovano ricoverati all'ospedale di Gallarate tutti meno uno, il più grave, che è invece stato trasportato d'urgenza all'Istituto Pio dei rachitici che ha sede a Milano, in piazza Cardinal Ferrari 1. Le condizioni di questo piccino che ha appena tre anni, sono piuttosto serie e purtroppo vanno peggiorando. Quelle degli altri non sono allarmanti; il dottor Lischetti assicura che sono tutti e cinque in via di miglioramento. Alla nostra domanda se potranno essere salvati, non ha detto nè sì nè no. Ha solo aggiunto: «Speriamo che si salvino; certo che per la natura stessa del morbo da cui sono stati colpiti, non potranno sfuggire alle conseguenze tipiche del male per tutta la vita».

Ma il lato più preoccupante della situazione è che il medico Lischetti ritiene che pure riuscendo per le pronte e energiche contromisure adottate a dominare il male, non si possa escludere qualche caso sporadico anche nell'avvenire. Fra codeste misure c'è la chiusura immediata dei due asili infantili ordinata stamane dall'autorità provinciale, dopo la visita che ieri il Prefetto di Varese ha fatto a Samarate ed a Verghera; inoltre sono stati sospesi tutti gli invii di bambini in collettività alle colonie marine e montane; anche la locale colonia elioterapica è stata chiusa e in seguito alle cure profilattiche che per l'instancabile opera dello stesso dott. Lischetti e per l'attivo immediato interessamento delle autorità comunali sono state prontamente applicate, si può dire che ogni possibilità di estensione epidemica del morbo sia stata stroncata ed il morbo stesso nei cinque casi non gravi in cui si è manifestato, ormai dominato.

Nessun esodo in massa della popolazione. Se cinquanta famiglie non sono più in loco si tratta — ha precisato il medico condotto — di famiglie che si sono recate in villeggiatura.

l. c.

IL PIU' GRAVE SCANDALO VALUTARIO

A giudizio 150 imputati per traffico illecito di 13 miliardi

Debbono rispondere di truffa in danno dello Stato, falsificazione di atti, contraffazione di sigilli e ricettazione di valuta

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 luglio.

Centocinquanta imputati (e fra costoro numerosi gli industriali e gli agenti di cambio); venti milioni di dollari, ovvero tredici miliardi di lire che hanno preso il volo verso banche straniere in barba alle leggi valutarie; un intero ufficio a Palazzo di Giustizia attrezzato per le indagini e per raccogliere le conclusioni di queste indagini; interrogatori e deposizioni che hanno finito per ingombrare un grosso armadio: quasi mille cartelle manoscritte per riassumere i fatti: questi gli elementi che costituiscono lo scheletro, diciamo così, del colossale processo per il più grave scandalo valutario di questi ultimi tempi.

Due anni di ricerche

I magistrati, prima di condurre a termine le indagini per un primo gruppo di operazioni, hanno avuto bisogno di due anni circa dedicati ad un delicato lavoro di ricerca e di ricostruzione per riannodare le fila di cento episodi diversi nella forma, seppure eguali nella sostanza. E le conclusioni di questo lavoro sono: 150 persone rinviate a giudizio (le accuse di cui debbono rispondere sono varie: truffa in danno dello Stato; falsificazione di atti di pubblica Amministrazione e contraffazione di sigillo di Stato; ricettazione di valuta straniera, 17 assoluzioni per non aver commesso il fatto; 2 assoluzioni perchè il fatto non costituisce reato; 8 assoluzioni per insufficienza di prove; per 13 è stato ordinato lo stralcio del processo perchè possano così continuare sul loro caso le indagini; tre imputati non sono stati identificati e per altri tre invece è stato dichiarato il non luogo a procedere perchè morti.

Chi sono gli imputati? Lo si è accennato: agenti di cambio, industriali, commercianti, banchieri. Tra gli altri sono stati rinviati a giudizio per truffa gli agenti di cambio milanesi: Michele Lanella, Aldo Ravello, Mario Levi Minzi, Francesco Gaddini e per ricettazione di dollari, i banchieri milanesi Gian Luigi e Giovanni Conti e l'agente di cambio Arrigo Bernstein.

Ventotto invece sono gli assolti. Per non aver commesso il fatto: Venere Biagini, Cristoforo Costanzo, Ernani Dell'Orto, Attilio Gatti, Ludovico Giordani, Gino Mazzoni, Costantino Zoppi, Luigi Branca, Pietro Ferri, Alberto Lorenzoli, Eugenio Riccitelli, Antonio Schingo, Guido Coen, Antonio Foglia ex-presidente del Sindacato della Borsa di Milano; perchè il fatto non costituisce reato: Clelia Muzi in Tria, Iliello Taddia; per insufficienza di prove: Vasco Maramotti, Ernesto Cipera, Franco e Guido Gatto; Enzo Ceresa, Paolo Manca, Molessa Menache, Mario Nardilli ed Emilio Weiss.

A Milano soprattutto fu iniziato un ricco traffico di una che consentì ad un ristretto, ma facoltoso gruppo di stranieri, in maggioranza siriani residenti nella capitale lombarda di svolgere una rilevante attività manovrando sulle importazioni di grosse partite di metallo aureo o monete o verghe o di impiegare i profitti nell'acquisto e nella vendita di dollari al mercato nero. La manovra speculativa determinò un notevole divario fra la quotazione ufficiale e quella convenzionale del dollaro (questo divario ascese a circa il 20 per cento). Nella scia dei grandi manovratori sorsero «piccoli operatori privi non solo di una consistenza patrimoniale, ma anche di ogni scrupolo», come li ha definiti il magistrato. Vennero create società fittizie al solo scopo di ottenere licenze di importazione per farne delle speculazioni che ben presto da un illecito valutario scivolarono in un illecito penale.

Centinaia di denunce

Come questo avvenne per la prima volta e soprattutto quando avvenne non è stato possibile stabilire. Il sistema comunque era di una semplicità impressionante. Una società chiedeva di poter importare un certo quantitativo di merce. La licenza veniva accordata e con essa quindi il diritto di acquistare in dollari la merce. La società esibiva la bolletta doganale nella quale risultava che la merce era arrivata nel porto di Genova (e non era vero) e trasferiva la equivalente somma in dollari in una banca straniera. Un gioco nel complesso abbastanza semplice agevolato anche dalla «singolare» facilità con cui venivano concesse dal Ministero del Commercio con l'estero le licenze per le importazioni di merci scelte fra le più impensate e le meno utili.

Era questa la chiave del più grave scandalo valutario di questi ultimi anni. Domenico Ciurleo, interrogato sulla richiesta di sei benestare per importazione di 2 milioni di dollari, si impegnò a esibire le relative bollette doganali. Nel frattempo però arrivò notizia che un altro benestare relativo alla importazione per un miliardo di lire di seta greggia si riferiva a merce di cui s'ignorava l'esistenza nella dogana di Genova dove, secondo i documenti, avrebbe dovuto invece essere giunta. Si fecero maggiori accertamenti e risultò che i documenti erano falsificati e che in tal modo due miliardi e mezzo di lire erano stati trasferiti fraudolentemente all'estero con un profitto, per il Ciurleo, ex-carpentiere, di circa 230 milioni.

Un maggiore controllo di tutte le operazioni avvenute portò ad una ben triste scoperta. Si stabilì che i sistemi erano vari. In genere si «lavorava» su licenze concesse direttamente dal Ministero; in qualche occasione, invece, venivano cedute le licenze a industriali o commercianti che poi trasferivano all'estero valuta senza importare nulla e falsificando la bolletta doganale. Le denunce fioccarono a decine prima, salirono ben presto al centinaio. Raggiunto un notevole numero la Magistratura stabilì di cominciare a procedere altrimenti sarebbero passati degli anni prima di poter giungere all'udienza. Questo significa che a codesto gruppo di imputati, che forse si presenterà in Tribunale in autunno, ne seguiranno degli altri: si pensi che i denunciati superano il numero di cinquecento e sono stati divisi in tre gruppi. Una bella matassa da sbrogliare per i giudici.

g. g.

Un becchino geloso spara contro l'amante

Ventimiglia, 4 luglio.

Un dramma della gelosia che ha suscitato larga impressione nella zona si è svolto questa notte nel comune di Pigna, situato nell'entroterra di Ventimiglia. Il necroforo comunale Nello Ravani, di [illegible] anni, nato a Carrara, in un accesso di gelosia, ha sparato un colpo di pistola contro la sua amante, la ventiduenne Maria Ughetto di Antonio, colpendola alla tempia. Il proiettile ha trapassato il viso della giovane che è stata ricoverata con prognosi riservatissima all'ospedale di Ventimiglia.

Dalle prime indagini condotte dai carabinieri risulta che la Ughetto, fidanzata ad un giovane, intendeva troncare la relazione. Nel pomeriggio dell'altro ieri il Ravani riusciva comunque ad attirare nella sua abitazione la Ughetto e minacciandola con la rivoltella pretendeva che scrivesse al suo fidanzato una lettera di addio. Al rifiuto della donna il geloso becchino si avventava su di lei percuotendola selvaggiamente. Dopo di che la rinchiudeva in una stanza con l'intenzione di ridurla a più miti consigli. Nella notte di ieri il Ravani ritornava alla carica ma mentre la Ughetto tentava di fuggire per mettersi in salvo le sparava addosso a bruciapelo. Durante la notte poi, pentito dell'azione commessa, tentava invano di far rinvenire la sua amante tamponandole la ferita. Questa mattina il Ravani si presentava ai carabinieri.

La gioia di Akihito a pranzo al Quirinale

Nessun imbarazzo per i cuochi: menu all'italiana - Cordiale conversazione con il Presidente della Repubblica - A spasso per Roma in visita ai negozi - Domani dal Papa



Il principe Akihito in visita al Colosseo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 luglio.

Nel programma minuziosamente preordinato dall'Ambasciata nipponica a Roma per il soggiorno romano del principe ereditario del Giappone, Akihito, è previsto anche lo *shopping*, il che significa visitare i negozi della capitale e delle città che sono comprese nel lungo giro italiano del regale ospite. Lo accompagnano i personaggi del suo seguito, uomini austeramente vestiti di scuro, che circondano il principe ventenne di rispettosa venerazione. Akihito è, invece, di temperamento gaio, che tuttavia non traspare che dai suoi lunghi e obliqui occhi e da certo suo conversare pieno di garbo e di vivacità.

L'ospite ha incominciato la giornata recandosi a deporre una corona di lauro alla tomba del Milite Ignoto, quindi ha visitato Castel Sant'Angelo, la Farnesina e la bella settecentesca Villa Madama sulle pendici di Monte Mario.

Al tocco il *crown prince* ha avuto il suo secondo contatto ufficiale con il Presidente della Repubblica per la colazione in programma nello stesso palazzo del Viminale. Ventiquattro erano gli invitati, tra italiani e giapponesi. De Gasperi rappresentava il Governo italiano. Akihito è stato raggiunto nel suo speciale appartamento dall'ambasciatore Scammacca e dal ministro plenipotenziario Mosca che lo hanno introdotto nella «Sala degli arazzi», dove lo attendevano Luigi Einaudi e gli ospiti.

Presentazioni, cortesie e aperitivi. Poi la colazione nella luminosa sala da pranzo giornaliera, detta anche degli animali, per il gran numero di arazzi e di pannelli raffiguranti vivaci scene di caccia e allegorie esotiche dominate da faune e flore tropicali. Per il «menu» i cuochi del Quirinale non si sono messi in imbarazzo: Akihito mangia e beve all'italiana e quindi ha mostrato di gustare i ravioli, la pollarda allo spiedo, i contorni, le insalate, i dolci, i vini: e v'erano una «lacrima d'Arno» e un barolo dei poderi Einaudi che hanno riscosso generali consensi.

La conversazione del principe è stata brillante e su argomenti vari. V'era perciò una nota di schietta cordialità nelle parole che il Presidente della Repubblica ha pronunciato all'indirizzo dell'ospite, nel brindisi finale. Einaudi ha ricordato con quanta simpatia e interesse l'Italia segue l'opera illuminata del popolo giapponese per la ricostruzione della sua patria e, nell'augurare lieto soggiorno in Italia al principe Akihito, Luigi Einaudi ha rivolto il pensiero alla figura dell'imperatore Hirohito.

Il giovane principe ha risposto in lingua inglese ricordando la gioia che lo pervade nel ritrovarsi nei luoghi che il padre suo visitò più di trent'anni fa. «Mio padre — ha soggiunto — serba una viva gratitudine per la cordialità con cui fu accolto in Italia, paese che molte affinità ha col Giappone, compresa quella di procedere decisamente alla ricostruzione e alla creazione di una moderna struttura sotto la guida illuminata di vostra eccellenza, signor Presidente della Repubblica, e di voi tutti, signori qui presenti...».

Nel pomeriggio, come abbiam detto prima, Akihito ha continuato scrupolosamente ad osservare il suo programma di visite. Lunedì a mezzogiorno sarà ricevuto in solenne udienza dal Pontefice. Da quel momento finirà il suo soggiorno ufficiale al Quirinale ed egli si ritirerà in un grande albergo cittadino, dove gli è stato predisposto un appartamento.

d. m.

Una lettera della signora Evans al mostro di Londra

Drammatico appello di una madre in difesa della memoria del figlio

Una confessione in carcere: ma il sacerdote non può parlare - Scrive la madre dell'impiccato al Christie: «Dica la verità: ora non può più portarle danno, ma può invece salvare la sua anima dall'ira di Dio»

Thomasina Evans, che sta lottando per la riabilitazione del figlio. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 4 luglio.

La realtà è sovente più drammatica di ogni creazione della fantasia: così afferma un popolare adagio, e la saggezza di queste parole trova oggi conferma in un nuovo, sorprendente sviluppo dell'ormai famoso «caso Evans». Come in un romanzo, come in un film, la tensione, già altissima della vicenda è stata infatti portata stamane ad un grado ancor più acuto dalla repentina apparizione sulla scena del dramma di un nuovo personaggio: un sacerdote cattolico. Ai mille tragici elementi che compongono il fosco «caso Evans» si aggiunse così anche un elemento religioso e non è da escludersi — in base alle notizie odierne — che si sia perfino alla vigilia di una polemica nazionale sul dovere che ha un sacerdote di non rivelare segreti da lui appresi in confessione.

Questi sviluppi si sono avuti in seguito a due nuovi tentativi compiuti dalla madre di Timothy Evans per portare alla luce le prove dell'innocenza di suo figlio, che — come è noto — venne impiccato nel gennaio del '50, perchè ritenuto colpevole dello strangolamento della moglie Beryl e della figlia Geraldine, di soli 14 mesi. John Christie, il «mostro di Londra» (il quale dovrebbe porgere il collo al capestro il giorno 15) ha già ammesso di avere ucciso con le sue mani la signora Beryl Evans, ma continua a sostenere di non essere assolutamente responsabile della morte della piccola Geraldine. (Secondo il News Chronicle, *Christie avrebbe, invece, in carcere, confessato anche questa sua orrenda colpa ma la notizia è stata smentita sia da Christie che dai suoi legali). Di fronte a questo conturbante caso ed assillata dal timore che sia stato inviato al capestro un innocente, la pubblica opinione continua ad invocare da qualche giorno la riapertura del «dossier Evans» ed è probabile, anzi, che il ministro dell'Interno decida finalmente nella prossima settimana di indire una inchiesta ufficiale su questa vicenda così drammatica e misteriosa.*

Orbene, all'avanguardia della campagna pro Evans vi è la sua attempata ma energica madre Thomasina Evans, la quale, con una fede e un coraggio che hanno riscosso la ammirazione di tutto il Paese, sta lottando per scovare e raccogliere le prove dell'innocenza del figlio. Ella, dunque, si è ricordata, in questi giorni, che nel gennaio 1950, dopo l'impiccagione di Timothy, le giunse voce che, prima di morire sul patibolo, egli aveva rivelato al cappellano del carcere — un sacerdote cattolico — la «verità», e cioè che non era responsabile della morte di Beryl nè della morte di Geraldine, entrambe strangolate da Christie.

La signora Evans si è dunque posta immediatamente in contatto con il sacerdote, il quale le avrebbe fatto comprendere di possedere in realtà un segreto d'una certa importanza: un segreto che — secondo la Evans — sarebbe «molto incoraggiante». Ma è a questo punto che il dramma aumenta d'intensità. Come infatti ricordano oggi alcuni giornali, il sacerdote, il quale raccolse dalle labbra di Evans l'ultima confessione, non potrà mai riferire nè alla giustizia nè al pubblico ciò che in quella confessione fu rivelato.

Intervistato da un quotidiano, il sacerdote ha infatti già ammonito: «Io non sono assolutamente in grado di palesare ciò che mi è stato detto in sede confessionale. Il Papa stesso non potrebbe autorizzarmi a rivelare le parole pronunziate in quella occasione, neppure se si trattasse di far del bene».

Nonostante le naturali e profonde speranze della madre dell'impiccato, non si vede pertanto quale possibilità vi sia di risolvere il «mistero Evans» ricorrendo a questo sacerdote le cui labbra sono sigillate per tutti e per sempre. Forse, maggiori probabilità di successo potrà avere un'altra iniziativa presa oggi dalla sig.ra Evans: cioè l'iniziativa di scrivere direttamente al «mostro di Londra», John Reginald Halliday Christie. Ammesso infatti che Christie abbia veramente ucciso la piccola Geraldine, non è da escludersi che, alla vigilia di salire sul patibolo e turbato dalle parole di questa lettera, egli finalmente decida di rivelare l'orrenda verità.

Nel suo messaggio al «mostro di Londra», la signora Thomasina Evans così scrive: «Completi la sua confessione, Mister Christie. Riveli tutta la verità e s'accosti così al suo Creatore con la coscienza pulita. Potrà darsi forse che le sarà allora risparmiato l'Inferno. Non fu lei ad uccidere Geraldine? Io sono certa che la responsabilità di quest'orrendo delitto è sua. Forse lei assassinò Geraldine perchè ella stava invocando la mamma, quella mamma che lei già aveva strangolata. Io la scongiuro, Mister Christie, confessi! La verità non può ora portarle più danno, ma può invece salvare la sua anima dall'ira di Dio».

La lettera - che è stata consegnata oggi a Christie, rinchiuso nel carcere londinese di Pentonville - è firmata: «Signora Thomasina Evans, madre di Tim».

m. c.

Beve 15 litri di vino e tenta di suicidarsi

Sfascia una baracca, si getta dalle scale, prega il maresciallo dei CC. di ucciderlo e aggredisce 4 militi

Modena, 4 luglio.

Dopo essersi ubbriacato completamente bevendo oltre 15 litri di vino, un operaio ventiduenne di Spilamberto è stato preso da improvvisa mania suicida. Il giovane, certo Carlo Manzini, si presentava a un tiro a segno ambulante e chiedeva una carabina per mettere in atto il suo proponimento. Il proprietario rifiutava di consegnargliela, date le condizioni in cui l'operaio si trovava. Questi allora s'infuriava e, penetrato nella baracca, la metteva a soqquadro.

Successivamente ritornava a casa sua e saliva fino al secondo piano buttandosi giù dalle scale. La sorte però gli era benigna e dal pauroso ruzzolone egli usciva pressochè incolume. Visto fallire questo tentativo, il giovane entrava nella sua abitazione, si armava di un acuminato coltello da cucina e si presentava al proprio padre, porgendogli il coltello e supplicandolo di sgozzarlo seduta stante. Il genitore tentava di togliergli l'arma dalle mani e di gettarla via, ma il giovane energumeno tentava allora di rivolgerla contro di sè.

In quel momento sopraggiungeva il maresciallo dei carabinieri. Alla vista del funzionario, il Manzini gli andava incontro pregandolo di ucciderlo con un colpo di rivoltella. Ma il funzionario tentava con l'aiuto di un milite di immobilizzarlo e impedirgli di commettere altre stravaganze. Il giovane reagiva selvaggiamente, colpendo il maresciallo con un formidabile diretto che gli fratturava il setto nasale. Solo con l'intervento di altri quattro carabinieri era possibile immobilizzare definitivamente il giovane, che è stato infine tradotto in una cella della caserma e definitivamente reso innocuo con la camicia di forza.

Le vicende d'un musicista che non sapeva d'esser ricco

Stoccolma, 4 luglio.

Heinz Provost, il musicista ungherese autore di una dolce melodia che, presentata con il film svedese *Intermezzo* doveva diventare famosa in tutto il mondo, è stato il protagonista di una strana avventura.

La melodia venne composta in Svizzera, dove il musicista si trovava nel periodo precedente lo scoppio della seconda guerra mondiale. Fatto ritorno in patria, Provost aveva dovuto sopportare insieme alla consorte tutte le più dure privazioni e gli orrori del conflitto. Giorni dolorosi nei quali la coppia era rimasta in balia degli eventi come tanti infelici compatrioti. Stanco, sfiduciato, Provost aveva tentato di mitigare con il sollievo della musica il triste calvario della sua esistenza. Il ricordo della dolce melodia composta in suolo svizzero era ormai diventato un tenue ricordo: sembrava quasi che la orrenda voce della guerra lo avesse seppellito per sempre quando, dopo tanti anni, Provost ha ricevuto in questi giorni una lettera proveniente dalla Svezia.

La missiva, che porta le firme di vari editori di case musicali di Stoccolma, informa l'infelice autore che circa 8 milioni di franchi si trovano depositati a suo nome in una banca della capitale, in attesa di essere ritirati.

Gli assassini del Greco si troverebbero a Roma

Ma qualcuno li segnala nel Modenese - Le indagini della polizia si fanno più serrate - Scoperta una traccia?

Roma, 4 luglio.

Anna Sallerno, madre del giovane Giulio attivamente ricercato dalla polizia per la rapina delle «Tre Fontane», in cui trovò la morte l'impiegato Giorgio Greco, è stata accompagnata stamane dal procuratore della Repubblica dr. Segurani che l'ha interrogata a lungo. Sulle risultanze di tale interrogatorio, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Intanto la caccia ai due giovani seppure senza un attimo di sosta, continua a rimanere infruttuosa.

I familiari del Conforti dichiarano ancora di essere all'oscuro della sorte del figlio. Essi hanno però precisato che la notizia secondo cui la fidanzata del ragazzo sia residente a Padova è falsa. La fidanzata del Conforti si troverebbe invece in un paese del Meridione, con tutta probabilità Cosenza. Durante la perquisizione effettuata dalla Mobile in casa Conforti sono state, infatti, rinvenute due lettere della fidanzata del giovane Sergio.

Dalla voce di un amico del Sallerno si è appreso che la sera di venerdì 19 giugno i due rapinatori erano riuniti in casa del Sallerno. Più tardi due giovani si presentavano all'uscio e chiedevano di parlare con essi. Tra i quattro nasceva una animata discussione e alle ore 21 uscivano insieme e si allontanavano a bordo di un'auto. Da quel momento nessuno li ha più visti.

Nonostante da varie città d'Italia sia stata spesso segnalata la loro presenza, negli ambienti della nostra Squadra Mobile si ritiene, che i due si trovino attualmente a Roma o tutto al più nella campagna del Lazio. Si pensa che qualche persona compiacente li abbia ospitati e che essi siano quindi momentaneamente al sicuro. Tale deduzione è stata fatta dalla Mobile in seguito ad indagini precise, condotte dai funzionari per vari giorni, che confermerebbero la presenza del Sallerno e del Conforti in un raggio non molto lontano da Roma. Quali siano le piste seguite non è dato sapere per il momento, ma è certo che un'importante traccia sarebbe già stata scoperta e non è esclusa la possibilità di un arresto degli assassini a breve scadenza. Semprechè s'intende, la traccia sia quella buona.

Da Modena si ha notizia che gli uccisori del giovane Greco sarebbero stati avvistati nella tardissima serata nella cittadina di Mirandola. I due apparivano assai stanchi e avevano gli abiti in disordine. Dopo avere sostato circa mezz'ora in un bar (e fu qui che furono notati da un confidente della polizia) risalirono su un'auto allontanandosi verso Nord.

Capo cantoniere ucciso da uno spazzino comunale

Voghera, 4 luglio.

Alle 19,45 di ieri sulla strada di Recoaro di Broni lo spazzino comunale Gaspare Capelli di Pietro di anni 43, del luogo, ha ucciso un altro dipendente comunale. Venuto a diverbio con il capo cantoniere Luigi Salvaneschi, di 57 anni, nel corso di un alterco sorto a quanto pare per ragioni di lavoro, lo colpiva al capo con un tubo di ferro sfondandogli la volta cranica. Il poveretto decedeva poco dopo. L'omicida compiuto il delitto, si allontanava ma a tarda notte faceva ritorno a casa dove stamane è stato arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Prossimo incontro a Berlino tra i commissari russo e americano?

Un discorso del vescovo Dibelius sulla unificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 luglio.

L'alto commissario americano Conant si recherà lunedì a Berlino, dove si era già trattenuto la settimana scorsa in occasione dei colloqui che gli alti commissari alleati ebbero per studiare la situazione della Germania orientale dopo la insurrezione del 17 giugno. Deve essere messo, questo suo secondo viaggio, in correlazione con le proposte che l'alto commissario russo, Semionov, potrebbe portare da Mosca, donde dovrebbe tornare lunedì dopo avere partecipato alla conferenza che gli ambasciatori russi a Londra, Parigi, Washington e Berlino stanno tenendo in questi giorni, insieme con Malenkoff e Molotov?

Da fonte ufficiale americana si conferma che Conant è pronto ad incontrarsi con Semionov ed è disposto a prendere in considerazione qualsiasi proposta che il suo collega sovietico dovesse fargli. Come ha recentemente affermato Eisenhower, gli Stati Uniti sono più che mai interessati alla soluzione del problema tedesco, e cioè alla riunificazione della Germania.

L'iniziativa dell'incontro non potrebbe però essere di Conant, perchè egli è più anziano — sia di anni sia di durata di carica — dell'alto commissario russo, il quale, dopo la sua recente nomina, non ha ancora fatto la dovuta visita di cortesia ai tre colleghi occidentali. Questa visita di cortesia potrebbe consentire a Semionov di salvare la faccia, e cioè di recarsi a visitare il collega americano senza avere l'aria di andare a Canossa. Se quindi, durante la permanenza di Conant a Berlino, l'alto commissario russo volesse vederlo, l'incontro potrà senz'altro avvenire. Così ha detto un portavoce di Conant, facendo comprendere di conseguenza che l'incontro potrebbe anche essere bilaterale, senza la partecipazione — almeno in un primo momento — degli alti commissari inglese e francese.

La necessità di una nuova immediata iniziativa per la riunificazione della Germania verrà sottolineata domattina in un discorso alla radio del vescovo Dibelius, capo della Chiesa protestante tedesca, uno dei pochi uomini che possono svolgere la loro attività nella Germania orientale e in quella occidentale. Dibelius è uomo di grande coraggio. Proprio un mese fa egli non esitò a querelare, dinanzi a un Tribunale della zona sovietica, l'Associazione della gioventù comunista, a causa dei suoi continui attacchi contro la Chiesa. L'azione di Dibelius fu coronata da ampio successo, anche in conseguenza della nuova linea politica adottata dal Governo comunista della Germania. Tutte le persecuzioni e le vessazioni contro i religiosi (cattolici o protestanti) cessarono di colpo; molti religiosi furono liberati dal carcere; le autorità comuniste si affrettarono a versare quattro milioni di marchi alle autorità ecclesiastiche per consentire loro di riparare i danni alle chiese.

«Dopo l'insurrezione del 17 giugno, la Chiesa ha un compito anche più difficile — dirà domani Dibelius — perchè è evidente che dobbiamo compiere ogni sforzo per aiutare le persone che sono state incarcerate in seguito ai torbidi. (Il numero di queste persone ascende a venticinquemila, secondo quanto dichiarò ieri l'altro il Cancelliere Adenauer). La Chiesa è dell'opinione che la situazione rivelata dai torbidi del 17 giugno esige una nuova iniziativa per la riunificazione della Germania e per consentire ai diciassette milioni di tedeschi che vivono nella zona sovietica di essere liberati dalla dittatura comunista».

Indubbiamente le coraggiose parole di Dibelius avranno grande effetto in tutta la Germania, anche perchè esse verranno rese note ai tedeschi della zona sovietica attraverso le prediche dai pulpiti.

Da Berlino viene segnalato che la situazione è sempre calma; si potrebbe dire che è tornata quasi completamente normale. Anche il numero dei profughi che giungono dalla Germania orientale è in continua diminuzione. Oggi ne sono arrivati soltanto 179; e durante tutta la settimana che si chiude oggi sono fuggite dalla zona sovietica 2300 persone, mentre di solito la media si aggira sui cinquemila.

e. a.

Un appello di Bevan per nuove mosse pacifiche

Londra, 4 luglio.

Aneurin Bevan, capo dell'ala sinistra del partito laburista, ha invitato oggi l'Occidente a «compiere qualche passo per venire incontro ai sovietici».

Egli ha affermato che il governo americano non si è accorto che i russi hanno già compiuto alcune mosse verso la pacificazione.

Bevan, che parlava ad una riunione laburista a Newton, ha aggiunto che il Primo Ministro Churchill si è reso conto in ritardo che potrebbe essere vantaggioso un incontro a quattro.

Malenkoff proporrebbe iniziative di pace

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

Un giornale londinese della sera pubblica il seguente trafiletto: «A quanto ci risulta, è attesa entro il mese prossimo una mossa spettacolare del Primo Ministro sovietico Malenkoff per giungere ad un accordo con l'Occidente. Informazioni diplomatiche provenienti da Mosca indicano che gli ambasciatori Malik e Gromyko sono stati richiamati a Mosca rispettivamente da Londra e da Washington per preparare la più grande offensiva di pace che sia mai stata lanciata. Quali saranno le proposte di Malenkoff? Secondo Whitehall egli farà di tutto per riaprire conversazioni sul futuro della Germania».

L'informazione non trova però alcuna conferma autorevole.

r. a.

40 MILIONI DI AUTOMOBILI PER LE STRADE

Gli americani in festa per celebrare l'indipendenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 luglio.

Intruppati in almeno quaranta milioni di automobili che, come notano orgogliosamente i giornali, se potessero essere messe in fila eguaglierebbero più della metà della distanza fra la Terra e la Luna, gli americani celebrano oggi la festa dell'indipendenza proclamata a Filadelfia nel 1777. A dispetto della generale meccanizzazione della vita pubblica e privata, anche questa festività assume l'aspetto di una gigantesca, chiassosa, confusa fiera campestre, completa, con spari di mortaretti, fuochi di artificio, balli all'aperto, grandi mangiate collettive e reboanti orazioni sugli inestimabili pregi della libertà. Così prescrive la tradizione, una delle poche che gli americani accettino di rispettare e che vorrebbero convincersi di mantenere immutata.

Quest'anno, però, le variazioni retoriche sul tema della libertà non hanno l'abituale intonazione generica: la libertà, che la Costituzione di centosettantasei anni fa garantiva come diritto naturale e inalienabile ad ogni cittadino è insidiata. Chi la insidia sono i super-patrioti, coloro che contestano con successo ai loro concittadini il diritto di pensare quel che vogliono, di leggere quel che vogliono, di pubblicare quel che vogliono e di dissentire dal parere della maggioranza.

Lo Stato e la libertà

La difesa dello Stato, secondo loro, impone doveri maggiori di quelli richiesti dalla difesa della democrazia e delle libertà costituzionali. E, secondo loro, è dovere dello Stato proteggere le sprovvedute menti dei cittadini da malsane letture o dalle obiettabili prediche dei ministri del culto. Si epurano così le biblioteche ed i testi scolastici, si bandiscono libri di argomento sociale, si bruciano o si eliminano i testi che espongono, sebbene solo scientificamente, dottrine «unamerican» come son tutte quelle che non esaltano conformisticamente la «American way of life».

Il Presidente ha affermato l'altro giorno che nessuno deve tentare di limitare il diritto degli americani di leggere quel che vogliono ed oggi un suo portavoce ha riconfermato questo elementare diritto. Ma le loro voci sono state soffocate da un nuovo clamore: la denuncia contro il clero protestante che costituirebbe «il maggior gruppo che appoggia l'apparato comunista negli Stati Uniti». L'accusa è contenuta in un articolo pubblicato da un ex-pastore metodista e fiancheggiatore comunista, Matthews, che oggi figura, naturalmente fra i più diretti collaboratori della Commissione d'inchiesta del senatore Mac Carthy.

Tre membri della commissione indignati, come gran parte del Paese, da questa accusa hanno chiesto di mettere sotto inchiesta Matthews Mac Carthy, sostenuto da una delle maggiori organizzazioni protestanti, il consiglio internazionale delle Chiese, ha rifiutato di farlo.

In poche settimane, questo è il secondo tentativo di intimidazione del clero da parte di membri o collaboratori del comitato ed è facile prevedere che prima o poi le accuse sarà trasformata in denuncia contro quei singoli ed eminenti ministri del culto che con inalterata fermezza continuano a sostenere che, tollerando oggi la limitazione di questa o quella delle libertà fondamentali, si apre fatalmente la strada a futuri e più gravi attentati contro il sistema democratico e, quindi, anche contro la libertà di culto, e cioè una delle conquiste più preziose dell'uomo moderno, esplicitamente sancita dalla dichiarazione di indipendenza.

La crociata contro la libertà di letture e d'informazione è poi un diretto attentato contro uno dei principi sanciti dalla dichiarazione di Filadelfia. In essa si legge che l'uomo ha diritto inalienabile «alla vita, alla libertà ed al conseguimento della felicità». E la felicità, ammoniscono i pastori, si potrà conseguire e mantenere solo perfezionando continuamente il sistema democratico e sociale ed eliminando gli errori o le deformazioni che vi si manifestano con l'andare degli anni. Come sarà possibile assicurare ai cittadini questo diritto, se si toglierà o limiterà il loro diritto di informarsi sulle esperienze e tentativi di organizzazione sociale e politica di altri popoli?

E' facile prevedere che il buon senso e sopratutto la solida fede democratica del popolo americano avranno alla fine la meglio contro questi preoccupanti sintomi di involuzione democratica. Ma intanto accade che tendenze illiberali si fanno strada senza che nessuno protesti o senza che le proteste trovino eco.

Il fatto, per esempio, che il presidente Sygman Rhee abbia osato adottare gli stessi sistemi della propaganda americana e si sia rivolto direttamente per radio e televisione al pubblico americano per spiegare il suo atteggiamento è condannato dai super-patrioti come un indebito tentativo di intervento nei rapporti fra Governo e cittadini americani. Il vecchio statista ha fatto rispondere che dal momento che gli americani trovano perfettamente legittimo trasmettere al pubblico coreano discorsi del Presidente degli Stati Uniti e dichiarazioni ufficiali contrarie alla sua politica, non vede perchè, nella terra della libertà, non dovrebbe esser permesso ascoltare anche la sua voce.

Un limite preciso

Comunque questo nuovo incidente non pare destinato a degenerare se è vero che il vecchio patriota è riuscito a spuntarla ed a convincere il Governo americano ad accettare il suo punto di vista circa la convenienza di fissare un limite preciso alla durata della conferenza politica che, dopo l'armistizio, dovrà decidere sulla riunificazione della Corea.

Anche gli Stati Uniti ora sarebbero d'accordo che se dopo novanta giorni i comunisti non avranno accettato un piano per la unificazione pacifica, Sud Corea e Stati Uniti abbandoneranno la Conferenza e riprenderanno la loro libertà di azione. Rhee vorrebbe però che oltre questa notevole concessione gli Stati Uniti si spingessero ancora più in là e subito dopo la rottura riprendessero automaticamente le operazioni militari. Gli americani gli hanno proposto invece di non riprendere le operazioni prima che la questione sia stata sottoposta e decisa dal Senato americano.

g. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL DIFFICILE COMPITO DELL'INVIATO DI EISENHOWER

Prudenza di Robertson nelle trattative con Rhee

Gli americani temono che il vecchio presidente sud-coreano si dimostri più anticomunista di loro

(Dal nostro inviato speciale)

Seul, 4 luglio.

Dopo dieci giorni di crisi la barricata eretta da Sygman Rhee è sempre in piedi e il vecchio presidente sud-coreano è il solo a potersi vantare di avere riportato un successo. Gli alti personaggi americani che si sono susseguiti per tentare di sbarazzare il terreno, da Robertson al generale Clark e dall'ambasciatore Murphy al generale Collins, non sono ancora riusciti nel loro intento. E hanno ugualmente atteso invano la risposta dei comunisti alla loro offerta di fare a meno di Sygman Rhee e di firmare l'armistizio senza di esso.

La confusione e l'indecisione che regnano a Seul sono accompagnate da una paura che aumenta continuamente, poichè non si scorge la possibilità di uscire da questa situazione senza rompere i cocci. Come avviene in certi film americani, tra interlocutori con le rivoltelle cariche si sorvegliano e si domandano chi farà il primo movimento per andarsene, sapendo che colui che si muoverà farà partire il primo colpo. Ognuno è quindi in ansia e in agguato.

Le Nazioni Unite aspettano che i comunisti accettino l'armistizio separato, e in questo caso bisognerà domare Sygman Rhee, oppure che lo respingano e in tal caso ci dovremo rassegnare a continuare la guerra. E' così che Robertson ha trovato una situazione che i suoi predecessori avevano lasciato guastarsi fino a diventare esplosiva. Egli ha dunque adottato un metodo «di estrema pazienza», come si dice negli ambienti bene informati di qui, e non si è permesso nemmeno di alzare la voce durante le lunghe discussioni con Sygman Rhee.

L'insuccesso dei suoi sforzi era ammesso perfino dagli ambienti ufficiali americani sin da mercoledì scorso. Tuttavia l'inviato speciale di Eisenhower ha prolungato lo stesso il suo soggiorno, facendo così uno sforzo supremo per evitare di dover trarre le conseguenze da una rottura o di vederne trarre da Sygman Rhee.

Questa prudenza è tanto più grande in quanto, secondo ciò che si dice, esistono dubbi molto seri sulla possibilità di «controllare» Sygman Rhee per imporre l'armistizio. E si può allontanarlo prima dell'armistizio? Quindici giorni fa il Comando delle Nazioni Unite si accorse assai tardi che l'esercito americano non aveva nelle province coreane nè nelle grandi città dei mezzi militari sufficienti per permettere eventualmente di tentare un colpo di Stato contro Sygman Rhee. Non pare che la situazione sia oggi modificata.

E si può controllare Sygman Rhee dopo un armistizio separato? Si crede che un piano sia stato elaborato durante l'importante Conferenza militare svoltasi a Tokio fra il generale Clark e il suo Stato Maggiore, in presenza del generale Collins. Ma il generale Clark non è riuscito — ed è questo uno degli aspetti pericolosi della situazione — a rimettere sotto il suo comando le forze di gendarmeria che Sygman Rhee affidò di recente al generale sud-coreano Won Yung Duk. Sembra anzi che queste forze siano state aumentate recentemente mediante prelevamenti sull'esercito regolare sud-coreano. Non si esclude quindi l'eventualità che Sygman Rhee «liberi» ora il resto dei prigionieri coreani anticomunisti e forse anche i cinesi. E non è certo in definitiva, che gli americani vogliano correre il rischio di sparare sulle forze della gendarmeria se esse marciassero sui campi di concentramento per restituire la libertà ai prigionieri.

E' chiaro che gli americani sono impressionati dall'atteggiamento del presidente della Corea del sud e trattenuti da un dubbio. Quando il vecchio patriota, di cui essi hanno fatto il campione dell'anticomunismo, si dimostra più anticomunista di loro e denuncia le future conseguenze di una «marcia» asiatica, così si domandano se non abbia ragione lui. E ritengono che se rompono i loro rapporti con Sygman Rhee le conseguenze sarebbero egualmente disastrose: quale Paese in Asia oserebbe in avvenire schierarsi apertamente contro il comunismo se la Corea fosse punita per aver voluto combatterlo troppo bene?

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa».

SILURATO IL PREMIER COMUNISTA RAKOSI

Profondi cambiamenti annunciati in Ungheria

Il nuovo Primo Ministro Nagy comunica misure di maggior libertà

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 4 luglio.

Matyas Rakosi non è più primo ministro dell'Ungheria comunista e il suo successore, Imre Nagy, ha praticamente «rivoluzionato» la rivoluzione rossa nel Paese.

Il cinquantasettenne esperto agricolo che succede a Rakosi — ebreo come il suo predecessore — ha dichiarato nel suo discorso inaugurale che la politica del governo Rakosi nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della proprietà privata, della religione, dei metodi di polizia e della libertà personale era errata. Ha ordinato l'abolizione dei campi di internamento e la liberazione delle persone in essi detenute, il ritorno all'agricoltura privata e ai negozi al dettaglio privati e la reinstaurazione della libera scelta degli impiegati.

Rakosi e la maggior parte dei suoi collaboratori di governo sono stati esonerati dagli incarichi. Il tozzo, calvo ex-premier aveva già perso qualche giorno fa la carica di segretario generale del partito comunista ungherese.

I mutamenti di indirizzo e il sensazionale programma di Nagy, sono giunti del tutto inaspettati e da Budapest giunge notizia che l'uomo della strada è rimasto «stordito».

Le riforme promesse da Nagy vanno ben oltre le varie mosse conciliative fatte dall'Unione Sovietica e da altri Paesi dell'Europa Orientale nei confronti dei loro cittadini da quando lo scorso marzo venne a mancare Stalin. Ma gli esperti di Vienna sono pronti a far notare che il nuovo governo è ancora comunista, ancora apertamente alleato con il Cremlino e che il suo nuovo «Premier» è non solo cresciuto alla scuola di Mosca, ma è cittadino sovietico.

Non vi è dubbio che i mutamenti di Budapest siano stati approvati (o fors'anche sono stati ordinati) da Mosca.

Oggi Nagy, assurto alla carica di Primo Ministro, ha detto che la politica governativa è alla radice della disastrosa situazione alimentare. L'Ungheria, già granaio d'Europa, è — a quanto si dice — prossima alla carestia in alcune zone. Nagy ha sancito il ritorno all'agricoltura privata e la fine della persecuzione dei kulak, gli agricoltori indipendenti. E la subitaneità del mutamento ha un tono di urgenza. Gli osservatori di Vienna avanzano l'ipotesi che il Governo magiaro abbia avuto l'impressione che le sollevazioni nella Germania orientale, in Polonia e in Cecoslovacchia contro i metodi comunisti si sarebbero potute ripetere in Ungheria. Qualcuno dice anche che forse già vi si sono verificati episodi di ribellione.

Il Governo di Budapest, si rileva, conosce meglio di chiunque il carattere del suo popolo, ora qui costretto a vivere sotto controlli brutali ed arbitrari. L'ordine di allentamento della tensione può essere stato suggerito dalla crescente irritazione del popolo e dai recenti avvenimenti in altri Paesi satelliti.

I sette punti del programma di Nagy sollevano interessanti questioni. Discutendo la questione religiosa egli ha detto: «Dobbiamo essere pazienti per quel che riguarda la religione e non tollererò la forza sotto questo riguardo». Non ha fornito però alcuna indicazione sulla possibilità che sia ripreso in esame il caso del cardinale Josef Mindszenty, il Primate cattolico ungherese condannato all'ergastolo nel 1948 per «tradimento e spionaggio».

Finora non vi è stato alcun tentativo di addossare a Rakosi la responsabilità dei passati «errori», anche se l'intero suo Governo è stato implicitamente posto in stato di accusa dalle odierne dichiarazioni di Nagy.

d. g.

Matyas Rakosi

Sugli «scopatori segreti»

Curiosa supplica di un paraguaiano al Papa

Roma, 4 luglio.

Una Agenzia di stampa ha dato notizia di una curiosa iniziativa di certo Pablo Iturbe da Asuncion, nel Paraguay, il quale avrebbe scritto al Pontefice per chiedergli il ristabilimento della carica di «scopatore segreto» nella Corte Pontificia, carica che stando alle sue informazioni, sarebbe stata soppressa da Pio X. Sempre in base alle notizie della suddetta Agenzia, il Papa avrebbe inviato per tutta risposta al richiedente la sua benedizione.

Negli ambienti Vaticani il fatto ha destato non poca curiosità, tanto più che la carica di «scopatore segreto», lungi dall'essere stata soppressa, è oggi ricoperta da tre titolari, vale a dire dai comm. Vincenzo Gualdi, Tommaso Labella e Guido Imolesi.

Il nome di «scopatore segreto», che fino ai tempi recenti indicava le persone addette alla cura dell'appartamento privato del Pontefice (come è noto pochissime sono le persone ammesse ad entrare nelle stanze private del Papa, che si trovano alla terza loggia del Palazzo Apostolico), oggi con il sopravvenuto mutamento delle mansioni non conserva più nella pratica il significato trasparente del titolo.

Gli «scopatori segreti», infatti, i quali fanno parte della «Famiglia Pontificia», coadiuvano oggi l'aiutante di camera di Sua Santità nello espletare le mansioni di fiducia connesse alla vita privata del Pontefice e attendono inoltre a vari incarichi.

Concessi gli aumenti ai portuali di Savona

Roma, 4 luglio.

Il Ministro della Marina Mercantile, sciogliendo la riserva a suo tempo formulata ed in base alla promessa da lui fatta alle due organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali, ha riesaminata la questione degli aumenti salariali per le maestranze del porto di Savona. Il Ministro ha approvato le proposte di aumenti formulate dal Consiglio del lavoro portuale di Savona nella misura del 6 per cento.

Aggredita da un rapinatore una donna è salvata dal cane

Penetrato in casa nella notte - Lotta furibonda con la padrona che sviene - L'intervento di Buck

Milano, 4 luglio.

L'intervento di un cane da pastore è valso a far fallire una brigantesca rapina, tentata la scorsa notte in una solitaria villetta ad un piano in via Albani 53.

Verso le 1,30 nel profondo silenzio della notte la signora Liana Secondi di 29 anni che dormiva sola nel proprio letto, il marito dott. Luciano Belluschi di 33 anni essendosi dovuto trattenere fuori fino a tardi per impegni inerenti alla sua professione, veniva svegliata da una specie di trascinio sospetto. Mentre stava per accendere dal letto un'ombra si profilava nel buio della porta che mette sul corridoio e anticamera. La donna lanciò un urlo, ma subito le piombava addosso un uomo, e poi perdette i sensi. Il dott. Belluschi rientrando notava che il cancello della villa era aperto ed ebbe subito un triste presentimento. Con un balzo raggiungeva la camera da letto e girato l'interruttore rinveniva la moglie distesa a terra svenuta. Presso di lei, il fedele cane da pastore tedesco, magnifico esemplare di soli due anni e mezzo.

Con l'aiuto di alcuni vicini e le più tenere cure il dott. Belluschi riusciva a far riprendere i sensi alla consorte. Quindi chiamava la polizia. Pochi minuti dopo due «jeeps» cariche di agenti della squadra mobile si trovavano sul posto al comando di un funzionario di notturno della nostra Questura. Un incredibile disordine regnava nell'appartamento: tutti i mobili e i cassetti aperti, la stanza da letto trasformata in una specie di campo di battaglia: un rivolo di sangue e lunghe chiazze presso i tappeti sul letto dalla parte della signora che recava sul volto grossi lividi e alle braccia numerose ecchimosi, evidenti segni della dura lotta sostenuta con il bandito.

Di chi, era il sangue che in lunga teoria di gocce correva attraverso la finestra fin sugli scalini dell'abitazione e giù sulla ghiaietta del giardino e fuori del cancello? La spiegazione l'hanno data alcuni brandelli di abito rinvenuti pure nel giardino, e lo sguardo vivace di Buck ed il suo ringhiare minaccioso quando seguendo lo sguardo del padrone e degli agenti, il suo occhio si fermò su quei brandelli e sulle chiazze sanguigne. Evidentemente il cane non aveva udito il ladro ma, messo in allarme dalle grida di dolore della signora, si era precipitato nella stanza da letto in aiuto della sua padrona impegnando quindi con il ladro una lotta furibonda. Le zanne poderose dell'animale ebbero la meglio e il ladro fu messo in fuga. Perfino una catenina d'oro che il malvivente era riuscito a strappare alla signora Belluschi era stata abbandonata sul pavimento dal ladro. Da un immediato inventario nell'appartamento non risulta che manchi qualcosa. Il ladro evidentemente a un certo momento ha dovuto pensare a mettere in salvo la pelle.

Il grave contrabbando di materiali strategici

Spedite oltre cortina 48 mila tonnellate

Partenze da Milano - Le "operazioni,, facevano capo all'addetto alla Legazione rumena a Berna - Altri stranieri implicati

Como, 4 luglio.

L'inchiesta che si sta conducendo a Roma e presso le Questure di Como, Milano, Torino, sul colossale traffico di oltre cortina di metalli strategici forniti all'Italia dalla NATO e dirottati invece verso alcuni Paesi satelliti della Russia, rivela ogni giorno nuovi particolari e prova la responsabilità di altre persone facenti parte della vasta organizzazione contrabbandiera. Come si ricorderà il merito di avere dato il «via» alle indagini ed agli arresti, va decisamente alla nostra questura che arrestava a Milano — presso il consolato del Cile — quel Walter Rava, fu Antonio, nato in California, che poi doveva risultare uno degli agenti più compromessi nel traffico con gli stranieri.

L'avere messo le mani sul Rava permetteva poi di assicurare alla giustizia anche gli altri componenti l'organizzazione e precisamente: l'ing. Bruno Pontoni fu Giuseppe, nato a Trieste e domiciliato a Torino in via Figlie dei Militari 7; Ezio Ottanelli fu Ernesto, nato a Firenze e residente a Torino; Valentino Tramontin, veneto, domiciliato in via Benedetto Marcello 20 a Milano; Giorgio Galani, di Ezio, residente a Milano in via Schiaparelli 1; Fausto Pozzi fu Angelo, residente pure a Milano in via Washington 15. Il Pozzi è stato messo ieri in libertà provvisoria.

Dalle confessioni degli arrestati e dalle prove ormai raccolte, risulta che tutte le richieste e tutti gli ordini per le «operazioni» facevano capo all'addetto commerciale presso la Legazione di Romania a Berna, certo Jacob Magura; e accanto a questo altri stranieri quali: Guido Tognoli di Orfeo, nato a Grono nel Ticino e residente a Neuchâtel in Svizzera; Duilio Ratto, residente a Lugano; Adolfo D'Aujourd'hui residente a Basilea; Fritz Koller e altri svizzeri fra i quali un certo Schek di Basilea.

Dal complesso delle indagini esperite finora è stato possibile accertare l'uscita dal nostro territorio di rilevantissime partite di materiale di metallo per complessive 48.500 tonnellate.

Come queste merci potevano uscire dal territorio nazionale, e varcare i confini di altri Stati? Quasi tutte le partite sono state spedite, «a carro completo» dagli scali delle FF.SS. di Milano, mediante la falsa dichiarazione del contenuto e senza essere sottoposte a nessuna formalità prevista dalle operazioni doganali. I contrabbandieri provvedevano a compilare le bollette false non solo dando loro numeri di bollette di esportazione effettivamente emesse nello stesso periodo di tempo dalla dogana di Milano, e ciò a evitare che le indicazioni di numero diverse avessero potuto dare luogo a dubbi, e conseguenti verifiche del contenuto dei vagoni, ma soprattutto nascondevano le loro merci sotto le più svariate indicazioni.

Su queste contrabbando le autorità hanno potuto fare i più decisivi accertamenti. Così l'arrestato Pontoni ha ammesso di avere ritirato presso Ezio Ottanelli e poi di averne curata la spedizione in Svizzera, servendosi del Valentino Tramontin, di quaranta casse di rulli per cuscinetti a sfere, per complessivi quintali tremila. Il pagamento di questa partita, per un totale di due milioni e mezzo di lire, fu effettuato all'Ottanelli dal Magura, tramite lo stesso Pontoni. L'Ottanelli ha ammesso di avere spedito da Torino a Milano una partita di 130 casse di cuscinetti a sfere per quasi quattromila chili, forniti dalle Officine costruzioni reggispinta di Torino, e pagata dal Magura sette milioni di lire. Così la Società Tullio Venturi, di Milano, a mezzo del suo consigliere delegato ha ammesso di avere fornito al Pontoni alla fine del 1952, cento casse di rullini per 56 quintali: il pagamento di otto milioni e 800 mila lire fu effettuato senza rilascio di documenti. La Società Vanzetti Cliby, di Milano, ha ammesso di avere fornito fra l'ottobre e il novembre 1952, a persona sconosciuta, ma con fatturazione intestata a un'esistente Franco Garavaglia, 34 casse di filo di monel per più di duemila chilogrammi.

ULTIME DI CRONACA

Il temporale di stanotte

Alle 22 un violento temporale si è abbattuto sulla città. Un'ora di pioggia, la solita pioggia di questi giorni. Sullo stradale di Leyni un fulmine è caduto sulla linea dell'alta tensione. V'è stata un'interruzione di corrente durata circa mezz'ora, dopodichè i tecnici dell'azienda hanno provveduto a riparare il guasto. Nessun altro incidente di qualche rilievo. Verso mezzanotte, il temporale era praticamente cessato.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie ed i figli dell'indimenticabile

Fulvio Rossi

esprimono la loro infinita riconoscenza a quanti hanno voluto di presenza e con scritti alleviare il loro dolore. Ringraziano sopratutto la grande famiglia de «La Stampa» e quella dei giornalisti di tutta l'Italia, le autorità cittadine civili e religiose, la Fiat e tutti gli altri che in ogni modo hanno ricordato il loro Scomparso.

Stamane spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi,

Giovanni Battista Leone (Dindo)

Carradore - d'anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Margherita e Maria (in America), Francesco, Bernardo, Luigi, Pietro con le rispettive famiglie; fratelli, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Caterina. I funerali avranno luogo domenica 5 c. m., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, strada per Torino (Carradoria). Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Rivarolo Canav., 4 luglio 1953.

6-7-1953 6-7-1953

Nel primo angoscioso anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Pierino Colombatto

la moglie e la piccola Donatella lo ricordano con infinito rimpianto la cara memoria ai parenti e ai conoscenti e ringraziano chi vorrà unirsi a loro in preghiera lunedì 6 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice).

Torino, via Cattico 21.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bioglio e Mosca vivamente commosse per l'imponente dimostrazione di stima e di rimpianto date alla loro diletta ed indimenticabile

Cristina Bioglio Foscale

non potendo giungere singolarmente come desidererebbero a quanti con fiori, scritti e manifestazioni diverse o con la partecipazione ai funerali vollero essere più vicini al loro dolore, porgono a tutti il ringraziamento più riconoscente. Un ringraziamento speciale rivolgono a S. E. il prof. Giuseppe Pella, ministro del Bilancio, a S. E. mons. Carlo Rossi vescovo di Biella per l'Amministrazione del Santuario d'Oropa, al comm. rag. Bruno Blotto Baldo, sindaco di Biella, all'onorevole Giunta Comunale, al Consiglio Comunale, al Consiglio d'Amministrazione, alle Suore e orfanelle dell'Orfanotrofio femminile Ravetti, al cav. Filippo Poma per il Rotary Club, al cav. uff. Francesco Raso per la Banca Popolare di Novara Succursale di Biella, al cav. rag. Giuseppe Aglietta per l'Associazione Commercianti del Biellese, all'Unione Provinciale Biellese del Partito Liberale Italiano, al prof. cav. Renier per l'Istituto Eugenio Bona, al dott. Leopoldo Mussone per le tante amorevoli cure prestate, alle reverendissime Suore Gaetanine e più particolarmente a suor Maria Teresa ed a suor Romualda che l'assistettero fraternamente per oltre due anni.

Biella, 5 luglio 1953.

---

6 luglio 1952 6 luglio 1953

Domenica Costa

Nel triste anniversario della morte della cara mamma, sempre nel grande dolore, il figlio e la nuora pregano il Signore per la pace eterna della sua cara anima. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 6 luglio alle ore 9 nella parrocchia di San Donato.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Bigone Chiabotto

la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria a parenti ed amici. Messe di suffragio ore 7, 7,30, 8 e 9 l'8 corr. chiesa di S. Teresa (v. S. Teresa).

Lunedì 6 luglio alle ore 9, nella cappella del Bric, strada S. Brigida 18, sarà celebrata una Messa in suffragio di

Gianna Chevalley Migliore

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Il giorno 2 luglio 1953 moriva in Torino

Pio Luigi Marini

In tanto strazio di affetti e di memorie ne dànno l'annuncio del cristiano trapasso: la moglie Rosa Vigliese; i figli Marco con la consorte Giovanna Gorgone e i piccoli Alberto e Guido, delizia del nonno; Maria Pia; il cognato, le cognate, i nipoti partecipano accoratamente al dolore dei familiari. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 3 agosto presso l'Istituto Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14. A funerali avvenuti secondo le disposizioni del caro Estinto.

Torino, corso Ferrucci 10, 4 luglio 1953.

La famiglia Gorgone prende commossa parte al grande dolore.

La famiglia Bargoni-Stura partecipa con profondo dolore al lutto degli amici Marini.

Il Preside ed i Colleghi della Scuola Media e del Ginnasio «Cesare Balbo» annunciano con profondo cordoglio la morte del Prof. Dott. Cav. PIO LUIGI MARINI di Villafranca, amico carissimo, insegnante ed educatore esemplare e si associano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Pistol

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il papà, sorelle, il cognato Barbero, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Don Bosco 43.

La famiglia del compianto

Mario Salomone Colombo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia parenti ed amici e quanti vollero onorarne la memoria. La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara alle ore 10 di mercoledì 8 luglio 1953.

La Tessile Italiana ringrazia, riconoscente, quanti resero onore alla memoria del compianto signor MARIO SALOMONE COLOMBO.

Da un anno vive nella Luce del Signore l'anima buona di

Nicola Pochettino

La moglie, il bimbo, suoceri, fratelli, sorelle e cognati, con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. Saranno celebrate Messe di suffragio il 6 luglio ore 8 chiesa di Borgo San Pietro (Moncalieri) e 7 luglio ore 10 chiesa di Piobesi Torinese. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare alle meste funzioni.

Lunedì, 6 luglio 1953, ricorrendo il primo anniversario della prematura scomparsa della cara

Maddalena Giraudo

nella cappella delle Grazie del Santuario della Consolata, alle ore 8, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio. Il fratello, le sorelle e i congiunti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

6-7-1951 6-7-1953

Ezio Piccin

Triste data, immutato rimpianto. Papà e mamma lo ricordano con infinito dolore. Una Messa sarà celebrata il 6 luglio alle ore 8,30 all'Oratorio M. Rua.

A tutti quanti hanno con la presenza, con scritti ed opere di bene onorata la memoria dolcissima di

Francesca Cigliutti Grana

un grazie commosso da parte dei congiunti. Un'espressione di gratitudine particolare agli illustri proff. Bastai e Milone e al dottor Olmo per le tante cure prodigate. In luogo della Trigesima, una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara, venerdì 10 corr. alle 8,30.

Torino, via Fabro 3.

Le famiglie Falchero, Taschero, Ceretti, Campo, Merez, commosse per la dimostrazione di cordoglio tributata alla loro indimenticabile mamma

Teresa Quaglino ved. Falchero

sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza e scritti hanno voluto unirsi al loro grande dolore.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a meno che non possa eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte e: assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Belcavit tel. 41-803, 47-432.
ABBISOGNANDOVI organi, betoniere, lavaggiatrici, elevatori torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTASI segatronchi 1100 mm. Scrivere cassetta 51-D, SPI, Trento.
ALESATRICI Mandrino 80 e 100 di nota casa germanica, dispongo per consegna agosto. Scrivere cassetta 0012, SPI, Torino 96171
BILANCIERI a frizione. Presse eccentriche fino 200 tonn. Cesoie a ghigliottina, metri due. Filettatrici Mann. Torni paralleli, revolver, semiautomatici. Rettifiche universali. Lapidelli. Presse verticali ed universali. Limatrici, ecc., nuove ed occasione. Via Pigafetta 30. Tel. 48-070.
BRODGE acciaio speciale misure varie, vendonsi Fratelli Gay, Tasroni 90.
BRUCIATORE nafta per caldaia Cornovaglia vendesi. Telefono 40-262. 49617
CALDAIA vapore verticale mq. 5,90 completa, perfetta occasione vendesi. Telefonare 49-451. 48142
CEDONSI macchine imbalettatrici semiautomatiche ottimo stato. Casella 156 Z. SPI, Milano. 6354
COMPRASI macchina tagliacarte anche a leva per legatoria. Gatti, Baretti 44.
COMPRESSORI Bazzi 24.000 Frigorie vendonsi occasione. Telef. 770-616.
ELIODIESEL ultramoderno trivellatore nafta densa, non fuma, commerciotarino, Jeannès, piazza Santa Rita, Torino.
INDUSTRIE freddo e caseario: vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altro Warming 6000; serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 770-616.
INGRANAGGI attenzione! «Celeron» in tutte spessori diversi; dischi torniti. Telefonare 30-147. 832
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e rimpere. Occasionissima. Rigeneraz-ne, via Parma 1. 6128
LAVORATI cemento, tubi, piastrelle, camino, cimasini. Sempione 152. Telefono 260-272 18227
MONTACARICHI 800 Kg. tre fermate, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefono 770-616. 6184
OCCASIONE, vendo seganastro 500, combinata Sara, modanatrice, Celada, Tanirlera, via Delle Ghiacciaie 1 bis. 45003
ORDITOIO per seta, raion, marca Schlafhorst completo cantra 400 rocche nuovo stato vendesi. Telefonare 49-431. 48140
PRESSAPAGLIA «Sacin» come nuova 42 x 52 vendo. Appiano, Rimembranza, Chieri. 5-230
SCALA chiocciola ghisa vendesi. Telefono 46-263. 18819
SOIRÒG assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Seniari. Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-525. 5259
TRAPANI elettrici portatili «Rodor», Rendimento, sicurezza, garanzia. FAT. Foscolo 26. Telefono 62-294. 8402
TRASFORMATORI consegna pronta ... alimentazioni provvisorie. Ingg. Panizza Aplietta. Telefono 21-860. 99072
TUBI diametro 500 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, [redacted] 90. 15772

TORNIO parallelo HP 2 circa compro banco condizioni. Scrivere Fischi, Torricelli 3.
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3061
VENDONSI Buratti tipo tedesco in lamiera con riduttore velocità motorizzati. Telefonare 293-374. 48212

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, ottomane. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 27; Principe Amedeo 30 C. 22046

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibili, bloccasi 800.000, eventuale gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
ABBIAMO gerenza bar caffè centralissimo, alloggio. Vergnano, pr. Amedeo 35.
ABBIAMO rivendita pane centro operaio, 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO seria occasione gerenza panetteria nel Casalese. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
ACQUISTEREI subito modesta calzoleria possibilmente con muro. Telef. 527-518.
AFFARONE! Cartoleria, giornali 500 copie, alloggio, 4.800.000, facilitazioni. Vergnano, pr. Amedeo 38. 5362
AFFARONE causa malattia cedo negozio calze ecc. avviatissimo, reddito dimostrabile, rimagliatura. Telef. 779-812.
AFFARONE. Cedesi panetteria commestibili 2 quintali, provincia Torino 2.500.000 trattabili. Telefonare 25-302. 60496
AFFARONE, cedo anche vuoto, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 2 15545
AFFARONE, centralissima licenza rivendita pane, fortissima vendita pasticceria, richiesta 6.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 6211
AFFARONE drogheria angolare, fortissimo lavoro 1.700.000 condizioni pagamento, Galliari, 10 bis. Telef. 62-187.
AFFARONE! Lavanderia americana 1 milione 800.000 condizioni pagamento oppure in gerenza; cerchiamo gerenti per pasticceria con laboratorio, cediamo vastissimo negozio angolare alloggio con licenza ferramenta, materiale elettrico 1.500.000. Galliari, 10 bis. Tel. 62-157.
AFFARONE. Privato rimette in blocco 2.500.000 trattabile in contanti grande commestibile drogheria vini, fitto 20.000, ampio alloggio volendo uso negozio doppio, esclusi mediatori. Telef. 774-852.
AFFITTASI vendesi molino, capacità 140 q.li 24 ore, Alto Monferrato, scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 66925
AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, bottiglierie, caffè, drogherie, commestibili, salumerie, mercerie, panetterie, latterie, cedesi 3626
AGNELLERIA avviata cedo compreso proprietà muro negozio retro nuova costruzione. 2.850.000. Telef. 527-513. Re Umberto 63, Carrara. 6525
AGNELLERIA pollameria, posizione, causa impegni cedo, eventualmente concedo gestione. Telefonare 55-640. 35760
ANGOLARE negozio annesso alloggio, adatto anche laboratorio, cedesi 750.000, Acessa, Garibaldi 18. 15253
ARDE, Gioberti 21, cede bar-caffè angolare avviatissimo, zona passaggio, 5 milioni 8129
ARDE, Gioberti 21, cede latterie vari litraggi, commestibili, incasso 100.000, alloggio, 3.560.000. 3129
ASSOCEREI persona disponga 500.000 per sicura redditizia combinazione. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. 35746
ASSOCIOMI piccola industria disponendo capitale 10.000.000. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 66921
ATTENZIONE: cedesi grande magazzino legna carbone, ampie tettoie attrezzatura, eventualmente anche gerenza. Sacchi 14.
ATTENZIONE: motivi salute cedesi caffè trattoria, precollinare, forte lavoro, gioco bocce, sala ballo, dehors. Sacchi 14.
ATTENZIONE. Porta Nuova, cedo chiosco ... qualunque genere, occasionissima. Telefonare 521-958. 2006
ATTENZIONE: Rilevando caffè bar centralissimo assicuriamo reddito netto 16% affidando gerente con cauzione. «Ercoa», San Massimo 33. 5673
AUTORIMESSA 50 macchine, zona signorile, alloggio confortevole, attrezzatissima, veramente bella, capitolazione 12 anni cede 7.000.000. Gabetti, Pio V 4.
AUTORIMESSE 120-50 auto, vendonsi proprietà, facilitazione pagamento; altre cedesi 15.000.000, auto 100. Gilella, portici Barbaroux 4. 20756
AVVIATISSIMO mercerie abbigliamento, cederei, oppure associerei seria, disponga 1-2 milioni. Scrivere passaporto Questura Torino 172133, fermo posta.
ATTENZIONE! Trattoria-ristorante, redditizia, cucina attrezzata, tre sale, alloggio, frigorifero, macchina espresso, sicuro lavoro, 30.000 giornaliere, cedesi urgenza divisione ereditaria 2.700.000. Straoccasione, trattasi miglior offerente, anche dilazione. Balma, Sacchi 34.
AUTORIPARAZIONE, autorimessa attrezzata, fitto 40.000 cedesi. Carmero, Santa Teresa 12. 15264
AVVIATISSIMO negozio centrale ottica-fotografia capoluogo provincia vendesi. Rag. Bruno, v. XX Settembre 34 F, Torino
AVVIATO centralissimo primaria negozio pelletterie affini, cedesi. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 66465
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido a prezzo costo. Via Montebello 4 D 16545
BAR centralissimo 6.000 giornaliere; altro valore attrezzatura ecc. trattative riservatissime, massima serietà, forte dilazione pagamenti. Rivolgersi giornate Ferrara, Re Umberto 63. 5625
BAR interfazione con deliam cedesi occasione. Telefonare 76-267. 15044
BAR trattoria biliardo semicentrale 2 milioni 500.000, cinque locali, fitto 15.000, Bucolo, San Domenico 3. 48557
CARTOLERIA, articoli fotografici, elementare scuole, alloggio, cedesi, occasione. Pettiti, Sacchi 2. 2006
CAUSA espatrio Società cederebbe avviatissima azienda industriale oggetti alluminio, vastissimo impianto, redditizia. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 35768
CAUSA espatrio cedesi commestibile, alloggio 1.500.000; bottiglieria, alloggio 2.000.000. Villa, Belgio 4. Telef. 80-845.
CAUSA malattia, cediamo alimentarie; altro negozio a Ilanes, adatto latteria 1.800.000; al mentorio negozio retro, superficie 700.000, Galliari 10 bis. Tel. 62 187.
CAUSA malattia urge cedere officina meccanica centrale. Tel. 27-373, ore pasti.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimette causa malattia: mercerie, rimagliature avviata; 800.000. 4956
CEDESI, causa salute, negozio avviatissimo calzature con, senza merce con alloggio. Telefono 652-906. 49607
CEDESI avviata officina riparazioni auto-moto con e senza alloggio. Tel. 774-354.
CEDESI commestibili, drogherie, bottiglierie, bar, magazzini vini. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 6211
CEDESI avviato negozio pettinatrice con retro abitabile. Telefonare 694-226.
CEDESI in Venaria negozio commestibili, salumeria, vini, incasso giornaliero lire 70.000, affarone. Telef. 51-173.
CEDESI laboratorio radio, attrezzato anche per costruzioni meccaniche, ampi locali, acqua, forza, telefono, piazza Statuto. Telefonare 283-179. 17960
CEDESI latteria, zona ottima, popolatissima, affarone. Telef. 51-173. 2140
CEDESI macelleria zona centrale. Affarone. Telefonare 51-173. 2139
CEDESI motivi salute tabaccheria annessa osteria drogheria commestibili. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 3626
CEDESI negozio elettricità 1.200.000 ... eventualmente gerenza. Telefonare 205-806. 66846
CEDESI officina riparazioni ... Telefonare 052-952. 18323
CEDESI salumeria annesso, ottima posizione redditizia. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
CEDIAMO convenientemente latterie, panetterie, drogherie, commestibili, mercerie, bar, esportazione vini. Rommel, Monteceroli 1. 48301
CEDO bar causa malattia, forte lavoro, 6.500.000. Telefonare Beltramo 527-513.
CEDO direttamente salumeria, frigoriferi, deposito salumi formaggi, alloggio. Telefonare 21-924. 67051
CEDO magazzino uso laboratorio con licenza vendita confezioni, giardino, alloggio. Telefonare 280-302.
CEDO tintoria stireria 350.000, con fitto 10.000 mensili in corso Moncalieri 41 E 48052
CEDO urgenza avviato negozio pettinatrice centralissimo eventualmente anche vuoto, adatto qualsiasi genere. Telefonare 597-657. 3124
CENTRALISSIMO ristorante bar, attrezzatissimo, occasione vantaggiosa, 3 milioni. Telefonare 40-979. 66830
CERCASI persona disponga 4.000.000 garantite finanziare azienda rendita 30.000 mensili. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 46165
COMPRO urgentemente contanti bar Torino, tortellazione, veramente redditizia con alloggio: preferirei anche mora, qualunque cifra. Scrivere Cucurredde, Giacinto Collegno 26 bis. Telefono 527-513.
CHIOSCO rimagliatura calze, centrale, cedesi; eventuale gerenza, «Alma», Barbaroux 28. 3216
CONFETTERIA, pasticceria, rivendita pane, grande negozio centralissimo, alloggio, cedo urgentemente 3.500.000. Carrara, corso Re Umberto 63. 5625
DROGHERIA, 60.000 giornaliere, bella zona assicurata, cedesi 3.700.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 18550
CABETTI, via Pio V 8, cede albergo 30 metri da Porta Nuova 14 camere, 9.000.000 4225
GERENTI cerchiamo per commestibili avviati, zone popolatissime; «Alma», Barbaroux 28 8215
GERENZA lussuosissimo supercentrale bar confetteria pasticceria con forno, tutti locali, reddito altissimo; esigonsi quattro persone, 5.000.000 cauzione. Tratta geom. Carrara, corso Re Umberto 63. 5625
INDUSTRIA sana cerca 5.000.000 anni 3 interessi 60.000 mensili massima garanzia su immobili, assoluta serietà. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA automatica americana, reddito mensile 200.000 dimostrabile cedesi. Telefonare 23-707. 08224
LAVANDERIA stireria attrezzatissima vendesi causa decesso 1.500.000, affarone. Telefonare 692-995. 33746
LICENZA rivendita pane, impresa locale angolare, zona sovrapopolata, cedesi. Telefonare 45-076.
MAGLIERISTA centrale associerebbe sarta, modista, dividendo spese locale. Telefono 526-580. 66023
MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, cediamo causa espatrio profumeria pettinatrice, altro commestibile angolare, altro Porta Nuova bar pasticceria, condizioni.
MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487, Borgata Parella cediamo negozio con alloggio adatto qualunque articolo. 48256
NEGOZIO pettinatrice cedesi corso Orbassano 35. 48250
OCCASIONE! Cedo modernissimo negozio lavatintostireria avviatissimo, causa matrimonio. Tel. 774-876. 46070
OFFICINA meccanica fornitrice grandi industrie, lavoro esclusivo, bisognosa capitali ulteriore sviluppo, grandi possibilità, associasi, cedesi, base 10.000.000. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.
OTTIMO affare, cerco socio con capitale, autofficina, autorimessa, compra, vendita, autonoleggio. Telefonare 380-708. 3085
PANETTERIA rivendita centralissima reddito netto 130.000 mensili cedesi vera occasione. Piacenza, Po 12. 14028
PARRUCCHIERE e pettinatrice cedesi miglior offerente, facilitazioni pagamento. Telefonare 400-937. 45842
PENSIONE centralissima lussuosa, 11 camere, avviatissima, cedo 4.000.000. Telefonare 521-584. 48354
PER acquisto negozi, aziende commerciali e qualsiasi combinazione di compravendita, telefonare 51-173, massima serietà e segretezza, controllo situazioni contabili e fiscali. Assistenza stipulazione contratti e volturazioni. 2138
PETTITI, Sacchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere. Telefonare 521-053.
PICCOLA industria Valle Aosta cerca socio ampliamento azienda. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 48302
SARTORIA angolare avviata, annesso alloggio cedesi 750.000, Via Susa 20.
STUDIO fotografico con vastissima attività capoluogo provincia vendesi o in gerenza. Rag. Bruno, v. XX Settembre 34 F.
TINTOSTIRERIA avviatissima, cedesi 1.100.000. Telefonare 383-805. 66804
TORINO centro cedesi, affittasi antica azienda vinicola: magazzini, cantinati, cortile e cortile indipendenti, possibilità sviluppo forte lavoro. Scrivere Lasero, Viareggio 31. 66752
VENDESI negozio abbigliamento, articoli di moda maglieria. Tel. 51-172. 2159
1.000.000 cerco contro ipoteca interesse 10%. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Contaburi 853-307.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare: 22-823. 5088
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. Telef. 51-050. 1264
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 8530
ABITABILE subito vendiamo, Mirafiori alloggetto camera tinello, cucinino, termobagno, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 1264
ABITABILE subito vendiamo zona Gran Madre palazzina signorile 5 camere cucina servizi, 1200 mq. giardino. Domus, Garibaldi 30. 1264
ACQUISTANSI case centrali e semicentrali qualsiasi importo pagamento contanti, «Vai» Amministrazione, Via Monte Pietà 2 angolo via Roma. Telefoni 527-410, 527-411. 6069
ACQUISTASI affittasi fabbricato uso officina meccanica minimo mq. 1500 coperti. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.
ACQUISTASI locale uso officina 200 mq. cortile, accessori. Telefonare 324-785.
ACQUISTASI locale industriale mq. 1500 circa dei quali 1000 coperti, zona Nizza, Moncalieri, S. Paolo, Francia. Massima serietà. Scriv. cassetta 4157 SPI Torino.
ACQUISTIAMO privato 2 alloggi liberi 4 camere doppi servizi possibilmente vicini. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino.
ACQUISTO terreno o casa abitabile centrale, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
AFFARONE, alloggi signorili 3 camere servizi, tutti comfort, vendonsi, zona panoramica, facilitazioni. Telefonare 60-654.
AFFARONE 3-4 camere libere e occupate. Visite 17-19, corso Monorcelli 43.
AGENZIA Graziano; trasferito ufficio e abitazione via Saluzzo 5. Telefono 687-370.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-365, vendiamo, Borgo 8, Secondo alloggio nuovo 4 ampie camere cucina bagno 4.200.000, altri diverse zone. 18577
ALLOGGETTI camera cucina ripostiglio termobagno 1.700.000; 3 camere cucinino ripostiglio 2.400.000 vendo, pronti agosto. Demaestri, Nizza 9. 1280
ALLOGGETTI liberi abitocco, camera cucina rinnovati, tutte comodità, vendonsi. Via Baltimora 56, visite 17-19. 5850
ALLOGGETTI, negozi, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo prezzi miti. Visite 16-17, Via Bologna 15. 55192
ALLOGGETTI riscaldati, termo bagno ascensore, negozi, magazzini, vendonsi, corso Umbria 0 Telefono 774-565. 35498
ALLOGGI liberi abitocco 3 camere, convenientissimi 250.000 camera. Telefonare 776-913. 35685
ALLOGGI signorili, precollinari, vista panoramica, vendonsi via Luisa del Carretto 70. 63026
ALLOGGI pronti subito, [redacted] 59 angolo Raffaello, [redacted], ottima costruzione, vendiamo. Visitar martedì, giovedì, sabato 16-17. 5015
ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-359. 2506
ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, vendonsi, capolinea 13, 700.000 camera, pronti subito. Telef. 293-507. 55712
ALLOGGI 1-2-3, camere e servizi pronti subito vendonsi convenientemente. Telefono 353-173. 55433
ALLOGGI 3 camere, ultimi rimasti, termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello angolo via Bibiana. Visitatori. Imariato, Rattazzi 11. Telefono 53-601 5880
ALLOGGIO libero, via Foresto 2 bis, 4° piano, 2 camere cucina cucinino servizi termo, balcone panoramico vendo 3 milioni 200.000. Telefono 527-513.
ALLOGGIO libero 3 camere cucina termobagno vendo 2.350.000. Demaestri, Nizza 9 2280
ALLOGGIO nuovo ammobiliato vende Mazzoreo, via Rocchemolles 12, capolinea 6, Visibile pomeriggio. 48326
ALLOGGIO signorilissimo in stabile eccezionale costruzione su corso centrale, 2° piano, 3 camere cucina doppi servizi, pronto subito, vendo con mobilio. Geom. Imariato Bruno, via U. Rattazzi 11.
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariato, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 536
AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina presso via Po adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3 66508
ANCHIMA acquista casa centro, bella località. Scriv. cassetta 1004, SPI. Torino.
APPARTAMENTI nuovi vicinanze piazza Rivoli, finiti tappezzeria, ogni comfort, ascensore, vendonsi direttamente. Rosolino Pilo 30. 200
ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 8301
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 8424
BORDIGHERA, villa lussuosissima centralissima 18 vani vendesi. Masino, Belfiore 7. 5740
CASA nuova costruzione abitabile 15 agosto, 15 alloggi, 3 negozi, cucinini, bagni completi, buona posizione, 30.000.000. Telefonare 291-533. 45194
CASA signorile, centrale, solidissima, vani 85, ascensore, reddito elevato, vendesi 45.000.000. Gilella, Barbaroux 4.
CASA signorile, solidissima, buona posizione, ottimi inquilini, vani 44, termosifoni, ascensore, reddito netto, 23 milioni 500.000 Gilella, Barbaroux 4.
CASCINA vende privato Monferrato, 42 giornate, pioppeto, rustico, civile, vitta buoi, cancelli chiusi, reddito 10% netto, 15.000.000 trattabili. Torta, Madama 37, ore 15-15. 59244
CASETTA centrale, 3 vani, grandioso laboratorio, giardino, vendiamo 2.000.000, Affarone! Angiolo, Nizza 9. 6212
CASETTA libera, Regina Margherita, 4 camere giardino vendo 2.850.000, Demaestri, Nizza 9. 1280
CASETTA libera 3 camere cucinino bagno, locale adatto laboratorio, negozio, vendesi Demaestri, Nizza 9. 2280
CASTELLO storico, libero, incantevole collina torinese, 15 km. Torino, bisognoso restauro, vendo, permuto, tre milioni. Occasione. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino 48138
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-6 camere, piano terreno adatto negozi, dilazioni pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19 Via Airasca 5.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio libero Crocetta quattro camere servizi, rialzato, 4.300.000. 3558
CAV. Conti, Po 8, vende casa Vanchiglietta 10 camere (3 libere), piccolo terreno, 5.200.000. 3558
CAV. Conti, Po 8, acquista alloggio occupato 4 camere servizi, centrale.
CEI, Re Umberto 16, telef. 41-434, cura costruzione villette, palazzine, 700.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALI signorili 1-2 camere cucina servizi, alloggi liberi abitocco, vendonsi. Via Principe 22. Visite 16-17. 5680
CENTRO San Paolo, alloggio nuovo, camera, cucina con disimpegni, piano rialzato, libero, vendesi. Valirò, via Pollenzo 68. 66716
COMPREREI villetta Torino, oppure Ea... massimo [redacted]. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 49447
CONTANTI acquisto casa, villa, 10-15.000.000, possibilmente terreno annesso. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.
CORSO Emilia 35, ultimi 2 alloggi liberi abitocco, 1-2 camere cucina vendo facilitando. Telefono 53-601. 5680
CRISTOFORO Colombo 24: alloggi signorili, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefonare 779-614. 8484
[redacted] vendo subito [redacted] alloggio signorile 4 camere cucina. Telefono 687-060. 10192
FRAZIONAMENTI case centrali e semicentrali assumonsi anticipando 80 per cento valore. «Vai» Amministrazione, Via Monte Pietà 2 angolo via Roma. Telefoni 527-410, 527-411. 6059
FRAZIONAMENTO stabili, la migliore organizzazione: «Silo's», via Stampatori 21, telefoni 41-580, 521-177.
GASSINO vendesi casa 11 vani. Telefonare 323-309, ore 13,30-15,30. 45312
GEOMETRA Desii, acquista alloggi zona Statuto, San Salvario, liberi od occupati. Telefonare 683-705. 20296
GEOMETRA Desii, acquista da privato terreni entro cinta daziaria, serietà. Telefonare 683-763. 20286
GEOMETRA Desii, assume progetti, rilievi, assistenza, atti compra-vendita, frazionamenti, vendita case, alloggi, terreni, massimi realizzi. Telefonare 683-763. Corso Vittorio 21. 20296
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare, comunica alla gentile clientela che ha trasferito gli uffici in via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53.000, 53-948.
LABORATORI con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24, tel. 779-616.
LA NASCENTE costruisce casetta 450.000 camera, lunga rateazione. Telef. 524-305.
LARGO Valgioie 17, ang. Valgioie 13, [redacted] alloggi 2 camere, cucina, servizi; 4 camere cucina, esenti tasse, comfort moderni meravigliosa costruzione, liberi abitocco, vendonsi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 4990
LOCALE industriale acquistasi mq. 700-1000, eventualmente con terreno limitrofo. Scrivere cassetta 0012, SPI, Torino.
LOCALI 90 mq. adatti negozio, laboratorio, vendonsi 2.600.000. Capriolo, Misericordia 1. 5832
MADONNA Campagna vendo solida casetta due piani, 10 camere, 2 libere, vasto giardino, possibilità negozi, sopraelevazione, Carrara, corso Re Umberto 63.
MAGAZZINI mq. 109-145 vendo, Pasquale Paoli angolo Madonna Rose. (Mercati Nuovi). 844
MARCO Polo 20 (Crocetta), alloggi 2 camere, cucina; 3 camere cucina, volendo abbinabili, ascensore, scala marmo, termo centrale; alcuni fuori blocco, altri liberi abitocco, vendonsi ultra convenientemente, causa chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 4490
MURA bar angolare soprastante alloggio, reddito 10% vendo, [redacted]. Telefono 597-613. 5423
PALAZZINA nuova, libera, corso precollinare, accurate signorili finiture, 8 vani, autorimessa, giardino, 12.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017
PALAZZO centro Torino, Ente acquista investimento forte capitale. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 20738
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 66508
PETTINENGO (via), terreno cintato muro, mq. 700, adatto qualsiasi industria, vendesi. Campra, Santateresa 18.
PIALPETTA 1050 vendesi terreno edificabile ville posizione panoramica, eventualmente cambiasi con alloggio. Ramello, Valgioie 18. 33034
PIAZZA Vittorio 21, vendesi convenientemente 4 camere libere IV piano. Telefono 554-466. 65550
PIEDICAVALLO 30 [redacted] alloggio camera cucina, cucinino, scala marmo, esente tasse, volendo abbinabili vendonsi 1.200.000. Poletti Giolitti 4. 4030
PINO Torinese, vendesi terreno panoramico, anche a piccoli lotti. Telef. 521-302.
PRIVATO vende alloggio centralissimo libero 4° piano, 4 camere, accessori. Telefonare 580-529, pomeriggio. 49393
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi blocco, prezzi convenientissimi, pagamento rateazioni. Visite 16-17. 5450
RIVOLI: bellissima proprietà centrale mq. 10.000 con antistante fabbricato uso comunità, vendesi anche lotti. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 66005
SANREMO, Boma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1590
SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari 5683
SIGNORILI alloggi 2-3 camere spaziose servizi, tutti comforts, corso Vittorio 102. Vende geometra Rossal. 849
S. MAURO, zona sviluppo, vendo lotti terreni fabbricabili. Telef. 338-151, 13-15.
TENIVELLI 19, vendonsi alloggetti modernissimi, affittati 1952. Affarone. Telefonare 70-223. 48256

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

TENUTA collinare con ampio civile nelle province di Cuneo o Torino, acquistasi subito. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 67003

TERRENI entro confine [illegible] di qualsiasi superficie acquistansi pagamento contanti od assumonsi frazionamenti anticipando 50 per cento. « Val » Amministrazione, Via Monte Pietà 2 angolo via Roma. Telefoni 527-410, 527-411.

TERRENO fabbricabile su corso, [illegible] luce, m 1470, vendo 2800. Tel. [illegible]

TERRENO fronte 1°,30 possibilità 24 camere, vicino tram, vendesi 1.850.000. Balma, Sacchi 34. 4562

TERRENO pressi Unica mq. 1100 angolare vendesi. Telef. Demaestri 663-106.

TERRENO zona Francia, via Rieti, vendo piccoli, grandi lotti. Telef. 30-113.

URGE vendere, affittare locale [illegible] 11 per 5 adatto qualsiasi articolo, negozio, laboratorio, zona commercialissima, esclusi mediatori. Telefonare 52-037.

URGE vendere alloggio centrale 4 camere, servizi, termo, bagno, terrazzo, 38 mq con sottostante magazzino, liberi, 5.500.000. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 48636

VENDESI collina La Morra casa civile 9 camere, luce acqua cantina stalla fienile porticato concimaia, 2 giornate terreno, 2.500.000 trattabili. Tel. 552-893.

VENDESI mq. 5372, terreno zona Pozzo Strada. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 48535

VENDESI negozio e magazzino con permesso generi alimentari, zona Parella. Telefonare 76094, dalle 10 alle 20.

VENDESI terreni fabbricabili 500-1500-4000-9000-17.000 mq. Masino, Bellezia 7.

VENDESI terreno mq. 546, via Michele Lessona, fabbricabile palazzina. Telefonare 76-094 dalle ore 10 alle 20.

VENDO alloggetto centrale 2 camere cucina cucinino [illegible]. Telef. 681-338.

VENDO alloggio via Aruna, due camere tinello, cucinino, bagno, ingresso, 2 milioni 800.000 trattabili, Rivolgersi portineria, via Aruna 23. [illegible]

VENDO alloggio 2 camere, tutte comodità zona S. Rita. Telef. 303-637.

VENDO casa Alpignano, 11 camere, 4 libere subito. [illegible] Via Riberi 9.

VENDO o affitto villetta [illegible] nuova, due camere cucina, servizi, cantinata, giardino. Strada Pellerina 22, Asti.

VENDO, permuto alloggio signorile centralissimo, libero. Entrata, salone, 5 camere cucina doppi servizi. Immediate vicinanze corso Cairoli. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 48491

VENDO terreno ottima posizione S. Rita mq 1200. Telefono [illegible] 47994

VENDONSI alloggi liberi occupati, casetta villa convenientissime. Mathis, Principe Tommaso 3 bis. Telefono [illegible]

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere con servizi prezzi economici. Via Guili 86. Telef. 281-039. Tram 2-9-19. 88598

VENDONSI zona S. Rita alloggio camera cucina bagno [illegible] e alloggio, 2 camere cucina [illegible] Telefonare 636-048, ore 18-20. 1730

VILLA ogni comfort, Colle Braida, vendo. Rivolgersi Villa Egle. 48066

VILLETTA signorile vendo Ronco Canavese frazione Arcando, vani 10 compreso garage bagno rinfala, giardino frutteto, 8.000.000, affarone. Perucca Giuseppe. 48371

5300 mq terreno con tettoia vendesi, 8.500.000 trattabile, Barolini Lanzo. Telefono 200-26... 48335

4.050.000 vendo alloggio 3 camere occupate, primo piano, via Legnano 32. Telefono 41-410. 5007

4.950.000 vendo per necessità familiari mura negozio laboratorio scatolificio, reddito netto 12 %. Via Biella 11, portineria.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale luminoso mq. 70 cortile, forza, luce, telefono. Telef. 86-089.

AFFITTASI mq. 500 magazzini, [illegible] con tettoia, garage, sottostanti cantine mq. 270, soprastanti locali mq. 60 aumentabili, cortile indipendente vicino Scali Porta Nuova, comodità servizio carrelli ferr. viari. Telefono 61-174. 86[illegible]

AFFITTASI negozio posizione centralissima. Telefonare 600-177 dalle 18 alle 19.

AFFITTASI uno o più locali uso ufficio Porta Nuova. Telef. lunedì 536-008.

AFFITTASI uso uffici, [illegible], negozio, 3 sale ingresso su scalone signorile, primo piano, via Maria Vittoria 26. Visibile ore 13-16. Telefonare ore 8-10 e 13-16 n. 50-105. 33659

AMPIO locale vuoto [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino.

CAUSA espatrio cedo negozio con alloggio vuoto. Telefonare 52-265. 66800

CEDESI locale industriale Torino mq 1000 in affitto. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 48599

CERCASI locale per uso industria falegnameria mq. 150 circa. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 66937

CERCASI locale sano, luminoso, preferibilmente interno, dettagliare. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 48349

CERCO locale uso negozio con [illegible], anche se non pronto subito. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 48314

IMPORTANTE azienda affitterebbe magazzeno oppure scantinato minimo 400 mq situato immediati pressi corso Vigevano, indirizzare offerte. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 47918

LIBERI due locali, entrata, telefono, ufficio, deposito. Telefonare 62-001.

MAGAZZINO mq. 1200 vicino Porta Nuova, uffici, abitazione custode, termo, telefono, affittasi. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 68141

NEGOZI moderni, comodi, affittansi via Pianezza 6 angolo corso Svizzera. Telefono 51-270. 6447

NEGOZIO 2 vetrine, retro, cantina, Cristoforo Colombo 60, finitissimo affitto. Carrara, Re Umberto 43. 5823

OFFRESI in affitto locale uso garage (magazzino). Via Cerchi. Tel. 23-648.

UFFICI magazzini o laboratori in fabbricato interno su [illegible] regione Crocetta metriquadrati quattrocento circa divisibili affittansi ad industrie non rumorose. Scrivere dettagliando cassetta 3184, SPI, Torino. 33476

UNA, due [illegible] centralissime subaffittasi uso ufficio. Telefonare 45-858.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5024

AFFIDATECI vostri alloggi da affittare, senza spese avrete ottimi inquilini. Agenzia Graziano, Saluzzo 5, tel. 687-870.

AFFITTANSI alloggetti, Peschiera, Dronero, IV Novembre 20.000-35.000-25.000-28.000 mensili, Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTANSI alloggi [illegible] costruzione 2-3 camere più servizi. Via Graglia 14, zona Orbassano. 2606

AFFITTANSI alloggi signorili 2-5 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 165. 6219

AFFITTANSI 1-2 camere 17.000; altre 18.000, 20.000. Sacchi 14. 48296

AFFITTANSI 1-2-5 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5747

AFFITTANSI 3 camere cucina, via Casalis 73. Rivolgersi Panini, ore 17-19.

AFFITTANSI 4 camere piazza Statuto 2° piano uso ufficio. Telefonare 44-002.

AFFITTANSI 30.000 mensili alloggi 4 camere cucinino termo bagno ascensore, meravigliosa esposizione. Negozi con retro, via Assisi 15 (Madonna Campagna).

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno, signorile, riscaldato; corso Vittorio 162, eventuale vendita, anche rateale. Ore 15-17. 4447

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello cucinino; altro 5 camere. Telefonare 58-428. 6440

AFFITTASI appartamento 5 camere cucina termo bagno via Bellica. Tel. 603-466

AFFITTASI in bella posizione appartamento comodo, ampio, 4 camere più cucina, doppi servizi, termo telefono ascensore, affitto 30.000, ritiro camera letto matrimoniale moderna come nuova. Telefonare 84-118. 96101

AFFITTASI Pecetto Torinese alloggio nuovo, gas, luce. Fabbio, telef. [illegible]

AFFITTASI pronto, alloggio tre camere, cucina, doppi servizi; palazzo signorile nuovo, primo piano. Visite portineria San Secondo 74. 48647

AFFITTASI subito alloggi di quattro camere cucina bagno, [illegible]. Telefonare 72-404. 45355

AFFITTASI subito bellissimo alloggio a nuovo, mq. 140, centralissimo, termo, bagno, secondo piano, adatto professionista. Telefonare 524-462 (9-12). 98232

AFFITTASI uomo solo soffitta, 8000, cauzione 20.000. Agenzia Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTO zona Mirafiori due camere cucina servizi. Telefonare 380-192, ore 12-16.

ALLOGGETTI civilissimi, soleggiati, confortevoli, affittansi via Pianezza 6 angolo [illegible] Svizzera. 6447

AGENZIA Graziano, [illegible] 5, telefono 687-870. Camera servizi 16.000-17.000; 2 servizi 16.500-18.000-20.000. Alloggi grandi, tutte zone. 66538

ALLOGGI! Alloggi per tutti affittansi, vendonsi, occasioni. Crevenzzola, Cernaia 27.

ALLOGGIO signorilissimo 4 [illegible] cucina, doppi servizi, 4° piano, stabile su corso centrale, nuova costruzione, pronto subito, affittasi. Telefonare 58-401.

ARGE, Gioberti 21, cerca alloggi in affitto qualsiasi zona rinunciando mediazione. 5188

CAMBIO una camera pianterreno con luce acqua gas con due o più, corso G. Cesare 51, Orchipinti. 48355

CEDESI alloggio con mobili 2 camere cucina libero subito. Tel. 81-018.

CENTRALISSIMO 6 camere doppi servizi affittasi [illegible]. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 48604

CERCO affittare camera vuota per persona sola, zone Valdocco, Borgata Vittoria. Telefonare 31-408. 66895

CERCO trattando proprietario 2-3 stanze cucina. Telefonare lunedì 321-687.

CERCO urgentemente affittare camera cucina bagno semicentrale casalingando. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

CORSO Vinzaglio, 3 vani uso ufficio, alloggio, affittansi. Telefonare 48-298.

CRIMEA, offresi affitto 4 camere servizi 25.000. Telefono 64-577. 66089

CROCETTA affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno. Telef. 50-855, ore 9-10.

DUE tre camere cucina servizi [illegible] casalingando. Telefonare 327-342.

INDUSTRIALE cerca affitto villino alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. 33343

LINGOTTO 15.000, 14.000, 18.000; Santa [illegible] 21.000, Maserga 16. Tel. 322-005.

PER settembre ottobre cercasi uno alloggio villetta vuota o appartamento 4 camere accessori più locali adatti deposito merce, possibile garage. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. 38678

PINO Torinese affittasi indipendente ammobiliata due letti cucinino. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 48248

PORTA Nuova, alloggetto 2 camere cucinino, 1° piano, affitto 22.000 mensili cedo [illegible] trapierimento, piccolo ritiero mobili. Telefono 533-860 5840

SIGNORA buon impiego paganolo cerca alloggetto centrale. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 48345

SPOSI cercano alloggetto 2 camere servizi paraggi Valentino. Telef. 393-454.

SPOSI cercano camera cucina e servizi [illegible] 14.000 mensili, 6 mesi anticipati. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. [illegible]

SPOSI [illegible] 1-2 camere anticipando affitto, referenze. Telefonare 46-411.

SPOSI pagano massimo 12.000 alloggetto comodità. Sindramviario, esclusi intermediari. Telef. 383-154. 48016

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggetino qualunque località affitto massimo. Telefonare 388-005. 48066

ULTIMI alloggetti affittansi cantiere corso Grosseto 118, capolinea tram 8. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p p

ALBISOLA, fronte mare, vendo appartamento 7 vani, mobiliato; eventuale affitto luglio-agosto. Perozzi, S. Antonio 3/8, Albisola Mare. 6123

LEGINO (Savona) 2 camere uso cucina, vicino mare, agosto lire trentamila. Telefonare 694-489. 48712

RAPALLO matrimoniale, cameretta, sala, cucina cento metri dal mare. Telefonare 84-898. 96187

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p p

AL mare! Giovani anche non studenti trascorrete vacanze al Collegio « Archimede ». Pensione completa 1000 giornaliere. Ambiente distinto. Chiedere programma Genova, via [illegible] 40.

BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, 1ª linea sul mare. Ottimo trattamento.

CELLE Ligure. Albergo Aurelia, signorile, riposante. Restaurant, giardino, dancing. Interpellateci. 6836

GRISSOLO, Albergo Corona, ristorante rinomato, pensioni convenienti, ridusioni luglio. Prenotarsi. 66630

PENSIONE bagni ideal, Borgioverezzi (Savona), cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 47611

VARAZZE, alloggio villo ambiente confortevole, giardino. Interpellateci. Ferro, Roccagno 6-C. 5758

VARAZZE. Pensione ideale, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 5566

9 COLLEGIST, SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist », particolari agevolazioni per Corsi estivi. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-373. 4760

CORSI estivi, serie preparazione, presso Istituti Stadium, via S. [illegible] da Paola 5, telef. 46-244; via della Rocca 14, telef. 56-855. 8364

ISTITUTO Maria Vittoria, 6 luglio iniziano preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia alunni avviamento commerciale. Agevolazioni per corsi estivi dattilografia stenografia computisteria. Informazioni via M. Vittoria 6. Telef. 46-634.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CONTABILITA' amministrazione, per conto terzi, consulenze commerciale. Telefonare 80-204. 48467

DATTILOGRAFA perfetta eseguirebbe lavoro domicilio, pronta consegna, segretezza assoluta. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 48147

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità ondulazioni aria. Dante Marin, nuova sede, via Pio V 4. Telefono 687-008. 4763

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p p

AFFITTANSI camere ammobiliate arredate a nuovo uso bagno, telefono. Rivolgersi Lera, via Nizza 155. 48418

AFFITTASI ammobiliato signorile 3 camere, bagno, cucinino, frigo, telefono, casa nuova corso Giovanni Lanza libero subito. Telef. 62-697, dalle 10 alle 12.30.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centrale, serietà. Telefono 47-823. 48529

AFFITTASI centralissima camera, anche uso cucina non affittacamere. Tel. 527-461.

AFFITTASI centralissima signorile volendo matrimoniale, acqua corrente, massimo comfort, vitto accuratissimo anche per cura e diete, servizio primo ordine. Telefonare 43-098. 33633

AFFITTASI luminosa camera matrimoniale tutti comforts. Telefonare 882-474.

AFFITTASI mobiliata due persone eventualmente uso cucina. Beni, Madama Cristina 26. 66027

AFFITTASI subito bella ammobiliata, centralissima, signorile, tranquilla, comodità. Telefonare 45-749. 48332

AFFITTO a coniugi impiegati bellissima matrimoniale uso cucina. Altra camera scapolo. Telefonare 625-073. 33774

AFFITTO camera ammobiliata con bagno, unico inquilino, Accinelli, Carlo Cappelli 38. 66754

AMMOBILIATA, familiare, [illegible] letti affittasi; Pelligrini. Duchessa Jolanda 18. 2° piano 48244

AMMOBILIATA uso cucina, offresi coniugi, amici stabili. Masante, Lecce 34.

CERCO confortevole ingresso indipendente piazza mezza oppure matrimoniale libera [illegible] signorilità comfort. Telef. 327-405, ore 13-14, domenica. 66033

MODERNA ammobiliata con pensione, seri impiegati, zona Statuto. Tel. 74-009.

OFFRO camera dormire donna contraccambi pulizia, referenze controllabili. Telefonare 332-361 68226

OFFRO camera, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. [illegible]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A elemento colto [illegible] residente Torino offresi possibilità stabile sistemazione presso importante [illegible]. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 6087

AGENZIA giornalistica cerca per quotidiani settimanali corrispondenti collaboratori. Referenziare. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 48192

ASSUMIAMO donne praticissime stampaggio tranciatura lamiera. Presentarsi Ramella, corso Belgio 90. 48465

ASSUMIAMO provette lavoranti interne, confezioni serie uomo. Industria biellese. S. Donato 74. 48178

AZIENDA assume stenodattilografa diciottenne, pratica lavori ufficio manoscrivere. Cassetta 9017, SPI, Torino.

CALDERAI carpentieri meccanici, se veramente abili assumonsi. Via Del Ghisallo 63, Mirafiori. 33738

CAPOSQUADRA o assistente anziano cercasi da impresa edile. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. [illegible]

CASA signorile, cerca coniugi buona età, senza prole, per servizio portineria, referenze. Scrivere [illegible] Torino.

CERCASI abilissima aiuto commessa tessuti; indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 45517

CERCANSI abili stiratrici abiti. Trombetta, Di Nanni 102. Telefonare [illegible]

CERCANSI specialisti, qualificati, apprendisti verniciatori arredamenti metallici casseforti per stabilimento Avigliana. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 45601

CERCASI abilissimo energico capo falegname, attrezzista, disegnatore. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 60846

CERCASI aiutante lavorante pettinatrice, subito. Telefonare 50-712, preferibilmente residente Torino. 38071

CERCASI collaboratore, media età, trattazione affari, tutta mezza giornata. Precisare attività precedente. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 20756

CERCASI commesso per negozio elettricità praticissimo lavori, impianti e materiali elettrici in genere, buone condizioni, ottime referenze. Scrivere cassetta 193 Z, Sipra, Torino. 6147

CERCASI disegnatrice impiegata, abilissima. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino.

CERCASI lavoranti, confezioni bambini interno, domicilio: dettagliare età, capacità, referenze. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 32730

CERCASI fattorino autista buona situazione occorrono ottime referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 4138, SPI, Torino.

CERCASI impiegata provetta, trattazione clientela, energia, massima disponibilità tempo, dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.

CERCASI operaio abile lattoniere idraulico anche mezza giornata. S. Secondo 33.

CERCASI ottimo operaio decoratore: massima paga. Telefonare 34-482, ore pasti.

CERCASI per segretaria direzione stenodattilo velocissima, possibilmente conoscenza francese, inglese, libera subito. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

CERCASI ragazza per pulizia mattino. Scrivere dettagliatamente, cassetta 7104, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI tornitore aggiustatore 1ª, paga massima. Scrivere cassetta 8231. SPI, Torino. 38490

CERCO ragazza [illegible], Telef. [illegible]

COMMESSA esperientissima cercasi. Arredamento esteso via Garibaldi 18. Esigonsi referenze, lunga pratica, massima capacità, presenza inutile presentarsi altrimenti. 48350

CUOCA finita o cuoco famiglia cerca albergheto stagione alla montagna. Aterio, S. Quintino 31, Torino. 66868

DA importante casa spedizioni [illegible] elemento serio ed attivo, base introdotto presso industrie consumatrici olio, combustibile. Scrivere [illegible] 1005, SPI, Torino 1254

DIRETTORE tecnico cercasi da lanificio piemontese stabilimento ciclo completo indicare nell'ordine carriera titoli studio età referenze pretese. Scrivere [illegible] 168-Z, SPI, Milano. 6482

DISEGNATORE progettista macchine legno cercasi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 48078

DISTINTA famiglia 3 persone cerca ragazza tuttofare. Trattamento familiare. Accio, via Alpignano 4. Rivoli 0-17. Telef. 779-224. 33600

DITTA seria, cerca volenterosa giovane signorina. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 66810

FABBRICA piastrelle graniglia assume abilissimo capo-operaio. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino 48174

FAMIGLIA cerca donna 25-35enne governo casa. Telefonare mattino 893-902.

GIARDINIERE custode per villa precollinare preferibile coniugi sulla cinquantina. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.

GIOVANE diplomato o laureato ottima presenza facilità parola, patente auto, cerca importante industria per inchieste esterne studio mercato. Buon trattamento iniziale, possibilità carriera per elemento adatto. Scrivere dettagliando cassetta 7084, SPI, Torino. 66494

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovane perito industriale per ufficio produzione analisi tempi. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 6444

IMPORTANTE seria industria cerca signorina, bella presenza, buona cultura, disposta viaggiare per dimostrazione prodotti cosmesi. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 66698

IMPORTANTE società cerca 40enne ottima presenza facilità parola cultura almeno media, disposto viaggiare, patente auto, per propaganda esterna. Buon trattamento iniziale, possibilità carriera. Scrivere dettagliando cassetta 7085, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico, abili operai ed [illegible] cercasi. Como Tortona 14. Telefonare 60-581. [illegible]

MAGLIFICIO cerca abile macchinista confezione maglieria intima. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 48581

INDUSTRIA metallurgica cerca impiegata pratica paghe operai. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino inviando curriculum vitae et referenze. 66632

INGEGNERE perfetta conoscenza cementi armati e lingua inglese energico esperto direzione costruzioni industriali canali gallerie cercasi da importante azienda disposto trasferirsi ovunque. Indicare precise referenze pretese. Scrivere casella 65 E, SPI, Milano. 6558

METALLI non ferrosi ricupero cercasi fonditore praticissimo ramo. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 48728

MONTATORE termosifoni, saldatore, veramente abile, cercasi. Telef. 62-393.

NUOVA Industria Torinese articoli gomma cerca operai pratici miscele mescolatore, saltatrice, spalmatrice. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino. 98162

OFFICINA alta precisione cerca fornitore attrezzista, abilissimo et fornitura seconda categoria. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 66913

OFFICINA meccanica di precisione cerca apprendisti 14-16 anni che abbiano frequentato scuole avviamento e con spiccata tendenza alla meccanica. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 48475

PERITI industriali massimo ventottenni completa preparazione teorico-pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza lavoro almeno triennale cercansi da importante azienda vendita macchine elettrocontabili. I candidati dovranno sostenere esame teorico nelle materie di studio e pratico in aggiustaggio al banco e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato familiare, impieghi precedenti, studi, votazione, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. A coloro che saranno accettati verrà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. [illegible]

PICCOLA officina cerca giovane 25-30 anni pratico [illegible] trapani manutenzione stampi, [illegible] lavorazioni per 5 persone. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. 66961

PORTIERIA, offre coniugi soli, [illegible] custodia) casa signorile (abitazione, salario). Corso Umbria 9. 33637

PRIMARIO Ente previdenziale abbisogna giovane elemento, presenza, assunzione immediata. Disposto trasferirsi. Scrivere subito. Referenze. Cassetta 8134, SPI, Torino. 66138

SIGNORINA massimo trentacinque praticissima contabilità, bilanci situazioni, chiusure e revisione conti, formalità assembleari, dattilografa, almeno ragioniera [illegible], mansioni concetto e fiducia, guadagno iniziale 60 mila mese. Dettagliare referenze, curriculum. Cestinansi offerte generiche o non controllabili. Scrivere cassetta 118 Z, Sipra, Torino.

SOCIETA' esercente autolinee Torino, cerca provetto meccanico complessista. Scrivere dettagliando referenze a cassetta 7110, SPI, Torino. 66806

SOCIETA' vetraria torinese, telef. 31-618, cerca abile decoratore smeriglio. 48132

STENODATTILOGRAFA giovane, pratica ufficio e contributi cercasi urgente. Telefonare 70-227. 48623

STIRATRICE abilissima per tintoria e giovane apprendista 17-18enne macchine lavasecco cercansi. Tintoria Everest. Orbassano 20. 33643

TUTTOFARE sana cercano coniugi due bimbi. Referenze controllabili. Telefonare 680-700. 98194

URGONO serie lavoro in serie a domicilio cucendo, ricamando. Telefonare 42-856.

VENTI-VENTICINQUENNE, volonteroso, robusto, esente militare, assumiamo per meccanica macchine e maglieria, anche se non pratico. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 5509

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE [illegible] residenti pratica pasticceria e panetteria, ottima presenza, offresi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 48856

ABILISSIMA guardarobiera pratica lavori sartoria, offresi pomeriggio, referenze. Telefonare ore ufficio 390-944. 33679

AGGIUSTATORE 1ª stampista attrezzista macchine utensili offresi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 8229, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 40enne patente 1° grado, passaporto, offresi anche saltuariamente, referenze. Scrivere [illegible] 8260, SPI, Torino. 33740

AUTISTA [illegible] giardiniere praticissimo [illegible] referenze. Telefono 380-798. 48364

(Continua a pag. 10)



... FIN DAL 1700

la nobiltà veneta accorreva da ogni parte a S. Pellegrino, per curarsi con la famosa acqua della salute, la stessa che la scienza moderna prescrive oggi come salutare rimedio contro l'uricemia, i disturbi del fegato, dei reni, e le malattie del ricambio.



Autoriz. A.C.I.S. N. 2360 del 3-4-1953

ACQUA MINERALE S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

(Continua da pag. 9)

AUTISTA provetto offresi per industria azienda trasporti o privato particolarmente giata conoscenza città, referenze ottime. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

AUTISTA trentaduenne 2° offresi fattorino azienda, privato, referenze. Telefono 36-726. 46329

BALIA ascintta prende governo bambino, ottime referenze. Telefonare 58-859, pomeriggio. 08609

CAPO officina, trafilatura tubi solidi, alone, alluminio, profilati, ferro, meccanica generica, stampi, lamiere, offresi. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.

CAPO reparto fonderia metalli conchiglia anche pressione pratico costruzione attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 33694

CASSIERA praticissima bar, conoscenza francese. Scriv. cassetta 9014, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, presenza, abile tuttofare, occuperebbesi persona sola, piccola famiglia. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 33730

CONIUGI pensionati cercano servizio di portineria o comunque di custodia. Assicurasi presenza diuturna d'entrambi. Ottime referenze. Telefonare 580-130.

DATTILOGRAFA, fatturista, presenza occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 45307

DICIANNOVENNE stenodattilografa computometrista pratica lavori ufficio referenze presenta impiegherebbesi presso seria ditta. Becchio, Cera 40. 98188

DICIASETTENNE stenodattilo licenza media pratica triennale ufficio desiderando migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 45048

DICIASSETTENNE, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, licenza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 45451

DIPLOMATO 25enne occuperebbesi contatore importante ditta, referenze, massima serietà. Telefonare 65-004 ore 12,30-14,30 19,30-21. 66738

DIRIGENTE tecnico, disegnatore progettista macchine attrezzature, pratica ventennale lavorazioni meccaniche in genere, stampaggio metalli, imbutitura profonda lamiere, fusioni conchiglia, organizzazione produzione, cicli lavorazione, analisi tempi. Referenze, offresi ovunque adeguatamente. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 33770

DISEGNATORE meccanico, giovane, cerca impiego. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 45046

DOMESTICO capace 24enne 2° benzina, lingue, occuperebbesi anche autista con o senza alloggio. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 66762

DONNA mezza età, tuttofare, cerca piccola famiglia; pratica assistenza malati libera subito, anche per fuori Torino. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino.

ESAZIONI, incarichi fiducia, offresi ore serali seria 46enne. Scrivere cassetta 9291 SPI, Torino. 98198

ESCAVATORISTA 40enne lunga pratica Ruston, referenze. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 98182

EX carabiniere accetterebbe qualsiasi lavoro, mansioni fiducia, magazziniere, custode stabilimento. Scrivere Milanese, corso Verona 20. 48004

FATTORINO patente 2a grado trentenne guida successo nullo, oltre mezza età, cerca impiego decoroso miti pretese anche solo mezza giornata dando tutte referenze, versando cauzione. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 45445

FUOCHISTA 2° grado generale, desideroso migliorare posizione, offresi con ogni requisito. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 33724

FUOCHISTA 35enne minimale 2o grado nulla carbone offresi. Telef. 75-491.

INVALIDO guerra 32enne, offresi autista, fattorino, magazziniere. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 45631

ISTRUITA, requisiti fisici, morali economia casalinga, lunga pratica negozio, vedova 45enne senza figli cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 66746

LAUREANDO economia farebbe contabilità albergo montagna per vitto ed alloggio. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

LAUREATO farmacia, massimi voti, perfetto francese, offresi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino, oppure telefonare 32-828. 45198

MUGNAIO cilindrista abilissimo offresi ovunque. Scrivere cassetta 114 U, Pubbliman, Biella. 6526

MEDIA età esperto qualsiasi ramo ufficio provetto organizzatore, propaganda, acquisitore affari, praticissimo trasporti nazionali, internazionali. Pretese miti adeguate dimostrata capacità, attività. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 45571

OPERAIO specializzato provetto saldatore elettrico ossigeno offresi. Telef. 693-543.

PENSIONATO offresi aiuto contabile o altro lavoro decoroso; diploma tecnico superiore, perfetto francese, pretese mitissime; eventuale cauzione. Telefonare 61-332. 49468

PENSIONATO polizia 50enne offresi lavoro mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 66675

PENSIONATO 54enne A.T.M. tessera tranviaria occuperebbesi, persona fiducia, sorvegliante, guardia notturna. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 45547

PERITO tessile filella desiderando migliorare impiegherebbesi presso importante rappresentante lane filati tessuti. Esente militare. Referenze. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 45613

PICCOLA famiglia cerca custodia villa eventuale tenuta giardino orto. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 66764

QUARANTASEIENNE ex-cameriere massime referenze cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 66704

QUARANTASEIENNE presenza offresi solo mese agosto, mare-montagna, qualsiasi lavoro camera vitto alloggio. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. 66577

QUARANTENNE offresi posto fiducia con cauzione vincolata referenze ineccepibili passaporto patente 2° grado. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 45126

QUINDICENNE volonterosa, licenza commerciale, stenodattilografa, aiuto contabile, offresi primo impiego, anche lavori laboratorio. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 45170

RAGIONIERA stenodattilografa primo impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 45542

RAGIONIERE esperienza trentennale: direzione amministrativa, contabilità generale, legislazione, contributi, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 32-692. 66774

RAGIONIERE perito commerciale ventenne, esente militare, primo impiego, offresi. Scriv. cassetta 7023, SPI, Torino.

RAGIONIERE professionista, lunga esperienza, offresi amministrazione aziende, case. Telefonare 852-006. 67091

RAGIONIERE trentenne ottima pratica contabilità, amministrazioni, referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 66784

RETTIFICATORE pratico profilatrice Wickman offresi ore libere. Corradi, via Peyerongo 16, Torino. 45090

RETTIFICATORE specializzato, interno esterno, offresi mezza giornata. Bossano, Aquila 20. 33611

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa, comptometer, pratica lavori ufficio, referenze, offresi seria Ditta. Telefonare 390-249. 48300

SEDICENNE prima ragioneria presenza volonterosa primo impiego accetta qualsiasi lavoro decoroso. Capello, Tazzoli 106

SIGNORINA distinta famiglia 27enne offresi direzione casa segretaria albergo. Telefonare 68-608. 48512

SIGNORINA idoneità quarta ragioneria offresi, referenze. Telefonare 34-331.

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio e magazzino, abile fatturista, offresi. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 08175

SIGNORINA ventiseienne seria offresi accompagnare signora villeggiatura estiva. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne stenodattilo fatturista commerciale pratica paghe occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. 45331

SIGNORINA 25 anni bella presenza occuperebbesi cassiera o commessa seria ditta o negozio, forte cauzione. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 33631

SIGNORINA 26enne diplomata lunga pratica lavori ufficio e trattazione clientela, libera subito, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 66975

STENODATTILOGRAFA 16enne, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 392-429. 47800

STENODATTILOGRAFA 25enne pratica tutti lavori ufficio paghe contributi libera subito offresi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 66097

STEREOTIPO piana e curva, pratico sistema Hacker, offresi. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 66686

TECNICO organizzatore meccanico precisione lunga esperienza stampi trancie per lavorazione lamiera offresi come capo officina. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

TORNITORE in genere, attrezzista, offresi, referenze. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 66740

TECNICO, preventivista meccanico, esperto analisi tempi, cicli lavorazione, esperienza ventennale, offresi. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 66746

TORNITORE prima categoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

TRENTENNE presenza, offresi autista disposto trasferirsi ovunque. Tel. al 591-218.

TRENTOTTENNE pratico fresa, tornio, manutenzione auto occuperebbesi presso stabilimento. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 45563

VEDOVA media età robusta con figlio 11enne esente militare cerca portineria signorile. Telefonare 26-165, ore pranzo.

VENTIDUENNE occuperebbesi commessa guardarobiera, anche macchinista. Telefonare 683-230. 67011

VENTIDUENNE praticissima negozio offresi commessa referenze. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 33613

VENTITREENNE pratica commercio, dattilografia, ottime referenze, offresi magazziniera, aiuto contabile. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 1510

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A serio elemento bene introdotto, affidasi Liguria procurare a media azienda con produzione propria, forniture piccolo stampaggio et meccanica. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 45014

ASSUMIAMO rappresentanti produttori provinciali Piemonte Liguria articoli forte smercio. Presentarsi 15-17, Borghese, Sandalmazzo 24. 1510

ASSUMO piazzisti introdotti alimentari, drogherie. Stren, Pietro Micca 12.

DAGLIO, importante fabbrica introdotta affiderebbe Piemonte serio rappresentante visitante alimentari, droghieri, farmacisti e grossisti. Referenze case rappresentate. Scrivere casella 16 B, SPI, Pinerolo. 6620

CALZATURIFICIO donna lusso cerca introdotto rappresentante Piemonte, Liguria. Calzaturificio Angelini, via Sponda 25, Bologna. 48545

CERCASI rappresentanti depositari capoluoghi provincie Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, radiatori caldaie ghisa, produzione francese; qualità superiore, prezzo migliore del mercato. Referenze introduzione cauzione. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 45234

CERCO rappresentante ben introdotto vendita termometri clinici. Scrivere Luigi Brunati, via Milano 102, Como.

FABBRICA specializzata articoli casalinghi cromati-argentati cerca rappresentante pratico, introdotto clientela zona Liguria. Scrivere dettagliatamente ditta Marino Bambaldelli, Tombetta 95, Verona.

MAGLIFICIO articolo esterno cerca rappresentante per Torino e Provincia introdotto lusso dettaglio. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. 6418

OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca ovunque persone volonterose vendita olio oliva, sapone, consumatori. Ottima provvigione, premi. 6530

PIEMONTESE quarantenne vaste conoscenze, disponendo auto cerca rappresentanze seria ditta, qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE importanti prodotti alimentari di nuovo cerca venditori muniti auto introdotti alimentaristi Torino città. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

STABILIMENTO Brianzolo cerca piazzisti veramente capaci, vasta conoscenza clientela, referenze. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. 33704

TESSITURA «cammelli» e «plaids» cerca introdotti rappresentanti zone Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 96165

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO, distinto, vedovo senza prole, casa arredata, buono impiego, relazionerebbe scopo matrimonio, signora o signorina massimo quarantenne, pari condizioni. Scriv. cassetta 7060, SPI, Torino.

CERCO signorina 19-27 anni, seria, sana, religiosa, nullatenente, anche vedova, senza prole, amante vita tranquilla e semplice, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE ex-commerciante, alta presenza, giovanile, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio commerciante agiato, desideroso veramente buona compagnia. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 45165

DISTINTO, colto 25enne, benestante, solo, sposerebbe slanciata, affettuosa, buon carattere, moralità, disposta procurargli sistemazione azienda propria. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 98157

DOTTORE proprietario risposerebbe quarantaseienne possidente, dimorante Genova oppure Sanremo. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 45010

COMMERCIANTE torinese venticinquenne, posizione sicura, sposerebbe signorina massimo ventiduenne figlia unica commerciante o abile sarta, semplice, carina, affettuosa, amante casa, non impiegata. Dettagliare. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 47922

EMILIANA residente Piacenza, 32enne, stiratrice, piccola statura, sposerebbe anche vedovo senza prole, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.

GEOMETRA 33enne relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 47028

LAVORANTE parrucchiera ventiseienne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo venticinquenne. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 45527

MEDICO piccolo paese, trentottenne, relazionerebbe signorina sana, simpatica, famiglia distinta, agiata, diplomata, massimo venti anni. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 45429

QUARANTACINQUENNE desideroso affetto conoscerebbe persona distinta scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 47606

QUARANTASETTENNE, settentrionale, presenza, solida posizione, scopo matrimonio, relazionerebbe vedova sola, 35-45enne piacente, bruna, formosa, operaia impiegata, scambio sincera affettuosa compagnia. Segretezza, dettagliare. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.

QUARANTENNE robusto, sano, commerciante marittimo, sposerebbe senza distinzione età signorina, signora purché ricca, possidente. Dettagliare, inutili privatamente, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 45499

SETTENTRIONALE quarantenne giovanile, statale, creditiero, sposerebbesi. Dettagliare ampiamente. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 66627

SIGNORA bella presenza, alta, ottima situazione finanziaria, conoscerebbe, scopo matrimonio, cinquantenne serio, professionista o industriale, veramente ottima posizione. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.

SIGNORINA quarantacinquenne desiderosa affetto conoscerebbe serio scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 45420

SIGNORINA seria età 27enne posizione buona sposerebbe distinto 35enne posizione adeguata. Scrivere casella 151 D, SPI, Milano. 6357

SIGNORINA sola molto per bene, possidente, desiderosa affetto sposerebbe 60-62enne solo, piemontese, serio, posizione ottima. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 45415

SIGNORINA trentatreenne slanciata distinta, diplomata impiego proprietaria sposerebbe gentiluomo impiego sicuro, condizioni adeguate; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino.

SIGNORINA 43enne, alloggio proprio, piccolo difetto fisico, sposerebbe buono, comprensivo, anche vedovo, posizione sicura. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

SPOSEREI distinta quarantenne pratica commercio. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. 33728

TORINESE distinto, operaio 49enne, sposerebbe signorina 25-38enne carina, formosa. Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, ottimo impiego, affettuoso, moralità, meridionale, sposerebbe brava, carina, fine. Dettagliare. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.

TRENTENNE carina, fine, istruita, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio distinto colto, buona posizione sociale, massima serietà. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. 13132

TRENTUNENNE, 1,70, presenza, laboratorio proprio, sposerebbe signorina o vedova massimo 32enne disposta collaborare finanziariamente. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 33639

VEDOVA giovanile affettuosa amante casa sposerebbe 60enne educato, colto, posizione sicura, serietà. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 47930

VEDOVA 50enne sola affettuosa priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signore 56-58enne, buon impiego serietà. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 47020

VENTICINQUENNE presenza doti morali, intraprendente, relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina buona famiglia, anche provinciale, disposta eventualmente collaborare nuova azienda. Non anonimi. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando volpino bianco Piccolo Zoo, Matteotti 3.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE stitichezza [redacted] insuperabili Pillole Aicardi. Dieci pillole L. 35.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Cannobbio 8. Telefonare 26-66, martedì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta eseguiamo: accertamenti in fedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 62. Telefoni: 24-510; 26-079.

ABBIAMO bisogno acquistare oro, argento, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 17053

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero occasioni sala pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11604

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Fellemati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-420. 1694

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-032.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri vari. Telefonare 23-822. 48323

ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Recomi domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-143. Scrivere: Fag., Botero 28. 509

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce, sedie pelle, 130.000. Ormea 34. 2820

ALASIA: sedie, poltroncine: curvate, pieghevoli (legno-metallo). Tavolino, camerette albergo. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5. 2358

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 66-592.

AL Mobilificio «Stella»: scrivanie, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 10 A. Telefono 66-592.

ANGOSCIOSI dubbi, spiacevoli sorprese eviterete rivolgendovi Istituto informazioni «Nuova Italia», Boucheron 5, telefono 43-182. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6103

APPROFITTATE svendita mobili fabbrica chiusa; ore 16-19. Corso San Maurizio 44. Telefonare 74-706. 16310

A privato, privato vende: brillante, Vespa, radio, studio Olivetti, macchina cucire. Telefonare 24-510. 66935

A privato vendo occasionissima Remington Loiseley nuova. Telefonare 27-934.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglino ang. Baiardi. Camere matrimoniali 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti, rateazioni 12 mesi, cambi, noleggi. Corso Matteotti 3. Telefono 41-220. 19460

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Miretti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendal. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 16. 15146

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 29. Telefono 62-626. 13891

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucina 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVETE oggetti usati compro acquistando? mobili dischi libri pendoli tappeti. Telefonare 683-663. 66997

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellion 5. Telef. 62-698.

BUONA occasione vendo camera letto stile Rinascimento. Telef. 34-376.

CAMERA letto, pranzo Barocco nuove, mobili vari vendiamo. Musso, Massena 69. Telefono 62-005. 45615

CAUSA espatrio vendo bicicletta uomo, bicicletta donna, baule-armadio Franzi, scarpe nuove suola Vibram, radio Phonola ottimo, macchina Olivetti '42 come nuova, mobile motorino giradischi. Telefonare ore ufficio 49-475. 98173

LEICA III F recente acquisterei se vera occasione. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 98202

MACCHINE cucire Kraysler, Pfaff, altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-077. 261

MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Nutahar non si affitta, consegnandola nuovissima con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 3083

CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 16200

FRIGORIFERO litri 160 seminuovo, vendo. Dottoni: Largo Cardinal Massaia 35.

MOBILI artigiano vende grandiosa camera letto (impero) sottocosto. Telefonare 200.044. 33682

MOBILI usati, camere, sale, occasioni, liquida Casabella. Via Garibaldi 4.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONE privato, vende pranzo Rinascimento semi nuova, matrimoniale noce, «Avet» 4 porticaria. 46056

OCCASIONE vendo ghiacciaia, rete metallica, vetrine negozio, scrivania, lavoro rotondo, altri generi. Rivolgersi via Po 12, falegname. Telefonare 527-023. 36070

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070

OCCHI artificiali in materia plastica infrangibile, inalterabile, adattabile. Protesi correttive per i leucomi corneali e per i microftalmici. Specialista provvederà adattamento di presenza il 21 corrente presso Duroni, via Cavour 15, Torino. 6601

PELLICCE: Signore, provvedetevi ora la pelliccia per l'inverno, avrete fatto migliore scelta. Comode facilitazioni a richiesta. Togno via Boucheron 19 angolo Passalacqua (tra P. Susa e piazza Statuto). 15243

PIANOFORTE ottima marca, cercasi, esclusi intermediari. Telef. 30-836, 13-15.

PIANOFORTE privato vendesi. Tel. 57-374

PIANOFORTI, harmoniums, assortimento marche, compra-vendita, noleggi, restauri, accordature. Cuconato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 1976

PIANOFORTI rappresentante esclusivo Schiedmayer, Gaveau, Aneili, coda, verticali vendo, cambio. Facilitazioni occasioni usati. Capitani, via Riberi angolo Giuseppe Verdi. 6566

SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi; vastissima scelta. Progetti ambientazione. Barovero. Esposizione via Nizza 34. Sede e magazzini via Bellinore 48 angolo via Valperga Caluso. 16861

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4356

VENDESI cuccioli lupo tedesco pura razza. Telefonare 2-22 Orbassano. 98091

VENDESI salotto, camera letto, armadio, tutto perfetto stato. Rivolgersi Barbero, Marconi 18. 6572

VENDIAMO tailleur fatti 6000, abiti prendisole 5000, gonne 2500, tessuti, modelli aggiornatissimi. Saifa, Nizza 27

VENDO matrimoniale Chippendal, quattro porte 180.000, pranzo, rustica 90.000. Cavallo, Baretti 32. 48252

VENDO occasionissima sala pranzo noce, telef. 683.775 Valsalice 10. 66712

VENDO registratore magnetico, «Geloso» apparecchio radio «Fara» nuovo. Telefonare 31-624. 66929

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO a rate: 1400, topolini, giardinette, Belvedere, furgoncini, camioncini, Ardea, Aprilia, 1100, ogni tipo, serie. Corso Brescia 4. 5474

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO autovetture varie, vere occasioni, acquistiamo 1400, 1100-E, giardinette. Cambi, rateazioni, Palestro 4. 6543

ABBIAMO 1100 E otto mesi, 1100 E 1951 1100 E sei posti nera, 1100 B 1949, 1100 A 1948, 1400 blu radio bellissimo, 500 A B C. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-454. 6901

ACQUISTASI furgoncino 500 occasione da privato. Telefonare ore ufficio 32-800.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Ardea nuova. Aurelia B 21, 1400 recente, 1100 E lusso, 1100 cabriolet, 500 C seminuovo, cambi, rateazioni, via Roma 237. Telefono 45-534. 5840

APRILIA 1500 perfetta. Visibile da lunedì via Volta 4. 46082

ARDEA 12 V, camioncino 1100 E nuovissimo, bellissimi Topolino, facilitissimo, Po 43. 46112

AURELIA come nuova privato vende, 1.550.000. Rivolgersi corso Brescia 4.

AUTOCARRO Man, portata 75, nafta, fraz. 2 ribaltabile, come terzi cambio vendo rate. Telefonare 27-798. 35807

AUTOCAGNO, Baretti 39. Telef. 60-000 prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi, lavabiancheria Fiat. Vende qualsiasi tipo autoveicoli occasione. Facilitazione pagamento. Massima garanzia. Soccorsi autostradali. 4926

AUTOCARRO 3 Ro, Taurus, 1100 sette quintali, furgone 300 A; Renault, portata 25 quintali, vendesi a lunghe rateazioni. Commissionaria Fiat, Cuorgnè. 6535

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove ed occasione vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-610.

AUTOMOBILISTI acquistate ricambi d'occasione per i vostri autoveicoli; risparmierete. Successori Molino, Raffaello 2. Telefono 60-506. 2672

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni, Rizzio e Bonione, Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 1825

AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista Giulio Cesare 41. Telefono 23-749.

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 240-293; 1400, 1100, 500, prezzi modici

AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 26-051 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 16851

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 778-985

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 30. Telefono 75-816.

BALILLA 4 marce, come nuova, vendo, Brunetta 5, telefono 380-708. 3085

BALILLA quadrimarce vendo ottimo stato. Museo, via Medail 37. 32641

BELLA 1100 ottima 280.000; Aprilia 250.000; topolino 140.000. Corso Vittorio 117. 45393

BELVEDERE privato a privato vende, Telefono 73-657. 45305

BELVEDERE tortora comprerei da privato. Telefonare 291-674. 33619

CAMION Lancia Beta metano, come nuovo, urge vendere anche a rate. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 45479

CAMIONCINO Bianchi 8 8 metano, rimesso nuovo, vendesi. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 47980

CAMIONCINO Hillman 8 q.li come nuovo vendo 350.000. Telefonare 51-568.

CISITALIA, Cabriolet, seminuova, vendesi anche ratealmente. Tel. 404-118, ore pasti.

COMPRO Belvedere, giardinette, 1100, 1400, 1900, Ardea, Aurelia, camioncini recenti Capello, Lagrange 17. 366

COPERTONI impermeabili, autocarribanchi, confezione, riparo, noleggio. Ventorello, Princes 2, Torino. Tel. 26-301.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savola, Tiziano 21.

FURGONCINO 500-C come nuovo vendo, cambio, 380-726, Brunetta 5. 3085

GIARDINETTA legno 500-C 1951, bellissimo, vendo, 380-798, Brunetta 5. 3085

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deleon, corso Vittorio 36. Telefono 45-201.

IFITAUTO-Bianco, S. Quintino e via Telefonare 53-000, 53-948; autoriparazioni e prestiti su autoveicoli nuovi, usati. Massima celerità. 4421

MILLEQUATTRO, millecento, cinquecento, giardinette, permute rateazioni ABA, Saccarelli 35. 5364

MOTOCARRO portata q. 24 130.000, Citroen 210.000, camioncino 1100 300.000. Torquato Tasso 3. 46461

OCCASIONE, privato vende Topolino sport spider Serra. Via Carroccio 14. 48176

OCCASIONISSIMA, vendo Ardea quinta marcia 725.000. Topolino 140.000. Telefonare 41-618. 48306

OCCASIONISSIMA 500 C unico proprietario, come nuova, accessori, 135.000. Gamba via Lionetto 35. 45308

OCCASIONISSIME, 1400 700.000, bellissima, 1100-A 300.000, 500-C 450.000, 1500-A 150.000, Topolino 200.000, qualunque prova, cambiansi, agevolazioni. Telefonare 73-575. 33766

O.M. Leoncino, O.M. Taurus combi terzi, camioncini Fiat 615, 614, Balilla, furgone Lancia Ardea, vendonsi conto clienti. Wolf e C., Tirreno 11. Telefoni 690-530 694-804. 33770

PRIVATI, vendo 500 C e 1100 A, Lambretta corrente. Tel. 26-... 45248

PRIVATO, unico intestatario, vende 1100 E, ottimo stato. Alesalo, Principe Tommaso 4. Telefonare 652-103, 651-388.

PRIVATO a privato vende 1500 camioncino, buono. Telefono 77-508, pasti.

PRIVATO vende Belvedere 500 C come nuova, perfetta. Telefonare 781-103.

PRIVATO vende 500-C giardinetta ottimo stato anche ratealmente. Telef. 23-903

PRIVATO vende 1100 A freno basse, ottima, revisionata. Telefonare 863-146.

PRIVATO vende 1100 musetto, perfetto, rimesso a nuovo. Via Salama 29.

PRIVATO vende 1100 A occasionissima. Boccis, Peyron 32. Telefono 70-344.

PRIVATO vende 1400 lampeggiatori recente, radio, accessori, rateazione. Telefonare 46-007. 48232

PRIVATO vende 500 B ottimo stato, visibile dalle 18,30 alle 20 tutti i giorni. Migliore Luigi, via Paisiello 28 int. 12.

TENDINA parasole speciale tipi 500 e Belvedere. De Leon, corso Vittorio 38.

TOPOLINO A Balestrino bellissimo, ottimo, privato vende. Via Stradella 144

TOPOLINO perfetto ordine, vendo, 150 mila, 10 rate. Telef. 682-121. 48270

UNICO proprietario vende a privato 500 C perfetto ordine. Telefonare 75-231.

VENDO camioncino Balilla quadrimarce, camioncino 1100, buonissimo stato. Telefonare 80-022, Saluzzo 52. 66666

VENDO Topolino balestrino 240.000, cambio con motoscooter. Tel. 22-302, 25-560.

VENDO privatamente 500 C perfetto ordine marcia. Telefonare 25-109. 2387

VENDO Topolino 160.000, ordine marcia, cambio con Vespa. Telefonare 687-253.

VENDO 500-C ottima. Bellardo, via Alessandria 3. 67013

VENDO 500 C come nuovo, via Mantova 12. Telefono 29-716. 33601

VENDO 1100 7 q.li originale, perfetto. Telef. 350-717. 66708

500 trasformabile, motore 120.000, bellissima, vendesi. Corso Giulio Cesare 138.

500 A balestra lunga lire 185.000, altra 500 C ottime condizioni vendo; ufficio Bonsati, telefono 47-733. 48457

500 A ottima occasione: visibile pomeriggio festivi. San Secondo 7 bis. 33618

500 C pelle, km. 20.000 perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 138. 3792

500 C seminuova, privato acquista contanti da privato. Telefonare 33-597.

1100 nuova da immatricolare causa espatrio cedesi al miglior offerente. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 45034

1500 E bella perfetta gommatissima irriducibili 800.000. De Simone, Assia 20.

1400 verde pastello km. 23.000, perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 138.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO assunto esclusiva Torino Provincia della meravigliosa motoleggera Guazzoni. Visitateci per vostri acquisti. Cercansi subagenti zone libere. Cavallero, corso Brescia 16. Telefono 20-605.

ABBIAMO Lambretta D.E.L.D. motofurgoncini. Consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia 16. Telefono 20-605. 3962

ACQUISTIAMO, cambiamo Vespe d'occasione, pagando contanti. Vendesi Vespe nuove ed usate, rateizzando. Corolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135.

ACQUISTO contanti Lambretta usate. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazioni 24 mesi. Riparazioni. Agenzia Corolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-958. 2535

AGENZIA esclusiva Mondial, Laverda, Motobloc, Alpino, Subagenzia Lambretta, Ducati, Motom. Massime Rateazioni. Cambi anche con auto. Giulio Cesare 115, telefono 22-436; Cesare Battisti 10, telefono 524-623. 4600

AGENZIA Lambretta Mondial Laverda Mosquito. Pronte consegne, riparazioni. Perotti, Peyron 32. Telefono 70-344.

APE nuovissima esecuzione speciale, contanti; Ape occasione. Corso S. Maurizio 12. 2350

ASSORTIMENTO motocicli rimessi nuovo, greggia, cambi. Facilitazioni. Cosola 392, telefono 690-024. 46321

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni, Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. 4920

BIANCHI-Aquilotto 125 cc. Gamma-Puch 150 cc. concessionario Borgarello, Camerana 2. Facilitazioni pagamento.

BICILINDRICA BSA 1951 bellissima vendesi. Macelleria corso 4 Novembre 276.

CAUSA partenza vendo Vespa '52 seminuova. Bertola 15. Telefono 45-855.

CAVALLERI invita tutti gli sportivi, motociclisti, domenica 5 corrente alla inaugurazione del nuovo negozio Lambretta e Guazzoni di corso Brescia 16.

DUCATI inizia consegne nuova motoleggera 98 cc. 4 tempi, 5,5 HP 80 km. un litro di benzina, esteticamente inconfondibile, telaio interamente stampato. «Ramal», Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-950. 4375

GUZZI motocarrozzetta recente, privato vende miglior offerente. Boldé, v. Limone 7

HARLEY-Davidson 750cc. ultimi modelli, 750-1000cc. ottime condizioni, prezzi convenienti, facilitazioni. Borgarello, Camerana 2. 15536

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 652-250. 6533

MATCHLESS molleggiato ottimo urge vendere causa partenza. Via Artisti 12.

LAVERDA 4 tempi cc. 75 vincitrice Giro Italia, Triestetrice Milano-Taranto 1952-1953: 14 macchine consecutive spettacolosa media 52,238. Consegne sollecite. Cercansi subagenti Torino, Provincia. Giulio Cesare 115, telef. 22-436; Cesare Battisti 10, telefono 524-622. 4608

MIVAL, la motoleggera di classe. Provarla significa adottarla. Visitateci: via Valperga Caluso 3; via Giulio 14; piazza Galimberti 13; via Valdellatorre 78.

MOSQUITO 38 B, 40 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rissco, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 5860

MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rissco, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 5860

PRIVATO vende Isomoto 125, km. 4000. Autorimessa Gabetti, corso Gabetti.

PRIVATO vende motocarrozzetta BMW 750 cambio con 500-B-C. Via Cristalliera 29.

PRIVATO vende motocicletta Guzzi Astore 500 seminuova. Telefonare 82-022.

PRIVATO vende privato Lambretta B ottimo stato. Casato, Cirenaica 15.

PRIVATO vende Vespa 51, M.F. 125. Garage, via Migliara 5 B. 32655

TRIUMPH 350 bellissima veloce vendo. Bar Piazza, corso Regina Margherita 37.

TRIUMPH 140.000, Guzzi V diversi 250-350 occasioni. Topo A, motocarro Guzzi, camioncino Balilla cambiasi soccorso. Stradella 218. 33736

VENDESI Harley Davidson 750 con carrozzino. Saluzzo 80. Telefono 61-074.

VENDO Ariel rimessa nuovo. Visibile pomeriggio. Pastrello, p. Richelmi 9/5.

VENDO causa malattia Ariel 350, 150.000 trattabili. Via C. Colombo 47, Chiorra.

VESPA. Acquistatela all'Agenzia «Elit», via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Vendite anche rateali. 2908

VESPA nuove, usate a rate, a contanti, comperiamo Vespa usate oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci: Cavalieri, via Nizza 35. Cavallero, c.so Francia 21.

VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 40-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI Stazione Servizio Toza, corso S. Maurizio 31. Vespa, Ape contanti, rateale. Riparazioni, verniciatura.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui o lontane speranze, gli scherzi non lo sono mai tanto da buttar denaro per ruzzolare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente impegnative o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni causate da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se assai cauta, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, insicurezza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.